

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL GRUPPO R.C. SUL GRAVE FENOMENO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE VERIFICATOSI NEL FIUME ESINO

Il sottoscritto consigliere comunale

in relazione all'ennesimo e grave fenomeno di inquinamento ambientale verificatosi lo scorso 26 agosto che ha causato una rilevantissima moria di pesci lungo il fiume Esino e sottoposto a rischio i punti di captazione delle acque potabili di alcuni Comuni, tanto da determinare la sospensione dei prelievi;

CHIEDE al sig. Sindaco del Comune di Jesi

- di conoscere l'esatta natura delle sostanze inquinanti che hanno determinato il fenomeno, nonché la tipologia delle attività che potenzialmente potrebbero generare la produzione di tali sostanze e/o che ne fanno uso;
- di conoscere quali iniziative l'Amministrazione Comunale di Jesi intenda assumere rispetto alla situazione verificatasi ed in particolare se non ritiene opportuno operare, fin da ora, per la costituzione del Comune come parte civile, dato il rilevante danno causato ad una risorsa, quale il fiume, patrimonio dell'intera collettività e la conseguente necessità di proporre un'adeguata azione risarcitoria del danno economico causato ai vari "beni comuni" costituenti l'ecosistema fluviale (acqua, fauna, flora, ecc.);
- di conoscere quali iniziative l'A.C. intenda assumere, direttamente o di concerto con gli altri enti preposti, al fine di incrementare la salvaguardia e la tutela dell'ambiente fluviale, in particolare: a) rispetto alla necessità di eseguire il continuo monitoraggio delle sostanze presenti negli scarichi che si riversano direttamente nel fiume; b) rispetto alla possibilità/opportunità di ridurre il numero dei punti di scarico presenti sul fiume e di garantire il necessario trattamento dei reflui; c) rispetto alla necessità di impedire l'accesso diretto dei veicoli non autorizzati all'alveo fluviale ed alle zone limitrofe nonché agli alvei dei principali affluenti;
- se non ritiene opportuno incrementare le attività di sensibilizzazione e di "frequentazione" dei cittadini sul valore dell'intera area fluviale ricadente nel nostro Comune e dare nuovo impulso al vecchio progetto del parco, ormai da troppi anni assente nei programmi dell'amministrazione e (di conseguenza) poco presente nei pensieri della società locale.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO D.S. SULL'AVVELENAMENTO DEL FIUME ESINO DEL 26/08/2005

Nella serata di venerdì 26 agosto u.s. il Fiume Esino dall'Oasi – a valle di Chiaravalle ha conosciuto il più grande avvelenamento che a memoria d'uomo si ricordi, la vita ittica faunistica di ogni genere in questo tratto fluviale è stata completamente cancellata, io personalmente come volontario ho partecipato sia il giorno 27 che il 28 agosto u.s. alla raccolta di animali e pesci morti, animali e pesci morti di ogni genere, ratti, ranocchie, uccelli, pesci, lumache, un gatto.

Dopo una settimana in quella zona la vita ittica faunistica è totalmente assente (e credo purtroppo lo sarà per molto).

Chiedo al Sig. Sindaco quale iniziativa come Amministrazione Comunale ha intrapreso dopo la conoscenza dei fatti.

CHIEDO

1. Essi come sono avvenuti (visto che gli organi di stampa ogni giorno dopo il 27 agosto ci hanno dato versioni diverse);
2. Per l'eventuale bonifica e ripristino della vita ittico faunistica;
3. Se s'intende deviare quella condotta di scarico sul Fiume Esino in depuratore, per scongiurare definitivamente il ripetersi di tali fenomeni;
4. Se l'Amministrazione Comunale intende costituirsi parte civile contro ignoti per danni ambientali subiti nel suo territorio fluviale e di falda;
5. Chiedo quando l'Amministrazione Comunale ufficialmente ha saputo di tale disastro ambientale, visto che a tutt'oggi: esempio il Comando Stazione Forestale di Jesi non sa ancora nulla di tale disastro ed è un Corpo di Polizia Ambientale!

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

Sono presenti in aula n.12 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Incominciamo, come al solito, con le interrogazioni. Dunque la prima interrogazione, colleghi, è quella del collega Mastri, il quale, essendo assente, l'interrogazione, eventualmente se il collega arriva prima del termine dell'interrogazione, rispondiamo, altrimenti se il collega lo riterrà opportuno, sarà presentata al prossimo Consiglio comunale.

L'interrogazione numero due, colleghi. L'interrogazione numero due, presentata dal consigliere comunale Bucci Achille del gruppo di Rifondazione Comunista, sul grave fenomeno dell'inquinamento ambientale, verificatosi nel fiume Esino. Io, prima di dare la parola al collega Bucci, porto a conoscenza anche l'oggetto della terza interrogazione, che tratta sostanzialmente lo stesso argomento, interrogazione che è stata presentata dal consigliere comunale Lillini Alfio del gruppo DS sull'avvelenamento del fiume Esino del 26 agosto 2005, quindi se voi siete d'accordo, interroganti, io direi di fare illustrare prima l'interrogazione al collega Bucci, poi l'interrogazione del collega Lillini e l'Assessore darà un'unica risposta, unica nel senso che risponderà simultaneamente ad entrambe le interrogazioni, dal momento che si tratta dello stesso argomento. Quindi do la parola al collega Bucci, per illustrare la sua interrogazione. Prego, Bucci.

COMMA N.2 – DELIBERA N.156 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL GRUPPO R.C. SUL GRAVE FENOMENO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE VERIFICATOSI NEL FIUME ESINO

COMMA N.3 – DELIBERA N.157 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO D.S. SULL'AVVELENAMENTO DEL FIUME ESINO DEL 26.08.2005

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C): Sì, grazie, Presidente, molto brevemente. Il fenomeno di inquinamento è noto a tutti ed è stato sui giornali, per alcuni giorni e ultimamente, invece compare poco alla cronaca e poco se ne sa. Io chiedo al Sindaco di conoscere il tipo di sostanze che sono state individuate e che hanno determinato il fenomeno della moria dei pesci, eccetera e capire, sapere qual è la tipologia delle attività, non evidentemente quale attività, ma le tipologie di attività che potenzialmente producono, utilizzano questo tipo di sostanze se inquinanti se queste sono evidentemente state individuate. Poi l'altra questione che intendevo conoscere dal Sindaco è capire quali attività e iniziative l'Amministrazione comunale intenda assumere e in particolare se il Comune ritiene opportuno costituirsi come parte civile, visto che il danno che è stato creato è sicuramente rilevante e si tratta di un danno ambientale, ma è comunque anche un danno economico e quindi che in qualche maniera, tocca i beni comuni della società e va comunque risarcito nel momento in cui si individueranno e speriamo che così succeda, gli eventuali responsabili.

Poi inoltre capire essenzialmente quali attività l'Amministrazione comunale intenda assumere per monitorare continuamente il tipo di sostanze che sono presenti negli scarichi e che si riversano direttamente nel fiume e sapere, capire se esistono degli scarichi che si riversano direttamente, senza passare né per l'impianto di depurazione, né per altri punti di monitoraggio e di controllo e, in questo caso, quali potrebbero essere le azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Infine se è previsto e viene verificato, si verifica l'impedimento dell'accesso diretto dei veicoli alle zone fluviali, ma non solo all'alveo fluviale, anche agli alvei degli affluenti, perché evidentemente uno sversamento di sostanze nocive, anche in un affluente che poi si getta direttamente nell'Esino, è in grado di generare dei fenomeni, quale quello a cui abbiamo assistito; infine se l'Amministrazione non ritiene opportuno, in questa fase, sensibilizzare ulteriormente i cittadini sul valore dell'area fluviale e riscoprendo un po' quello che le Amministrazioni precedenti avevano approvato, proposto e fatto, relativamente alla creazione del parco fluviale, nel progetto del parco fluviale, adesso quanto momento di coscienza collettiva, conoscenza, coscienza e acquisizione collettiva del valore di attribuzione del valore al fiume e quindi momento in grado anche di generare quella cultura della protezione ambientale e del fiume, che io penso sia l'unico, la strada maestra, per far sì, che fenomeni quali quello avvenuto recentemente non accadano più. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci, quindi do la parola al collega Lillini per illustrare la sua interrogazione. Prego, Lillini.

CONSIGLIERE - LILLINI ALFIO (DS): Sì, grazie Presidente. Io ne do lettura, nella serata di venerdì 26 agosto ultimo scorso il fiume Esino, dall'oasi a valle di Chiaravalle ha conosciuto il più grande avvelenamento, io non lo chiamo inquinamento, lo chiamo avvelenamento - e poi dirò anche perché - che a memoria di uomo si ricordi. La vita ittica faunistica di ogni genere in questo tratto fluviale è stata completamente cancellata, io personalmente, come volontario, ho partecipato, sia il

giorno 27, sabato 27, sia domenica 28, alla raccolta di animali e di pesci morti di ogni genere: ratti, ranocchie, uccelli, pesci, appunto, lumache, un gatto.

Dopo una settimana, in quella zona, la vita ittica e faunistica, quando ho scritto appunto l'interrogazione del 2 di settembre, è totalmente assente e credo purtroppo che lo sarà per molto. Quindi chiedo quali iniziative l'Amministrazione comunale abbia intrapreso, dopo la conoscenza dei fatti. Uno: essi come sono avvenuti, visto appunto che gli organi di stampa ogni giorno dopo il 27 di agosto ci hanno dato delle versioni diverse. Due se è a conoscenza, l'Amministrazione comunale, del fatto di contattare l'autorità di bacino per un'eventuale bonifica e ripristino della vita ittica faunistica. Tre se intende deviare quella condotta di scarico sul fiume Esino in depuratori per scongiurare definitivamente il ripetersi di tali fenomeni; se l'Amministrazione comunale intenda costituirsi appunto come parte civile, come diceva Bucci, per i danni ambientali subiti nel suo territorio, sia fluviale, sia di falda.

Poi chiedo quando l'Amministrazione comunale abbia ufficialmente saputo di tale disastro ambientale, visto che a tutt'oggi - e mi riferisco alla data del 2 settembre - il comando della stazione forestale di Jesi non sa ancora nulla di questo disastro ed è un corpo di polizia ambientale e il due di settembre era esattamente passata una settimana. Chiedo queste cinque cose, grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Lillini. Allora, a questo punto, lascio la parola all'Assessore per rispondere alle due interrogazioni. Prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Grazie, Presidente. L'Amministrazione comunale è venuta a conoscenza del recente episodio d'inquinamento, frutto di queste due interrogazioni del fiume Esino con un fax inviato al Sindaco e all'Assessore del territorio dal dottor Davide Belfiori, che è il referente WWF Italia per la gestione della riserva regionale orientata di Ripabianca, un fax datato intorno alla mezzanotte del 26 agosto. Va ricordato che sabato 27 gli uffici comunali erano chiusi per le chiusure estive del mese di agosto. Venivo quindi telefonicamente contattato dallo stesso Belfiori intorno alle dieci e mezzo del sabato mattina e informavo immediatamente il Sindaco.

Ho quindi incontrato il tenente Mazzanti Marco, della polizia provinciale, lo stesso Belfiori, che mi riferivano l'accaduto e, nel corso di un apposito sopralluogo, constatavo personalmente che la moria dei pesci interessava un tratto che poi si è verificato nella lunghezza di circa sei chilometri, precisamente dalla zona parcheggio della riserva Ripabianca, fino alle piane di Camerata. Nel pomeriggio poi mi sono incontrato con il dottor Rillisi e a questo incontro ha anche assistito il sindaco Belcecchi, che era venuto sul luogo e in quel momento lì, alla riserva, erano anche presenti alcuni esponenti dell'arma dei Carabinieri. Dalla ricostruzione che mi ha fatto il tenente Mazzanti, ho appreso che nel tardo pomeriggio del 26 agosto alcuni pescatori segnalavano la moria di pesci a partire dalla zona del parcheggio della riserva verso valle. Erano state fatte quindi convergere sul posto due pattuglie di polizia provinciale, che, accertata la gravità della situazione, facevano intervenire l'ARPAM, per il prelievo e il campionamento delle acque e provvedevano ad un primo recupero di fauna ittica, per il successivo avvio al distaccamento di Ancona della sezione diagnostica dell'istituto di zooprofilassi dell'Umbria e delle Marche.

Il sabato mattina, poi la stessa polizia provinciale provvedeva ad allertare le competenti sezioni di prevenzione e sanità pubblica dell'U.S.L. di Jesi e di Ancona, nonché l'astensione di sanità animale dell'U.S.L. 5, attraverso poi il prezioso contributo delle Associazioni venatorie e pescherecce, nonché delle Associazioni ambientaliste, quali il WWF e si è provveduto alla raccolta del pesce morto. Tale operazione, che ha avuto una durata di circa due giorni, ha permesso di raccogliere circa dieci quintali di pesci morti, smaltiti attraverso il coinvolgimento di una ditta specializzata.

Dagli atti ufficiali in possesso di quest'Amministrazione, risulta interessata dal fenomeno di moria la sola fauna ittica, che dalle prime notizie non ancora ufficiali sembrerebbe essere morta per un fenomeno di asfissia. Questo escluderebbe, qualora fossero confermate queste notizie, ancora non

ufficiali, che nessun'altra specie, come rettili, anfibi, uccelli, mammiferi, possa essere stata coinvolta nel fenomeno in esame.

Gli unici risultati ufficiali sono a tutt'oggi quelli relativi alle acque dei campionamenti fatti in quelle due giornate a cura dell'ARPAM. Nella relazione che abbiamo agli atti, si evidenzia una presenza di rilevanti quantità di reflui di natura organica, con elevati indici di contaminazione fecale, associati ad una notevole presenza di azoto ammoniacale, di COD, cioè di contenuto ossigeno e di tensioattivi. La stessa polizia provinciale ha provveduto a presentare un'informativa di reato alla Magistratura, la quale ha aperto un procedimento d'indagine tuttora in corso, ad esempio anche stamani ci risulta che siano stati eseguiti degli ulteriori prelievi e campionamenti e la stessa polizia sta collaborando con...questo ci risulta, nelle operazioni d'indagine, con i (inc.) dell'arma dei Carabinieri.

All'esito delle indagini preliminari, allorché ci sarà il rinvio a giudizio di eventuali soggetti, cui addebitare la responsabilità dell'accaduto, in quella fase l'Amministrazione valuterà l'opportunità o il dovere della costituzione in giudizio. La Provincia ha emanato la determina numero 577 del 29 agosto a firma del dirigente del settore nuovo, con la quale è stato disposto il divieto di pesca fino al termine della stagione della pesca del 2005 nel tratto di fiume compreso tra Ripabianca e la foce e due, la sospensione degli attingimenti nel tratto interessato dall'inquinamento fino all'accertamento dell'avvenuta non pericolosità delle acque.

A questa determina, ha fatto seguito l'ordinanza sindacale numero 135 del primo settembre 2005, con la quale è stato imposto il divieto di attingimento ad uso potabile e irriguo dei pozzi presenti sulla porzione di territorio comunale interessata dal fenomeno di inquinamento. Voi sapete che la gestione delle acque reflue è attualmente garantita dal consorzio Gorgovivo, attraverso apposita convenzione. È garantita con il metodo che divide le acque bianche da quelle nere, mettendo le prime scaricate sul fiume, mentre le seconde vengono canalizzate e convogliate al depuratore. L'ipotesi di convogliare tutte le acque reflue al depuratore risulta ad oggi impraticabile, a meno di non ipotizzare un diverso sistema di depurazione, visto che la portata dei reflui sarebbe intrattabile, rispetto alla natura, alle quantità, alla potenzialità dei nostri impianti.

Con l'assessore Gatto ci siamo incontrati e ho appreso la ferma volontà dell'Amministrazione provinciale di, non solo di tenere sotto controllo la situazione e monitorarla, fino all'individuazione dei possibili soggetti, aventi causa, ma è anche mia intenzione essere inflessibili nel momento della possibile punizione. Abbiamo già concordato che, al termine di questa fase di campionamento, casomai metteremo un programma, anzi la Provincia metterà in programma delle operazioni di ripopolamento, anche se, dai dati che abbiamo avuto, freschi, questa mattina, sembrerebbe che ci fosse un ripopolamento di questa zona, oggetto di questo fenomeno d'inquinamento.

Per quello che riguarda la fruibilità del fiume, non intendiamo togliere quella tradizione che collega la città al fiume, così com'è volontà di quest'Amministrazione dare corpo a quel progetto del parco del fiume Esino presente nel Piano Regolatore Secchi.

Riguardo le questioni di compiti specifici in materia di controllo ambientale, va evidenziato il fatto che questo tipo di controlli sono divisi con precise responsabilità fra Enti sussidiari nel governo del territorio, in primis la Provincia. Per quello che concerne il nostro Comune, noi stiamo da anni monitorando il fiume Esino nell'ambito degli obblighi che sono stati stabiliti dalla convenzione che ci collega con Jesi Energia. Da anni ormai stiamo portando avanti delle politiche di educazione ambientale con i soggetti, con le scuole, le Associazioni e, nell'ambito del processo di agenda 21, stiamo coinvolgendo, in quest'iniziativa di coinvolgimento diretto, anche degli altri soggetti che sono portatori d'interesse, come gli imprenditori agricoltori, responsabilizzandoli nella gestione del territorio, anche per le future generazioni.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Olivi. Quindi Achille Bucci è momentaneamente assente, perciò io do la parola allora al collega Lillini, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore. Prego.

CONSIGLIERE – LILLINI ALFIO (DS): No, non sono soddisfatto e dirò il perché. Ieri un organo di stampa chiudeva, dopo alcuni giorni di silenzio, un ritorno su questa notizia, con una frase: “Evviva! Non riusciamo a cavare un ragno dal buco da questa questione!” e di questo me ne sono reso conto sin dal pomeriggio di sabato 27. Che ci fosse un certo modo di fare e su questo certo modo di fare ad esempio ancora oggi si continua a dire: sei chilometri di fiume, no, la morte dei pesci, la morte dei pesci, lo ripeto, è fino alla foce. E io sono pronto a dire nome e cognome di chi sabato mattina, alle sei, era alla foce del fiume Esino a pescare e ha visto i pesci morti. Quindi io stesso, nella pausa pranzo di sabato 27, alle tredici e trenta, sono andato sotto il ponte dell’autostrada, oltre Chiaravalle e in quella zona c’era dei pesci morti, quindi si continua a dire sei chilometri? No, si deve dire se si vuole dire una verità, che io ho visto con i miei occhi, che va dal parcheggio dell’oasi, come lo chiamo io, dall’ingresso dell’oasi, fino alla foce. Poi si continua a dire che sono sei chilometri? Benissimo! E io, appunto anche per questo motivo, dico che non sono d’accordo con questa segnalazione.

Si dice dieci quintali di pesce: qui per brevità di tempo non lo dico, ma io stesso ho portato fuori, nei punti di raccolta, trenta sacchi, minimo c’erano trenta chili di pesce morto in ogni sacco se non quaranta, ma eravamo in tre e gli altri due non ha fatto meno viaggi di me, uno era più giovane, forse ne ha fatto uno in più e trenta sacchi da trenta chili fa nove quintali, per tre persone fa 27 quintali. Qui si continua a dire: dieci quintali, 996 chili e via di seguito. Va beh, era pesce morto? Si continua a dire che non si è visto nessuno che ha raccolto altro genere di animali. Beh, io l’ho scritto e lo continuo a dire. Questa motivazione, come dire se...se qualcosa...questo non è un inquinamento, ma è un avvelenamento. Facciamo un esempio: se qui dentro venisse a mancare l’aria, come dicono che è venuto a mancare l’ossigeno nell’acqua, noi tutti non rimarremmo così come stiamo, ma ci muoveremmo alla ricerca di dove sta l’aria se in un qualsiasi momento venisse a mancare.

I pesci, dove non li ha trascinati la corrente, sono rimasti tutti rivolti con il muso contro corrente, come loro stanno e sono rimasti tutti alla stessa distanza in cui stavano. Lì non è arrivata l’acqua minerale troppo gassata, lì è arrivato del veleno, proprio del veleno con la V maiuscola. E a tutto questo si è voluto dare un taglio, a me sembra, ancora oggi, un taglio come dire: “Va beh, adesso non diciamo: ‘Al lupo, al lupo!’; è morto? È successo? Pazienza, vedremo...!”. E via di seguito. Per queste motivazioni sono insoddisfatto.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Lillini. Collega Bucci, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell’Assessore alla tua interrogazione, prego.

CONSIGLIERE - BUCCI ACHILLE (R.C.): La risposta dell’Assessore è esaustiva circa le richieste che noi avevamo posto ed è evidente che il problema resta e in questo io mi associo anche all’insoddisfazione del collega Lillini ed evidentemente il problema resta e il problema meriterà da parte nostra sicuramente una crescente attenzione. Su questo, c’è anche un crescente impegno politico, nel chiedere che attività siano state fatte, nel senso che noi questo lo riteniamo più opportuno.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASTRI ANNIBALE DEL GRUPPO A.N. SUL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO NEL TRATTO DI VIA RADICIOTTI – INCROCIO DI VIA R. SANZIO

Le scrivo per metterLa a conoscenza di un problema, quello del parcheggio, nel tratto di via Radiciotti con l'incrocio con Via R.Sanzio.

In questi nemmeno cento metri, dimenticati da tutti, tranne i Vigili Urbani, vi sono due attività commerciali ed alcuni studi di professionisti, sul lato destro del senso unico il marciapiede non esiste nemmeno più dato che è sceso a livello del manto stradale, ma nonostante ciò uno di questi esercizi commerciali, nel solo mese di agosto, nella prima decade, per esser più precisi, si è visto elargire ben sette multe per “sosta con ruote sopra al marciapiede”!! 71,50 euro l'una. Se poi viene notificata si passa a ben 90,50 euro comprensive di spese.

E' evidente la preoccupazione degli esercenti che di questo passo vedono seriamente in pericolo le loro attività, anche perché si debbono far carico, oltre le loro, delle multe che colpiscono i clienti.

Ovvio, Sig. Sindaco che bisogna intervenire, visto che lo spazio per delimitare i parcheggi senza compromettere la viabilità, esiste. Questo anche per tutelare i posti di lavoro dei dipendenti di queste attività, che non possono certo sopportare prelievi mensili per multe di centinaia di euro.

Sono quindi a chiederLe come ed in che tempi l'Amministrazione Comunale intenda intervenire.

COMMA N.1 – DELIBERA N.158 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASTRI ANNIBALE DEL GRUPPO A.N. SUL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO NEL TRATTO DI VIA RADICIOTTI – INCROCIO DI VIA R. SANZIO

Entrano: Bornigia, Brunetti e Mastri
Sono presenti in aula n.15 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, riprendiamo dall'interrogazione numero uno, che è stata presentata dal consigliere comunale Mastri Annibale del gruppo di Alleanza Nazionale, sul problema del parcheggio nel tratto di via Radiciotti, incrocio via Raffaello Sanzio. Collega Mastri, per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - MASTRI ANNIBALE (A.N.): Sì, l'interrogazione è molto chiara. In quel tratto di strada, che sono cento metri all'incirca, nel mese di agosto sono state applicate, da parte dei vigili urbani, molte, tante contravvenzioni. Il problema del parcheggio è facilmente risolvibile, a mio avviso, in quanto sul lato destro è un senso unico a salire, sul lato destro esiste già un parcheggio per portatori di handicap, è posizionato un cassonetto, quindi l'ingombro stradale è già delimitato, basterebbe tracciare i parcheggi e forse allevieremmo quanto meno il problema del parcheggio. Questa esigenza è dimostrata da questa fotografia di una macchina dei vigili urbani in divieto di sosta, quindi posizionata, forse per motivi di servizio e, in data 27 agosto, dalle ore 10.30, c'è stata fino alle 11.10. Evidentemente, nemmeno i vigili urbani sapevano dove lasciare la loro macchina se dovevano fare qualche intervento in zona.

Quindi io mi auguro che l'Amministrazione recepisca quest'istanza degli abitanti, dei residenti, degli esercenti in quel tratto di via e quanto prima provveda a realizzare questi posti auto per la sosta.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mastri. Allora, l'assessore Rocchetti per rispondere, prego.

ASSESSORE – ROCCHETTI LEONELLO: Cercherò di essere breve, comunque l'interrogazione di Mastri ha il suo valore, è chiaro. Il problema in quella zona c'è: le contravvenzioni che avevano fatto, anche se i marciapiedi si sono abbassati, perché con quei camion che ci sono si vedono poco, comunque c'era la delimitazione, hanno messo le macchine sopra i marciapiedi e hanno fatto contravvenzione, io mi impegno - e lo dico apertamente - a farci fare la segnaletica con i parcheggi. Si tratta di spostare...c'è un cassonetto e in mezzo se c'è il portatore di handicap si tratta di fare i parcheggi. A giorni andrò a vederlo e così io penso che quanto prima si possano fare i parcheggi, eliminare...è vero, però intanto quei signori bisognerebbe avvertirli, forse se tu hai buoni rapporti, che non mettesse le macchine in attesa, sopra i marciapiedi. Questo è importante, perché io il codice della strada esigo che sia rispettato e se Lei va sopra i marciapiedi e mette le macchine nei posteggi che sono riservati ai portatori di handicap - perché i marciapiedi sono riservati agli anziani e alle donne con le carrozzelle, capito? - ci deve essere il massimo rispetto, perché se non facciamo rispettare il codice della strada, i vigili lasciamoli stare dentro agli uffici, che così non fanno niente e quella macchina che si era fermata, può darsi che sia...adesso non so di chi sia, è una macchina senz'altro che fa le informazioni. Se vai in una casa che deve fare le informazioni, è chiaro che non si fa in due minuti, ma che ci sono dei fatti e, tante volte, uno che sta male ha chiesto un contributo, la situazione della casa e ci potrebbe anche essere questo, a me è capitato quando facevo il carabiniere, il maresciallo Terranova, parlo del '47, '48, tutte le volte mi ha mandato un (inc.) e poi alla fine ho detto: "Maresciallo per Lei, perché se prende un bastone, sta a fare solo un danno!", adesso è diverso, adesso dentro le case ci sono delle informazioni ben precise da fare. Questo io penso che sia successo, comunque volevo assicurare il consigliere Mastri che, per quanto riguarda la segnaletica senz'altro, perché io sono del parere che in tutte le strade che ci dovrebbe essere la segnaletica, i parcheggi riservati. Poi se uno li mette sopra la strada, non si lamentino, sopra i marciapiedi non si devono lamentare.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Rocchetti. Collega Mastri per dichiararsi, prego.

CONSIGLIERE – MASTRI ANNIBALE (A.N.): Sì, faccio una puntualizzazione. Chiaramente se il gradino del marciapiede non esiste più da anni e uno che va a parcheggiare, oggi come oggi, in divieto di sosta, è chiaro che può salire con la roba due centimetri sopra al marciapiede, ma voglio dire, può succedere, bisogna pure essere elastici! In tempi rapidi, io prendo atto del fatto che tu prometti che farai la segnaletica per i parcheggi, quindi mi reputo soddisfatto e vi mando dal messo la foto, così i vigili si rendono conto che ci parcheggiano anche loro, in quel modo.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mastri.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO A.N. SULLA FRANA DI VIA MONTESECCO

Ill.mo Sig. Sindaco,

come è noto, la via Montesecco è interrotta per frana sin dallo scorso Gennaio e da allora la strada è interdetta al traffico veicolare (e non solo).

Più volte, informalmente, avevo chiesto all'Assessore ai Lavori Pubblici notizie sui tempi di ripristino e sempre mi era stata fornita assicurazione circa l'imminenza dei lavori.

Tuttavia, dopo nove mesi, ancora la situazione del luogo non è mutata.

Per questo, ho creduto opportuno formalizzare la stessa domanda perché la Città merita, a questo punto, una risposta certa e quindi

CHIEDO

di conoscere quale sia, ad oggi, lo stato della pratica nonché i tempi previsti per la riapertura completa della via Montesecco.

COMMA N.4 – DELIBERA N.159 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GRASSETTI ANTONIO DEL GRUPPO A.N. SULLA FRANA DI VIA MONTESECCO

Entrano: Aguzzi, Moretti, Paoletti e Uncini
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Interrogazione numero quattro, presentata dal consigliere comunale Grassetto Antonio, del gruppo di Alleanza Nazionale sulla frana di via Montesecco. Prego, Grassetto.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Per questo Consiglio comunale la questione è nuova, ma certamente non lo è per l'Assessore, non solo perché l'Assessore è bene al corrente della situazione, ma anche perché in via molto meno importante e molto più informale, ho avuto occasione più volte di chiederle qual era lo stato dell'opera e perché mai nonostante la frana in via Montesecco si fosse verificata in gennaio, non vi era segno di rimedio, di ripristino. Adesso siamo a settembre, io che spesso percorro quei luoghi, perché cammino molto, noto che ancora, nonostante molte rassicurazioni, la frana è in quelle condizioni. Adesso, è successo recentissimamente che il Comune ha avuto qualche bella notizia dal punto di vista economico e allora la scusa che non ci sono i fondi non dovrebbe esserci più e allora io chiedo quanto già descritto e quanto già richiesto nell'interrogazione formale, qual è lo stato della pratica per aggiustare la via Montesecco e quali sono i tempi previsti. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mastri. L'assessore Montecchiani per rispondere, prego. Ho chiamato Mastri? Sempre gruppo di Alleanza il nazionale,

collega Grassetto mi scusi, non facciamo polemiche. Grazie, collega Grassetto e mi scusi per l'errore, assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: Dunque, la frana Montesecco era stata inserita nel bilancio 2005, 2006, che noi abbiamo approvato il 31 di marzo ed era finanziata con apposito mutuo, quindi la trincea che si dice, che rispetto alle alienazioni ora sta nel Comune di Jesi, non riguarda questo intervento, perché nel piano era prevista con mutuo.

Il mutuo è già stato acceso. E guarda, ti do i dati tecnici, proprio. La determina dirigenziale 1137 del 13 di luglio, il 13 di luglio si è provveduto all'accensione del mutuo, il 12 agosto si è effettuata l'affidamento a trattativa privata alla ditta Geo.

Il 12 settembre 2005 i lavori vengono affidati alla suddetta ditta. Ed entro il 19 di ottobre, di settembre, riguardo ai tempi della consegna del cantiere, che sarà appunto il lavoro che è stato consegnato e quindi si potrebbe anche incominciare, quindi, entro la fine di settembre.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani. Allora, collega Grassetto per dichiararsi soddisfatto o meno. Collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Assessore, con tutta la simpatia, io dichiaro che non sono soddisfatto, intanto perché a mio avviso questo tipo di lavoro, siccome interrompeva la strada e quindi una circolazione stradale, anche se la strada era periferica, era di campagna, non era a mio avviso, ripeto, un lavoro da inserire in bilancio, ma doveva essere un debito fuori bilancio in emergenza, quindi bisognava intervenire immediatamente per ripristinare una piccola venetta in un complesso più ampio di arterie, ma che comunque contribuiva alla fluidità, allo scorrimento del traffico, che oggi è in difficoltà e poi spiegherò il perché. A mio avviso, andava presa in mano diversamente, la strada andava ripristinata subito. Oggi, con il senso unico che è stato messo nella via, scusate se non ricordo il nome, ma è quella che passa avanti al cippo Martiri XX Giugno, chi proviene da moglie di Maiolati e prende la strada per arrivare, che so, in via Gola della rossa, al palasport e passa avanti alla cantina sociale, non può più entrare dalla parte del cippo martiri, perché c'è un senso unico, quindi svolta a sinistra per Montecappone e gira immediatamente a destra per poi riportarsi in via Montesecco e giungere in città, ma questo non è più possibile. Da tanto tempo. E non solo: ricordo pure a me stesso, perché l'Assessore lo sa certamente meglio di me, che quello è un luogo addirittura segnalato come passeggiata ed è la passeggiata del fosso lungo, quindi io posso capire il ritardo di venti giorni, posso capire il ritardo di un mese, posso capire anche il ritardo di due mesi, ma da gennaio a settembre, a mio avviso è troppo, è esagerato, peraltro a me sembra, da quello che ci ha detto l'Assessore, che entro il 19 settembre è, sabato, domenica, lunedì, è lunedì prossimo, i lavori dovranno essere consegnati, quindi io vorrei capire per quanto tempo questi lavori saranno effettuati, perché lì...e questo non mi sembra che l'abbia detto l'Assessore, la ditta Geo quanto ci mette praticamente a chiudere quel buco? Scusa, però è un buchetto, eh!

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Scusa, c'era un attimo l'Assessore che mi chiedeva...quindi concediamo un'integrazione all'Assessore, prego.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: Sì, con piacere, anche perché il consigliere Grassetto deve ricordare che in quel giro di cui lui parlava, la strada...Montesecco poteva in qualche modo rispondere, era necessario prima dell'apertura dell'asse sud, ora tutti noi sappiamo che questo ormai non è più necessario, ma comunque la consegna del cantiere, l'inizio dei lavori...guarda, io penso che, a livello tecnico, dai trenta ai sessanta giorni...ma siccome...beh, è un terreno franoso abbastanza e comunque guarda, mi riservo di darti informazioni più precise, anche senza un'interrogazione nel prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
MAZZARINI MASSIMO SULLA CONCESSIONE DEL PASSO CARRAIO DI VIA PUCCINI
(BRETELLA ERBARELLA)

Accertato che il passo carraio in oggetto (Vedi nota del Difensore Civico Avv. Samuele Animali) è stato concesso il 20.05.2005;

CHIEDO

spiegazioni in merito, in quanto al sottoscritto sembra impossibile che detto passo carraio ricada su un giardino di proprietà comunale.

COMMA N.5 – DELIBERA N.160 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
MAZZARINI MASSIMO SULLA CONCESSIONE DEL PASSO CARRAIO DI VIA PUCCINI
(BRETELLA ERBARELLA)

Entrano: Cercaci, Curzi, Gregori, Montaruli, Morbidelli e Rocchetti
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, passiamo all'interrogazione numero cinque, presentata dal consigliere di Rifondazione Comunista Massimo Mazzarini, sulla concessione del passo carraio di via Puccini a Bretella e Erbarella. Collega Mazzarini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Grazie Presidente, colgo l'occasione, che non c'entra niente con l'interrogazione, per ringraziare la Giunta e tutto il Consiglio comunale e Lei, Presidente del Consiglio, del regalo che ho ricevuto per il mio matrimonio, quindi insomma ringrazio ufficialmente tutti. Ne ho usufruito per attraversare l'Adriatico, quindi un pensiero è arrivato anche a voi. Sì, vi ringrazio e sarà una cosa molto importante per me, quindi grazie. Adesso vengo all'interrogazione, che purtroppo non è una cosa così bella, ma è una cosa più brutta. Allora quest'interrogazione se voi ricordate, ai tempi che furono, io l'avevo già presentata, l'avevo già presentata e avevo sollecitato, da svariate firme che ho qui, di abitanti della zona e non avevo visto neanche se l'assessore Olivi mi aveva assicurato che si interveniva in qualche modo, non avevamo visto degli ulteriori interventi o meglio, avevamo visto noi e gli abitanti...scusa che non ce la faccio a parlare, noi e gli abitanti di quella zona, che i lavori continuavano ad essere fatti, gli abitanti della zona continuavano a vedere delle ruspe sul giardino del Comune, insomma sui giardini pubblici, eccetera.

E insomma più volte ho sollecitato, per esempio con delle foto messe dentro la mia cassetta della posta, giustamente abitanti della zona, ho pensato di provvedere ad un'ulteriore interrogazione.

Fortunatamente, in questo periodo sono in ferie e quindi fortunatamente ho avuto il tempo debito per scartabellare tra gli archivi e rompere le scatole ai dipendenti del Comune e sono riuscito a trovare molte cose interessanti. Allora, cose interessanti sono queste, ci sono delle cose anche abbastanza incredibili. La concessione di un passo carraio presuppone una servitù di passaggio, questa servitù di passaggio non c'era. Il fondo non confina con la strada, ma con un parco pubblico. Quindi questo diciamo che ci fa rimanere molto perplessi. C'è, a favore di questa persona, che ripeto, io non ce l'ho con questa persona, ma ce l'ho con chi abusa del verde pubblico, magari anche distruggendolo. E praticamente questa persona ha dei pareri, ha un parere del verde pubblico scritto a penna, parere favorevole, senza nessuna motivazione, senza niente, parere favorevole. Poi c'è un parere della circoscrizione che stranamente non è la propria circoscrizione di appartenenza ma è un'altra circoscrizione e quindi questo insomma lascia pensare.

Poi l'utilizzazione è stata data per ampliamento. E quindi questo non può costituire barriere architettoniche, tant'è vero che il permesso era stato dato con prescrizione d'ingresso in via Bixio. Io mi ricordo che in questa sala è stata presentata un'interrogazione dal consigliere Montaruli se non vado errato, sulla pericolosità di quella strada. Allora, su questa strada anch'io più di una volta ho espresso le mie perplessità, perché primo ci abito e secondo, perché ho visto più volte succedere degli incidenti e verificarsi delle situazioni problematiche. Allora io penso, come può essere che una strada così definita pericolosa ad alto rischio di incidenti con il doppio senso di marcia e il divieto di fermata venga concesso appunto questo passo carraio, che ripeto taglia a metà un verde pubblico?

Insomma, qui ci sono quattro o cinque centimetri di carte, che lasciano perplessi, quindi penso che chiunque le voglia consultare, poi ho allegato alla mia interrogazione una lettera, perché c'è stato uno scambio epistolare tra il Consigliere civico e questa persona, che ha allegato una lettera dove il Difensore Civico dice, testualmente: "In ogni caso per rilasciare i passi carrai provvisori con le opportune garanzie andrebbe emendato in tal senso il regolamento. È comunque il differente tipo di concessione evidenziato sul segnale, in maniera tale da indicare chiaramente la natura provvisoria o permanente della prescrizione, ciò per rendere agevole il controllo e per scongiurare abusi, alla luce di quanto sopra la segnalazione attuale appare non corretta e l'eventuale concessione illegittima. E pertanto è da revocare".

Allora io, oggi, prima di venire in Consiglio comunale, sono passato avanti a questa abitazione e tuttora ha appeso un cartello di concessione del passo carraio del 2 agosto. Allora, stando il più calmo possibile e cercando di essere il più chiaro possibile, io vorrei chiedere all'Amministrazione come sia possibile che...

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Assessore Balestra, scusi.

CONSIGLIERE - MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Avvenga che questa persona abbia un passo carraio concesso il 2 agosto in un suolo, in un giardino, in un verde pubblico, allora, il parere dell'addetto al verde pubblico è un parere favorevole, senza motivare...a voce abbiamo capito che l'erba non c'è più, ma l'erba non c'è più, per queste foto, che potete visionare, perché se io passo con una betoniera, un trattore, delle ruspe, eccetera, sopra ad un verde pubblico, probabilmente l'erba non cresce più, però questa persona si era impegnata a rimettere a posto il tutto. Aveva scritto sul giornale, il messaggero, ce l'ho qua, non mi ricordo la data, che aveva già preso accordi con l'ufficio tecnico, per rimettere a posto tutto il verde e insomma - ho finito e chiudo - se io sto qui, sto qui, perché molte persone mi ci hanno messo e volevano che queste cose fossero almeno, il verde pubblico sia salvaguardato, però questa poltrona mi incomincia un po' a scottare e allora io vorrei che dicessimo almeno, almeno, il rispetto che il senso civico del verde pubblico a Jesi sia salvaguardato. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini. Allora il Sindaco che risponde, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, allora su questa questione sulla quale forse c'è qualche problema, ecco che era arrivata insomma l'Amministrazione, questa è anche una segnalazione prima ancora che essa fosse poi formalizzata con un'interrogazione in Consiglio comunale, ma anche a seguito dell'interrogazione l'Amministrazione e io personalmente abbiamo richiesto una...tra l'altro su una pratica di Giunta proposta per la revoca di questa autorizzazione, ho richiesto una conferenza di servizi interna all'Ente, che metta insieme i vari settori, i vari servizi interessati alla questione.

Da questa riunione che è stata fatta ieri mattina, la decisione emersa è stata quella dell'annullamento della concessione del passo carrabile. Questo per un aspetto fondamentale e cioè che a prescindere dal fatto che il signor Sabatini, proprietario dell'immobile, che riguarda questa pratica o questa interrogazione, aveva richiesto e gli era stata anche concessa la possibilità di accesso per i lavori che stava svolgendo da via Puccini in quanto più agevole, rispetto a via Bixio, all'ingresso che lui c'ha, della sua casa, su via Bixio in quanto più stretta, più congestionata, spesso dal fatto che lì c'è l'accesso, l'entrata, l'ingresso e l'uscita delle macchine che accompagnano i ragazzini alle scuole vicine, alle scuole Conti. Con l'impegno appunto di ripristino, finiti, terminati i lavori, dello stato del suolo, quindi del parco, del verde preesistente, ma a prescindere da questo, il problema fondamentale era che nella concessione edilizia data per i lavori di ampliamento della costruzione c'era una prescrizione che vietava la realizzazione del passo carrabile con accesso su via Puccini.

Ora questo è un fatto ineluttabile, rispetto al quale non è possibile derogare neanche da parte né del Sindaco, né dell'Amministrazione, né di altri soggetti e di conseguenza, questa prescrizione stessa rappresenta un elemento di nullità della concessione successivamente data. Sicuramente sì, quindi verrà fatto un provvedimento di annullamento, non di revoca, di annullamento della concessione in autotutela, che certamente questa questione è legata ad una serie di difficoltà, tuttora esistenti, per le quali stiamo cercando di lavorare per risolvere questo tipo di problema, di comunicazione tra diversi uffici.

La questione è stata sostanzialmente collegata ad una valutazione che è stata fatta dal corpo dei vigili urbani, in riferimento alle proprie competenze, rispetto al codice della strada. Probabilmente non è stato valutato né questo aspetto, che dicevo adesso, della prescrizione nella concessione edilizia, né alla stessa maniera il fatto che il Sabatini non fosse titolare di autorizzazione per l'accesso sulla parte pubblica, che l'Amministrazione avrebbe potuto anche, in teoria, concedere, qualora insomma ce ne fossero stati i presupposti, però questo non c'era, per cui la decisione che è stata assunta ieri e che sarà poi notificata nei prossimi giorni al soggetto interessato, è quello dell'annullamento della concessione del passo carraio.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Allora, collega Mazzarini per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE - MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Grazie, Presidente. La dichiarazione, la mia dichiarazione, è che io mi ritengo soddisfatto e spero e invito l'Amministrazione comunale a ridare il verde ai cittadini il più presto possibile, magari in condizioni, prima dei lavori, di com'è messo adesso e in più io sollecito gli organi competenti, tecnici, a fare più attenzione nella concessione di un passo carraio. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE TITTARELLI GIULIANO RIGUARDO LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DEL FOSSO TABANO/MONTESECCO, NELLE VICINANZE DEI DUE PONTI

Chiedo cortesemente a questa Amministrazione i provvedimenti adottati e/o da adottare, per sistemare la situazione al riguardo.

COMMA N.6 – DELIBERA N.161 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE TITTARELLI GIULIANO RIGUARDO LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DEL FOSSO TABANO/MONTESECCO, NELLE VICINANZE DEI DUE PONTI

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Ora passiamo alla successiva interrogazione del consigliere comunale Tittarelli Giuliano, riguardo lo scarico di acque reflue del fosso Tabano-Montesecco nelle vicinanze dei due ponti. Collega Tittarelli per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO: Grazie, Presidente. Qui siamo nella zona Tabano-Montesecco. Nel Consiglio comunale del 28 novembre 2003, dietro mia indicazione e solleciti dei residenti di via Tabano e via Montesecco il gruppo DS presentò un'interrogazione. Da quel giorno i relativi residenti continuano ancora a chiedere spiegazioni circa il problema, il reale problema e di odori disgustosi e d'inquinamento, causati dallo scarico a cielo aperto...(interruzione registrazione per cambio lato)... di via Montesecco vicino al piccolo ponte. Proveniente dalla cooperativa Clementina, una delle prime costruzioni della zona bassa di Tabano. Il problema riguarda il gestore degli scarichi, ex Gorgovivo. Proprio per questo, proprio questo è il frutto della gestione dei lavori esterni, anche se il Comune di Jesi in piccola parte è socio.

Chiedo pertanto a quest'Amministrazione quali provvedimenti essa abbia preso nei confronti di questa società, dalla data del 28 novembre 2003, ad oggi; se sono stati fatti dei lavori e quali. Considerato che ad oggi esiste ancora il malcontento dei residenti, cosa intenda fare eventualmente in futuro, visto il problema di massima importanza. Concludendo, tutti ci riempiamo la bocca per far sì, che l'inquinamento sia evitato, ma ancora si vedono vergognosamente situazioni come queste. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Risponde l'assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: Il consigliere Tittarelli ha ragione, nel senso che già nel 2003, un'analogha interrogazione era stata fatta dall'allora capogruppo Balestra e in quell'interrogazione l'ufficio ha tramutato le risposte politiche a quell'interrogazione in una comunicazione con la Gorgovivo Multiservizi, riguardo alla necessità d'inserire l'opera di bonifica nel piano delle opere pubbliche del 2004.

Ancora non abbiamo ricevuto nessuna risposta, riguardo a... non...Gorgovivo Multiservizi non ha mai fatto pervenire alcuna risposta scritta, noi di nuovo rinnoviamo l'impegno con il consigliere Tittarelli di rinnovare a Multiservizi la necessità che inserisca l'intervento in oggetto nel piano delle opere pubbliche di Gorgovivo Multiservizi. Ed è su questo che noi daremo, quanto prima ci auguriamo, informazioni al Consigliere stesso e ai cittadini, che sono due anni che ne fanno richiesta. Per mia esperienza personale, quando esistono queste situazioni, in cui è la Gorgovivo Multiservizi che deve rispondere, riguardo alla rete delle fognature e quindi il Comune di Jesi va ad una contrattazione con una concertazione con Multiservizi, a volte, per cui è lo stesso Comune che deve intervenire con propri fondi per sopperire a quanto poi Gorgovivo Multiservizi mette nel proprio piano delle opere pubbliche e quindi nel proprio piano degli investimenti.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani. Collega Tittarelli, per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO: Siccome l'interrogazione che è stata fatta, come Lei ha detto, nel 2003, sempre dietro mia indicazione, dal 2003 ad oggi sono passati due anni. E ancora tutt'oggi la risposta che mi viene data è sempre quella da mettere sul piano delle opere pubbliche. C'è da incontrare la Multiservizi, Gorgovivo, c'è da fare diversi incontri. Morale della favola, sono due anni che comunque sia, anche l'Amministrazione e l'Assessore di competenza non si sono fatti carico di far sì, d'intervenire nei confronti della società Gorgovivo o Multiservizi, come si chiama adesso e, a mio parere, è penalizzante per un'Amministrazione attenta, come ho sempre considerato, che dopo due anni ancora si dà la stessa risposta. Io credo che bisognerebbe effettuare degli interventi più incisivi nei confronti di queste società.

Io dico soltanto che se non si interviene immediatamente e celermente, quella è una zona che va, comunque sia, presa in considerazione e, come tale, io vorrei tanto che l'Amministrazione se ne facesse carico nei confronti di quella società. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Ha concluso, consigliere Tittarelli, quindi l'Assessore per una breve replica. Prego, assessore Montecchiani.

ASSESSORE – MONTECCHIANI ROSSANA: Consigliere Tittarelli, Lei ha così tanto ragione, con una...però l'interessamento di quest'Amministrazione, è stato grande. Ogni anno il lavoro che facciamo noi riguardo le esigenze di quest'Amministrazione comunale per i cittadini è di inserire nel piano delle opere degli investimenti di Gorgovivo. Se il consigliere Tittarelli lo vorrà, io porterò di nuovo, senza nessuna interrogazione, il livello di come sarà andata la pratica nel prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BRAVI
DI F.I. SULLA FORNITURA DI UN SOFTWARE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI
DEMOGRAFICI E TRIBUTARI

CONSIDERATO

che i programmi gestionali dei Servizi Demografici e Tributarî erano ben funzionati, senza alcuna richiesta da parte dei Servizi stessi perché venissero sostituiti con altri programma,

SI CHIEDE

per quale motivo sia stata espletata la gara d'appalto, in data 16/06/2004, per la fornitura di un software per i suddetti Servizi, con il risultato che, attualmente, l'Ufficio Demografico lamenta una inefficienza del programma con il ripetersi di errori, in precedenza assenti (circa 120), e non ancora risolti.

COMMA N.18 – DELIBERA N.162 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BRAVI
DI F.I. SULLA FORNITURA DI UN SOFTWARE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI
DEMOGRAFICI E TRIBUTARI

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo alla successiva interrogazione, che è stata presentata dal consigliere comunale Bravi Francesco di Forza Italia. Sulla fornitura del software per la gestione dei servizi demografici e tributarî, collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie, signor Presidente. Voi sapete che il 16 giugno 2004 si è conclusa la gara di appalto con l'aggiudicazione provvisoria alla ditta Maggioli di Santarcangelo di Romagna per la fornitura di applicativi software di gestione dei servizi demografici e tributarî al Comune di Jesi per un totale di 47 mila euro più Iva oltre alla manutenzione annua, di 3.200 euro. Ho fatto quest'interrogazione, perché mi risulta che presso l'ufficio demografico viene lamentata un'inefficienza del programma con il ripetersi di errori che in precedenza erano assenti, quindi circa 120 errori e non ancora risolti. In precedenza vuole dire quando questi servizi erano stati assegnati alla Seda. Ora sappiamo che la consegna della fornitura avrebbe dovuto essere effettuata entro sessanta giorni dalla data dell'ordine e che doveva seguire un collaudo relativo ai servizi demografici e ai servizi tributarî e quindi si doveva verificare l'efficienza dell'utilizzo di questo software, prima di pagare nel totale il cento per cento della somma stabilita entro novanta giorni dall'emissione della fattura. Per quello che riguarda quindi questo tipo di mancanza da parte dell'utilizzo di un servizio, di un applicativo efficiente, vorrei sapere per quale motivo è stato chiesto un programma gestionale dei servizi demografici e tributarî,

che prima erano funzionanti, senza che alcuna richiesta fosse stata fatta da parte dei servizi stessi, perché non vedevano la necessità di cambiarli.

È anche vero, mi si potrà dire, che bisogna utilizzare dei servizi che possano fungere da collegamento con tutti gli altri servizi, però se poi le cose vanno in questo modo, ci sono degli errori, quindi si dimostra un'inefficienza che prima non c'era, allora mi sembra che sia assurdo continuare in questo modo, pertanto vorrei sapere se c'è una giustificazione a quest'inefficienza e se c'è qualche soluzione da prendere. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. L'assessore Balestra risponde, prego.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Allora, il problema è un problema complesso, che spero di descriverlo abbastanza...allora, innanzitutto partiamo da una considerazione di fatto, cioè che allora la gara che è stata fatta o almeno indetta nel 2003, con determina dirigenziale 1015, aveva un particolare scopo, quello cioè di integrare due banche dati, quindi di trovare un software che integrasse due banche dati, che in quel momento non erano collegate, ossia io ritengo che un sistema informatico sia praticamente efficiente, efficace ed efficiente, quando tutte le banche dati dell'ente Comune - e sono diverse - siano collegate tra loro. Non per niente la prima cosa che il sottoscritto ha fatto e la Giunta che rappresento, ha modificato tutti gli obiettivi che la Giunta pone agli uffici, che come obiettivo principale e principe è quello di uniformare tutte le banche dati, perché attualmente ci sono dieci, quindici software differenti, dei quali la maggiore parte non sono comunicanti tra loro.

Il problema quindi è questo, lo scopo principale per cui fu fatto quel bando era che due programmi, che non erano gestiti dalla SEDA, ma erano gestiti dall'APRA, non comunicavano tra loro, tra i quali il programma, quello dei servizi demografici era e anche dei tributari, era in (inc.) S400 che la stessa APRA, a detta dei servizi demografici, avrebbe lasciato, perché era un sistema troppo obsoleto. E quindi la necessità d'integrare le banche dati, che è venuta fuori come obiettivo principale e soprattutto scatenante della determina e della richiesta di bando è stato quello, anche per un criterio di semplificazione, di semplicità e di utilità, quello di uniformare due banche dati che a mio parere sono gemelle, sono le banche dati dell'anagrafe e le banche dati dei tributi che alla data di attuazione della determina non parlavano tra loro.

Questo è lo stato dell'arte. È stata fatta la gara, addirittura è stato chiesto, è stato chiesto e non per niente alcune ditte, per questo motivo, che il programma comprato fosse testato su altre Amministrazioni pubbliche, cioè non poteva partecipare la ditta che in questo caso era una Maggioli, che è quella che ha vinto; non poteva partecipare una ditta che in quel momento non avesse un altro programma simile in un'Amministrazione pubblica, in maniera tale che la commissione d'inchiesta, cioè la Commissione esaminatrice dell'esame avesse potuto vedere l'applicazione di quel programma su un'altra Amministrazione pubblica in un altro Comune o Ente simile.

Io devo dire che questo programma della Maggioli, è vero che ha dei problemi, attualmente l'attuale praticamente e con la ditta stessa che deve mettere in rete tutte queste faccende, l'ufficio del CED mi ha dichiarato personalmente ieri, sapendo che siamo quasi pronti, anche se ci sono delle problematiche e abbiamo, anche, in un certo senso se queste problematiche non vengono risolte, non in tempi biblici, ma entro quindici, venti, massimo un mese, minacciato di citare per danni la Maggioli. Se poi considerando che la prossima settimana verrà indetta una riunione apposita, proprio per questo problema e l'abbiamo deciso questa mattina in Giunta, verranno osservate, perché è vero, il collaudo è stato fatto, l'impianto è stato testato, la ditta è stata pagata e soprattutto ci sono ancora dei problemi. Come dire, la prossima settimana si farà una Conferenza dei Servizi su

questa questione, quindi se ci sono delle responsabilità, noi praticamente andremo avanti, perché importante è l'obiettivo politico, non è che noi siamo stati cattivi nell'aver voluto cambiare un programma funzionante: innanzitutto questo era un programma obsoleto, a dichiarazione della stessa ditta che ce l'aveva, ma l'obiettivo nostro, anzi non nostro, perché io non c'ero, ma l'obiettivo giusto, che ha avuto in mente chi l'ha voluto fare, era quello di integrare due banche dati che in questo momento, anche se il programma non funzionava, non erano... tra loro, la banca dati dei tributi la banca dati e l'anagrafe del Comune, io penso che questo sia un obiettivo praticamente legittimo, un obiettivo importante e io dico che stiamo lavorando per integrarle tutte. Attualmente questo non è stato fatto, perché è tanto è così, perché altrimenti basta che si legga la delibera della Giunta, quindi sugli obiettivi... Trenta secondi e ho terminato, quindi come dicevo, l'obiettivo dell'integrazione, l'obiettivo, la ditta che ha vinto con lo sconto a 47 mila 446 euro più IVA base d'asta 60 mila. Poi la ditta, come dicevo, il programma presenta dei problemi, quindi stiamo lavorando per risolverli, però io dico, visto che il programma è stato testato ed è stato soprattutto collaudato, quindi se la prossima settimana faremo una Conferenza dei servizi se questi problemi non saranno risolti, io dico entro quindici giorni, un mese, citeremo per danni la ditta Maggioli.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Bravi per dichiararsi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie, signor Presidente. È proprio qui che volevo arrivare: citerete per danni la ditta Maggioli in tempi molto tardivi, perché se il tutto è nato il 16 giugno 2004, c'erano sessanta giorni di tempo per la consegna della fornitura e novanta giorni di tempo, quindi sono cento e cinquanta giorni, che sarebbero cinque mesi, da giugno si va a finire a dicembre. Ora siamo in agosto, a settembre del 2005 e quindi sono passati tanti mesi in più, quando invece avrebbero dovuto essere fatti esattamente tutti i collaudi e tutto avrebbe dovuto perfettamente funzionare a fine dicembre, non a settembre o ottobre, perché adesso chiedete su indicazione poi nostra, perché abbiamo sollecitato questo intervento, perché altrimenti non l'avreste fatto, perché tutto passava alla chetichella, chiaro? Allora voi avete chiesto di mettere a posto le cose perché vi risulta come ho detto prima che ci sono degli errori, 120 errori, vuole dire che se c'erano questi errori già prima sareste dovuti intervenire e denunciare la ditta, perché c'è tutta una procedura particolare. Ho visto il capitolato, si chiama capitolato di oneri, io non me ne intendo di questa roba, comunque mi sono documentato, perché altrimenti, dopo, qualcuno dice che io non mi documento, adesso mi sono documentato anche per questo, c'era una polizza fideiussoria per cui doveva essere sollecitato un provvedimento del genere, io non faccio il legale, penso di potere avere un qualcosa, un supporto da parte dei nostri colleghi anche se vi informate presso il vostro ufficio legale. Per cui vedo che i tempi sono stati dilungati, parecchio, troppi mesi, è un'inadempienza grave da parte dell'Amministrazione e non so per quale motivo non sia stato messo un controllo prima su questo tipo di attività, che riguarda non solo i servizi demografici, ma anche dei servizi tributari. Siccome ci sono delle persone molto "abbottonate" in quel settore lì, non è sfuggita una parola, perché ho famiglia e il discorso si chiude lì. Quindi non sono soddisfatto, lo ripeto e penso, spero che la cosa non abbia delle ripercussioni negative, perché altrimenti vedremo d'intervenire in modo diverso. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DI R.C. SULLA DOTAZIONE DI PARCHEGGI DELL'AREA EX SADAM

Alcuni cittadini residenti nella zona "ex Sadam" lamentano l'esistenza di frequenti e crescenti difficoltà a parcheggiare negli spazi predisposti all'interno del quartiere. Tale situazione sembra manifestarsi, in modo particolare, in quelle giornate ed in quegli orari in cui si somma il massimo afflusso di clienti agli esercizi commerciali della zona con una particolare affluenza di spettatori alla multisala.

A quanto mi risulta, per far fronte a tale congestione, esiste oggi ed è utilizzabile un unico parcheggio: quello posto nella "piazza" di fronte all'edificio terziario.

Il parcheggio coperto, realizzato al piano interrato della zona commerciale e del cinema, a quanto mi è dato sapere, risulta invece chiuso e non è utilizzabile. Tale situazione rischia di annullare i benefici derivanti dalla scelta dell'A.C. di realizzare il parcheggio scambiatore: sia i benefici connessi alla possibilità di offrire migliori condizioni agli utenti della stazione, sia quelli relativi alla possibilità di decongestionare l'intera area di viale Trieste e del quartiere Prato.

La difficoltà a parcheggiare negli spazi scoperti posti nelle vicinanze delle abitazioni, sempre occupati ed intasati dagli utenti della struttura terziaria, potrebbe generare un utilizzo massiccio del nuovo parcheggio scambiatore da parte dei residenti della zona Ex Sadam, a scapito della disponibilità di posti per le esigenze dei pendolari che vanno alla stazione ferroviaria.

In merito a tale situazione si CHIEDE al sig. Sindaco del Comune di Jesi:

di conoscere le ragioni che determinano la scarsa disponibilità di parcheggi lamentata da alcuni cittadini, dato che questo quartiere, progettato ex novo e di recentissima costruzione, dovrebbe essere sicuramente conforme ad ogni standard di legge e rispondente, inoltre, ad ogni più aggiornato requisito finalizzato a garantire la massima soddisfazione delle esigenze degli abitanti;

di conoscere, analiticamente, l'esatta quantificazione delle dotazioni di aree pubbliche e di uso pubblico (verde, parcheggi pubblici, parcheggi di pertinenza, ecc.) esistenti nel quartiere e la quantificazione della dotazione obbligatoria per legge, calcolata sulla base delle volumetrie residenziali realizzate e delle attività terziarie insediate;

di verificare e riferire dettagliatamente se, nel piano urbanistico dell'area in questione e nella relativa variante al PRG, sia stato effettuato un esatto dimensionamento delle aree destinate a parcheggio nel rispetto di quanto prescritto dal D.M. 1444/1968 (standard di quartiere), della legge 765/1967, dalla legge Tonioli e da eventuali altre normative in materia articolando tale verifica in relazione al carico residenziale previsto dal piano urbanistico attuativo ed in relazione alle superfici terziarie (commerciali e per lo svago) effettivamente realizzate;

di conoscere le ragioni che determinano l'attuale impossibilità di un utilizzo pubblico del parcheggio interrato posto sotto l'edificio terziario e di conoscere se oggi, nonostante di tale chiusura, sia comunque garantita la dotazione minima di parcheggi prevista dalle leggi sopra indicate;

di conoscere quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere l'Amministrazione Comunale al fine di ridurre il disagio lamentato dai residenti della zona e cosa, infine, intenda fare per evitare che l'investimento, effettuato dall'intera cittadinanza sul parcheggio scambiatore, venga vanificato ed trasformato, invece, in valore immobiliare aggiuntivo per l'intervento urbanistico privato "Ex Sadam" o come "risparmio di gestione" per le attività terziarie insediate nella zona.

COMMA N.19 – DELIBERA N.163 DEL 16.09.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DI R.C. SULLA DOTAZIONE DI PARCHEGGI DELL'AREA EX SADAM

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Ultima interrogazione presentata dal consigliere comunale Bucci Achille di Rifondazione comunista sulla dotazione di parcheggi dell'area ex Sadam. L'assessore Olivi se è fuori, per favore... Assessore? Va bene. Se Bucci intanto la illustra, per favore.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Sì, l'interrogazione nasce dalla esistenza di lamentele da parte dei residenti, degli abitanti della zona Ex Sadam relativamente alla difficoltà a parcheggiare negli spazi a parcheggio che quella zona prevede, in particolare nei momenti di maggiore afflusso di clienti per la zona commerciale e di spettatori per la multisala. Oggi in pratica c'è un solo parcheggio utilizzabile, per un certo periodo è stato aperto un parcheggio che era nel piano interrato della struttura commerciale, oggi invece l'unico parcheggio utilizzabile è quello della piazza antistante la multisala per capirci.

Questo in pratica oltre a creare problemi per i cittadini potrebbe creare, per i cittadini residenti in quella zona, potrebbe creare anche ulteriori problemi in un effetto domino come diceva qualcuno, su altre zone, in particolare sul parcheggio scambiatore quindi problemi per i pendolari che accedono alla stazione ferroviaria e di seguito chiaramente problemi su viale Trieste e sulla zona limitrofa alla stazione ferroviaria sul lato verso la città, perché chiaramente i pendolari poi continueranno ad utilizzare quelle parti, trovando eventualmente il parcheggio scambiatore, invece occupato da altre automobili, che sono quelle dei residenti.

La cosa tra l'altro che ci stupisce è questa carenza di spazi, questa difficoltà, perché in definitiva quello è un quartiere recentissimo, quindi sicuramente è un quartiere che risponde agli standard di legge, ma non solo agli standard di legge: anche a quelle che sono diventate ormai delle esigenze dei cittadini, perché è evidente che nella progettazione se ne sarebbe dovuto sicuramente tenere conto.

L'interrogazione in pratica la legge, la parte dell'interrogazione: si chiede di conoscere le ragioni che determinano la scarsa disponibilità di parcheggi lamentata dai cittadini, dato che questo quartiere è progettato ex novo e quindi rispondente sicuramente agli standard di legge e ai nuovi requisiti di esigenze della cittadinanza di conoscere analiticamente l'esatta quantificazione delle dotazioni di aree pubbliche e di uso pubblico: verde parcheggi, parcheggi di pertinenza esistenti nel quartiere e la quantificazione della dotazione obbligatoria per Legge, calcolata sulla base delle volumetrie residenziali realizzate e delle attività terziarie insediate; di verificare e di riferire se nel piano urbanistico e nella variante al Piano Regolatore generale sia stato effettuato un esatto dimensionamento delle aree destinate a parcheggio in relazione al decreto ministeriale del 1444 del '68, in relazione alla legge Tonioli e in relazione alla 765 del 1967.

È questo articolato, chiaramente per le due destinazioni: la residenziale e la commerciale. E terziaria, perché poi non c'è solo il commercio, ma anche la multisala. Di conoscere infine quali sono le ragioni che determina l'attuale situazione in cui è impedito l'utilizzo pubblico di quel parcheggio che è situato sotto la multisala e di capire se, nonostante questa chiusura, il quartiere, così è garantita comunque la dotazione minima di Legge.

Infine, di capire quali possano essere le azioni che quell'Amministrazione intende intraprendere, per evitare che l'investimento, che è stato fatto sul parcheggio scambiatore, venga invece trasformato in un incremento di valore immobiliare aggiuntivo, per l'intervento ex Adam, oppure come un risparmio di gestione per le attività terziarie insediate nella zona. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Invito i colleghi per favore a prestare un minimo di attenzione e soprattutto a fare silenzio. Allora, assessore Olivi per rispondere, prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Grazie, Presidente. La situazione che denuncia l'interrogazione da parte del consigliere Bucci del partito di Rifondazione comunista è un'osservazione pertinente, tanto più che è stata oggetto di riflessioni di Giunta nel settembre dello scorso anno. Ho qui una relazione dettagliata, perché la richiesta dell'informativa è dettagliata da parte del Consigliere, per cui non ho problemi poi a fare una copia di questa relazione con gli atti allegati.

Vado a leggere la relazione stessa, fattami dagli uffici, per rispondere alla sua osservazione.

Allora, in merito a quest'osservazione dei parcheggi dell'area ex Sadam si precisa quanto segue: la dotazione dei parcheggi pubblici e privati di uso pubblico è conforme agli standard che sono previsti dalle leggi vigenti, la cui quantificazione analitica, come sempre determinata sulla base della somma degli standard che sono relativi alle diverse destinazioni di uso consentite, è riportata nella scheda allegata, che poi darò al Consigliere.

I calcoli sono stati effettuati secondo le disposizioni vigenti, in maniera urbanistica, disciplinate dal DM del 2 aprile 1968, articolo 21, poi della Legge regionale 34/92. Il piano di recupero in variante al Piano regolatore generale è stato ridimensionato in modo corretto, rispondente alle prescrizioni dello stesso decreto ministeriale del 1968 e la verifica, già fatta in sede di approvazione del piano di recupero, in variante al piano regolatore generale, è stata eseguita nuovamente e riportata analiticamente nella risposta. La verifica riguardante la legge 122/89 e la legge regionale 26/99 e successive modifiche sono state effettuate, come prevede la legge, in sede di rilascio delle corrispondenti concessioni edilizie oggi permesse a costruire. Il rilascio delle concessioni edilizie risponde per superficie e volumetria a quelle che sono state calcolate nel piano di recupero, perciò la verifica della dotazione degli standard è la medesima ed è stata riportata analiticamente nelle schede allegate.

Il parcheggio realizzato al piano interrato dell'edificio commerciale è privato, perciò fino ad oggi non poteva essere utilizzato come parcheggio pubblico. Infatti, premesso che il piano di recupero è convenzionato in data 23 dicembre 1996 con atto notarile del notaio De Angelis e che l'articolo sette comma otto della legge regionale 26/99 e successive modificazioni esclude l'applicazione delle norme della medesima Legge agli strumenti urbanistici attuativi d'iniziativa pubblica, approvati entro la data del 24 aprile 1999 e per quelle dei piani di lottizzazione convenzionati entro la medesima data, si fa notare che la dotazione dei parcheggi, senza contare quelli interrati, è già corrispondente ai minimi valori che sono prescritti dalle leggi citate, anche se questo non è obbligatorio.

Evidentemente, le effettive esigenze di parcheggi, soprattutto in determinate situazioni, come ci ricordava il consigliere Bucci, è superiore a quelle che sono state fornite dagli standard di legge. Per quanto attiene al parcheggio scambiatore, si precisa che tale attrezzatura non è mai stata computata fra gli standard dell'ex piano SADAM, ma si aggiunge alla dotazione dei parcheggi previsti, essendo stata ceduta gratuitamente l'area, contestualmente a tutte le altre aree che sono previste per usi pubblici.

Quindi a questo punto, quando sarà funzionante il parcheggio scambiatore, come ci ricordava il consigliere Bucci, niente impedirà che, trattandosi di un parcheggio pubblico, questo possa essere utilizzato anche dagli utilizzatori, che attualmente usufruiscono di quei servizi che sono presenti in quella zona. La ditta sviluppo nuova Jesi, sulla base della decisione di Giunta che qui prima ricordavo, espressa in data 8 ottobre 2004, in cui chiedevamo delle spiegazioni e volevamo una verifica con questa ditta, con la quale ci siamo relazionati a livello legale, prefigurando un contenzioso, abbiamo comunque sollecitato, torno a ripetere, la stessa ditta, quindi abbiamo cercato di definire una situazione, per potere usufruire di quei parcheggi interrati.

Questo ha permesso che in data 11 marzo del 2005, la stessa ditta abbia depositato la DIA, la denuncia d'inizio attività per la realizzazione di un box uffici al piano interrato dell'edificio, occupato dall'attuale multisala, per utilizzare l'attuale parcheggio interrato come parcheggio pubblico a pagamento.

Attualmente, la ditta attende il rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte del comando dei vigili urbani. Successivamente, procederà all'installazione di una sbarra per il pagamento all'apertura del parcheggio. Per questo abbiamo, stamattina, ricontattato la ditta e abbiamo saputo che il certificato ha la firma del comandante dei vigili urbani e che l'apertura di questo parcheggio cui abbiamo chiesto il pagamento simbolico del pedaggio, dovrà essere aperto entro il mese di ottobre, fino a metà novembre di quest'anno. In questa risposta si trovano tutte le volumetrie e tutti i calcoli riportati nella risposta stessa.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Olivi. Collega Mastri, per favore. Ora, collega Bucci per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Sì, sicuramente sono soddisfatto della risposta, nel senso che l'Assessore ha fornito le informazioni che mi attendevo. Chiaramente mi riservo di vedere la relazione degli uffici, eccetera, per poter prendere atto di quanto adesso è stato asserito, insomma, grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci.

COMMA N.7 – DELIBERA N.164 DEL 16.09.2005

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto, colleghi, scusate, anzi io ne approfitto per invitare i colleghi consiglieri in aula, che procediamo con l'appello, per favore. Dicevo che abbiamo esaurito le interrogazioni, quindi procediamo all'appello. Prego, Consiglieri, in aula per favore. Prego.

Alle ore 17,45 viene effettuato l'appello nominale.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Sono ventidue i presenti, ma non è presente il consigliere straniero Hammami. Allora, sono ventidue i presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Aguzzi e Brunetti, che non è presente in aula. Va bene.

Il collega Paoletti e il collega Curzi. Allora, io nomino scrutatori i colleghi Aguzzi, Curzi e Montali. Debbo giustificare i colleghi che sono assenti giustificati: i colleghi Bellezzi Gioacchino e Talacchia Mario.

Entra: Brunetti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Ora, sulle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale, per quanto mi riguarda io debbo fare una comunicazione, che riguarda innanzitutto le date prossime dei Consigli comunali. Avremo un Consiglio comunale il 30 prossimo e un Consiglio comunale aperto sui problemi della Sanità, sui problemi della salute in genere, per venerdì 7 ottobre alle ore 17.00.

Sarà presente in Consiglio comunale l'Assessore regionale alla Sanità, quindi ripeto: venerdì 7 ottobre il Consiglio comunale sarà aperto ai cittadini su queste problematiche. In più, io debbo comunicarvi che nel Consiglio comunale del 30 (inc.) prossimo, ci sarà una breve cerimonia per la consegna della cittadinanza benemerita al Vescovo della nostra città. Quindi io, rispetto alle comunicazioni, non debbo dire altro. Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, no, solo per integrare quello che diceva adesso il Presidente del Consiglio, rispetto al Consiglio comunale del prossimo 7 ottobre, cioè che sarà anche credo cura da parte dell'Amministrazione, insieme eventualmente anche a gruppi politici o alle forze politiche che lo vorranno, comunque predisporre per l'occasione di questo Consiglio comunale aperto sulla Sanità, un ordine del giorno che metta in evidenza in particolare la questione della sicurezza sui posti di lavoro, nel senso che riteniamo un Consiglio comunale aperto, convocato a suo tempo anche su un argomento specifico, che era quello dell'ospedale insomma, per affrontare le questioni relative al nuovo ospedale, ma crediamo sia anche, soprattutto per i fatti drammatici che sono successi in questi ultimi dieci giorni, necessario, opportuno, anzi indispensabile, concentrare anche l'attenzione in particolar modo sulle questioni che riguardano la prevenzione e la sicurezza sui posti di lavoro, che crediamo sia un tema da affrontare e a cui dare la massima rilevanza, per cui sicuramente da parte dell'Amministrazione ci sarà quest'ordine del giorno, che proporremo, in maniera da affrontare i vari aspetti, tra i quali in maniera particolare questo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Ha perfettamente ragione il Sindaco, riguardo a questo problema, purtroppo di grande attualità nella nostra realtà, visti appunto gli ultimi infortuni gravi sul lavoro, quindi io inviterei i gruppi consiliari a raccogliere l'invito del Sindaco, oltre all'ordine del giorno che proporrà la Giunta, l'Amministrazione comunale, anche i gruppi consiliari, possibilmente magari anche in modo unitario se ci sono le condizioni, a proporre, a presentare magari un documento che sia un elemento anche di dibattito in quell'occasione, perché al di là della presenza dei cittadini in un Consiglio comunale aperto, io credo che sia un dovere politico da parte dei gruppi consiliari esprimere, con un documento, anche le posizioni e la posizione politica appunto dell'assemblea elettiva del nostro Comune. Detto questo, colleghi, dobbiamo prendere atto, quindi passiamo al punto 8.

COMMA N.8 – DELIBERA N.165 DEL 16.09.2005

PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE TITTARELLI GIULIANO DAL GRUPPO CONSILIARE DEI D.S. ED INGRESSO DEL CONSIGLIERE MEDESIMO NEL GRUPPO MISTO. MODIFICA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 68/2003 E MODIFICA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 109/2005

Escono: Bucci, Lillini e Mazzarini
Entrano: Grassetti, Rocchetti e Serrini
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Dobbiamo votare la modifica della deliberazione consiliare numero 68 del 2003 e modifica deliberazione consiliare numero 109 del 2005. In sostanza, con queste due modifiche delle delibere che ho citato, integriamo nelle varie commissioni il consigliere Tittarelli, che naturalmente sarà comunque presente nelle tre commissioni consiliari, ma come gruppo misto. Quindi chiedo al Capogruppo DS di formalizzare i

nominativi dei Consiglieri che sostituiranno Tittarelli nella prima e nella terza Commissione credo, perché Tittarelli faceva parte precedentemente nella prima e terza commissione. Collega Aguzzi... Colleghi, la sostituzione del collega Tittarelli nella Commissione uno e tre, quindi le indicazioni dei nominativi. Grazie, collega Aguzzi.

CONSIGIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): Con il collega Paoletti, il collega Tittarelli sostituito dal consigliere Paoletti.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi il collega Paoletti entrerà a far parte della Commissione tre e della Commissione uno. Okay, d'accordo. Collega Tittarelli.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Siccome, ho dato le dimissioni dal gruppo DS e, visto l'argomento delle mie dimissioni e visto che nel 2002 abbiamo fatto delle campagne elettorali insieme, vi ho incontrato tutti, oggi siamo dentro quest'aula, eletti dal popolo, quindi io penso di considerarvi amici di un'avventura politica, che significa: amore, passione, disponibilità e certezze. Vorrei spiegare un po' la questione delle mie dimissioni. Parole del Sindaco: "Mi sorprendono queste dimissioni del consigliere comunale Tittarelli, perché adottate da una persona che ha sempre mostrato attenzione e attaccamento al partito!". Circa le mie dimissioni dal gruppo DS, non è come sembra, che mi sono alzato un mattino e, visto il tempo nuvoloso: "Ah, mi dimetto!". Non è così! Intanto, io devo ammettere che ho avuto un grande dispiacere per i più, perché in questo partito sta la mia identificazione, quindi ci credevo, ci credo e ci crederò, anche in futuro.

È stata una scelta, come dicevo, dolorosa e i motivi stanno esclusivamente all'interno, per motivi personali, con due personaggi del partito e spero che rimanga all'interno dello stesso. Siccome io faccio parte di quelle persone che una parola data è un impegno, io penso per questo di non essere condannato, anzi dovrei essere preso come esempio. La filosofia che mi è stata inculcata dalla mia famiglia è quella di credere nelle persone possibilmente serie e questo purtroppo non è avvenuto, perché le persone non dimenticano come tu ti comporti nella vita. Se volete, vi racconto anche un piccolo particolare che è successo a me, da quando ero piccolo e poi sono cresciuto. Quando avevo circa dodici anni, io ero un appassionato dell'agricoltura, degli attrezzi agricoli e un contadino che abitava vicino a casa mia, mi faceva guidare questo trattore. Egli era un anziano, però un giorno io, quando avevo circa dodici anni, mi sono fatto male con questo trattore e sono finito all'ospedale. Allora le persone dicevano a mio padre: "Marino, datti da fare, che queste sono persone ricche, hanno terreni, hanno case, quindi tu ti puoi prendere delle cose da questa gente, perché questa gente è ricca!". Mio padre gli ha risposto: "Guarda, io, basta che lui guarisca, che a me non interessano i soldi!".

Passa il tempo e quel contadino è rimasto con un attimo di paura, perché noi avremmo potuto fargli del male, quella volta. Passano circa venticinque anni e io ho un incidente stradale con un'altra macchina, con la mia 164 nel 1990. Nel 1990, io ebbi un incidente. Ho questo incidente, venivo da Moglie, verso Jesi e, quando sono nei paraggi di Villa Serena, un'automobile mi fa inversione su strada, io la prendo in pieno, le macchine restano spaccate in due e tutti finiamo all'ospedale. E qui va avanti la pratica. Incontro in Tribunale un Consigliere comunale che risponde al nome dell'avvocato Grassetti e quindi ho la testimonianza di costui. Incontro in Tribunale l'avvocato Grassetti ed egli mi dice: "Ah, tu sei Tittarelli, quello che va a 200 all'ora, spacchi la macchina in due e al mio cliente ho detto che ti deve fare querela!". Ma questo cliente mi ha detto che la querela a Tittarelli non gliela fa. Allora, Grassetti mi chiede perché non mi voglia fare querela, che "se ti fo querela, ti ci va di mezzo la patente e quindi io ho più potere di acquisto nei confronti dell'assicurazione". Beh, dentro quella macchina c'era il proprietario del trattore. La figlia del proprietario del trattore, quindi da quell'esperienza che io ho vissuto, mi sono accorto che le persone non dimenticano con facilità, non dimenticano come tu ti comporti nella vita e come passa il tempo. Passa il tempo, però in qualche modo ti rimane il segno di quelle esperienze.

Invece io ho visto personaggi, nel nostro partito, dopo due presenze in circoscrizione e il Capogruppo dei DS dell'ultima Amministrazione pulita, va all'elezione come Consigliere comunale, quindi confrontarsi con l'elettorato e non viene nemmeno eletto, ciò significa che le cose che egli ha detto non hanno colpito nel segno. L'altro non si è nemmeno confrontato con l'elettorato, quindi non sappiamo come sarebbe andata.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Tittarelli, scusa, io non voglio interromperti, ma siccome fai riferimento a delle persone, quindi ecco...

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Qui arrivo a come mi comporto io, in futuro. Allora, io mi augurerei, siccome questi soggetti non sono la ricchezza del partito, che il mio futuro da Consigliere comunale sarà sempre a sinistra, con alcune varianti. Ho letto sulla stampa che il segretario DS Bornigia dice che io avrei assicurato la sua collaborazione. Questo è sicuro, però qualcosa cambia. Infatti, prima di votare le variazioni di bilancio e di PEG, rifletterò a lungo, perché questo tipo di sistema sul bilancio non è di mio gradimento.

Sull'urbanistica, le pratiche che ricadono sulle B2, 3, dov'è prevista la demolizione di case bellissime, per poi costruire delle case, questo non c'entra niente con il tessuto urbano, anche se non c'è nessuna legge che vieta l'abbattimento della casa esistente. Come Consigliere comunale, io ho solo uno strumento per far sentire la mia presenza, che è quello del voto. Terzo particolare che devo riflettere, prima di votare, è la questione del personale. I numeri in mio possesso...personale del Comune. I numeri in mio possesso sono 395 persone al libro paga, ventitré a tempo determinato, undici interinali, cioè in affitto. Quando intravedo che questo personale lavora a pieno regime, come aveva promesso il direttore generale, cioè il dottor Stefano Gennai in Commissione e non come ha detto il dottor Rubini alla festa dell'unità, i metodi sono cambiati, le leggi sono cambiate e una volta i Comuni gestivano l'acquedotto, gestivano qualsiasi servizio, ma adesso non è più così, senza spiegare dove queste persone le mettiamo. A mio parere, se facessimo una riflessione profonda, io dico che il patrimonio comunale non è solo sugli immobili, ma la ricchezza di un'Amministrazione pubblica e privata è il personale. Da quello che porta la carriola su, su, fino a dirigenti tutti...(interruzione della registrazione per cambio lato)... personale.

Vedrete che non c'è sempre bisogno di vendere patrimoni del Comune, come Villa Fabbro, la scuola di via Roma e il lotto del treno di via Grotte di Frassassi e i mobili già previsti per vendere. Andando avanti di questo passo, saremo costretti a venderci un po' tutto!

Su questi argomenti mi confronterò anche con il capogruppo Marco Cercaci, che ha la mia massima stima. Per chi mastica politica ad alti livelli, quelle che ho detto potrebbero sembrare delle sciocchezze, ma per me non lo sono. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Io non ho altri... collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (DS): Sì, Presidente. Io prima ho capito che mi si chiedeva soltanto la sostituzione, l'indicazione di Tittarelli nella commissione tre e invece Tittarelli era in tre altre Commissioni, quindi vorrei se possibile, integrare, dicendo che alla Commissione uno, il nominativo è il mio, quindi Aguzzi e Morbidelli. Mario Morbidelli subentra nella Commissione Controllo e Garanzia.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Che sarà la prossima delibera. Sì.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (DS): Sull'intervento del consigliere Tittarelli, molto brevemente, perché ho già espresso nel momento in cui sono uscite sulla stampa le dimissioni le mie valutazioni, aggiungo soltanto questo, quando avvengono fatti come l'uscita di un consigliere da un gruppo consigliare questo sicuramente è sempre un elemento di preoccupazione e un

elemento di riflessione che va avviata. È questo che credo di avere detto anche con chiarezza, con pacatezza ma con chiarezza, nel momento in cui mi hanno chiesto di commentare sulla stampa la decisione del Consigliere.

Io quindi credo che ulteriori commenti sulla persona e sull'apprezzamento che ribadisco anche in questa sede per la passione e la serietà che credo tutto il gruppo DS riconosca al consigliere, non vadano ripresi. Su questa questione mi sento però di dire, al di là del fatto che non sono toccata in prima persona, ma non è un problema personale, che sicuramente ci sono state vicende più sulla comunicazione, su cui qualcosa non ha funzionato, che sui contenuti, che hanno ingenerato equivoci ed aspettative diciamo non chiare. Non ha funzionato il rapporto tra persone, forse anche perché sulle questioni di contenuto va dato atto che la pubblica amministrazione ha regole e ha tempi che vanno bene compresi per non produrre poi, ripeto, aspettative non accoglibili, non sostenibili in tempi dati e in tempi certi.

Debbo garantire, voglio garantire al Consigliere a cui io credo mi lega il rapporto anche di stima e di amicizia reciproca che, al di là delle sue valutazioni e delle sue decisioni, non c'è alcun problema e siamo perfettamente convinti del fatto che il suo continuerà a rimanere un contributo importante. Quello che tengo a far notare al Consigliere è che non c'è stato mai, né nel momento in cui io ho assunto la direzione del gruppo e posso dire nemmeno per tutto il periodo precedente in cui ho partecipato alla vita del gruppo come semplice Consigliere, non c'è stata mai alcuna, permettetemi la parola, censura o limitazione della libertà di espressione di tipo politico. Mai in nessuno, perché abbiamo sempre espresso tutti quanti la nostra posizione, abbiamo tentato di ottenere il consenso di responsabilità di un gruppo che comunque è un grande gruppo, che esprime un consenso radicato e profondo nella città. Una mediazione, prima anche tra le diverse sensibilità che sono presenti tra noi.

Sapendo poi di dover fare delle altre mediazioni in Consiglio comunale, quindi sui contenuti, il Consigliere può stare ben tranquillo che, pur avendo ascoltato, com'è successo anche per altri, dei segnali di differenziazione e a volte anche di disagio, questo fa parte del normale dibattito politico. Non è mai stato censurato in passato, come nessuno viene censurato nel gruppo dei DS, perché siamo profondamente convinti del fatto che, solo da un dibattito franco, che è in grado di ascoltare anche opinioni diverse, si possa alla fine arrivare a raggiungere una mediazione di più alta qualità. Quindi io auguro al consigliere Tittarelli un completamento di percorso, di cammino nella massima collaborazione, augurandomi che, modificandosi anche le questioni, egli possa pure riconsiderare una collaborazione anche più intensa e più partecipata con il gruppo DS.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. Dunque ha prenotato il collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Innanzitutto, noi dovremmo dire che il consigliere Tittarelli, anche per sua dichiarazione e comunque non avevamo dubbi, rimane nell'ambito del centrosinistra e questo chiaramente ci fa piacere, non vogliamo entrare nel merito della sua scelta, che sicuramente rispettiamo. Le sue valutazioni sono impregnate anche di passione e di spirito di servizio e di tanta volontà di partecipare alla vita politica e sociale della città.

Come gruppo facente parte del centrosinistra, noi assistiamo a questo distinguo da parte del consigliere Tittarelli, questo distacco dal gruppo di maggioranza relativa, che non è il primo in questa legislatura, ma ci sono stati già altri due precedenti, un altro distacco e le dimissioni dell'ex sindaco Marco Polita. Noi non vogliamo minimamente entrare nel merito della dialettica interna ai singoli gruppi, perché non è questo il nostro compito, non lo vogliamo, lungi da noi questo tipo di impostazione! Tuttavia, avendo pur, del centrosinistra, una qualche considerazione, noi crediamo di essere legittimati a farle.

Ora, una coalizione è, per forza di cose, composta da diverse anime. E noi abbiamo visto nel corso, sia della formazione, sia dello svolgimento dell'attività politico-amministrativa, fino ad adesso, in certi momenti, una certa particolare sofferenza e una certa particolare difficoltà, che sicuramente è

normale e fa parte della dialettica politica, nonché del confronto anche serrato, che ci deve comunque essere. Quello che, a nostro parere, è il terreno sul quale andrebbe migliorata la situazione di questo, ci facciamo carico anche delle nostre responsabilità, come intendiamo lanciare questo messaggio alle altre forze del centrosinistra, che, insieme a noi, si sono presentate e hanno appoggiato Bellecchi e sostengono quest'Amministrazione di centrosinistra.

Dobbiamo tutti fare uno sforzo per migliorare il metodo, quindi noi non è la prima volta che lo diciamo: la diversità delle anime sicuramente è una ricchezza, di fronte ai problemi tutte le opinioni sono rispettabili, l'importante, partendo da questo, è che sarebbe più facile, a volte magari con tempi più lunghi, trovare una sintesi, che consenta di realizzare un equilibrio tra tutte le componenti della coalizione. Io amo dire spesso che dovremmo trovare l'equilibrio degli equilibri, perché c'è un equilibrio interno, una dialettica interna ad ogni singola forza, ci sono singoli punti di vista, che sono tutti rispettabili e apprezzabili, quindi bisognerebbe trovare l'equilibrio all'interno di una forza politica, poi trovare l'equilibrio dell'equilibrio, che è quello che si traduce in atti d'indirizzo politico e amministrativo forti per questa città. E io invito il Sindaco, ancora una volta, colui che noi consideriamo non solo come il primo cittadino e come il primo esponente di punta di primo piano della coalizione tutta, ma l'abbiamo sempre considerato come il garante dell'equilibrio politico di un'intera coalizione.

Ecco, a volte forse potevamo ricercare meglio l'equilibrio tra le varie componenti della coalizione. C'è stato lo strappo dei Comunisti italiani, ci sono stati alcuni patti scritti non rispettati, ci sono stati dei personalismi e delle impostazioni del tipo prendere o lasciare, che sicuramente non sono produttive per migliorare la coesione della coalizione. Tuttavia il consenso di responsabilità, noi siamo qui e, come abbiamo apportato il nostro spirito critico, ma costruttivo, lo apporteremo ancora. Io dico che le dimissioni del collega Tittarelli dal gruppo dei DS e l'entrata nel gruppo misto non è...nel quadro del centrosinistra non cambia niente, dal punto di vista numerico, ma questo non basta, perché oltre alla quantità, ci vuole la qualità e credo che dovremmo tutti avere questo tipo di humus culturale, per affrontare le difficoltà che avremo da qui alla fine della legislatura e poi anche la nostra capacità di rapportarci e di rappresentare quello che abbiamo fatto di fronte agli elettori. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente, io corro il rischio di fare un intervento antipatico, in una situazione di questo genere. Non mi piace quindi essere antipatico e non mi piace nemmeno sparare sulla croce rossa. Tuttavia la simpatia nell'intervento, di fare un gioco ed è un gioco di fantasia, la vorrei proporre. Se non ci trovassimo nel Consiglio comunale di Jesi, noi potremmo immaginare di trovarci a Roma, a Montecitorio, con una maggioranza diversa. E potremmo immaginare di trovarci con una maggioranza di centrodestra. Fate pure questo gioco che non vi piace, perché a Jesi la maggioranza di centrodestra certamente a voi non piace. E facciamo finta che sia il gruppo del partito di maggioranza del centrodestra, quindi di Forza Italia, ad aver vinto le elezioni e ad aver costituito un gruppo consiliare di undici Consiglieri, tra i quali, peraltro, in questo gioco veniva annoverato anche il Sindaco del precedente mandato. Che cosa avrebbe detto quell'opposizione, che oggi in televisione, con riferimento alle questioni nazionali, altro non fa se non stracciarsi le vesti, rispetto a qualsiasi scelta della maggioranza?

Urlando allo scandalo e all'irresponsabilità, urlando rispetto all'impossibilità di governare a forze di governo che non sono serie e che litigano tra loro e che non sono in grado di guardare e risolvere i problemi del Paese, perché questo ci hanno detto i leader nazionali del centrosinistra, senza peraltro mai, ma mai entrare nel merito delle questioni, allora, rovesciando le posizioni e continuando nel nostro gioco, che cosa avrebbero detto oggi quelli di sinistra, rispetto ad una serie di eventi, che si è verificata nel gruppo dei DS dal giorno delle elezioni del 2001 sino ad oggi? È un gruppo che sta perdendo i pezzi, ma io non lo dirò, io non lo penso, perché tutto fa parte della dialettica politica e,

come diceva Brunetti, ci sono diverse anime, c'è una discussione, io questo lo capisco, però nel gioco a cui io facevo riferimento prima, i famosi leader del centrosinistra che si scandalizzano, rispetto a qualsiasi cosa fatta dagli avversari, avrebbero detto che un gruppo di maggioranza relativa, che perde i pezzi e che non va d'accordo, che non è in grado di affrontare le questioni in modo unanime e che tra le prime cose che ha perso, c'è stata proprio la figura principale dell'ex Sindaco dello scorso mandato consiliare. E dirò di più: quell'ex Sindaco dello scorso mandato consiliare, che ha dato le dimissioni, certamente in polemica con il proprio gruppo, certamente in polemica con il nuovo Sindaco, continua sulla stampa ad essere presente, attaccando il Sindaco che c'è adesso e addirittura se non sbaglio, è presente oggi, proprio a dimostrare una posizione contraria, rispetto al Sindaco, rispetto al gruppo dei DS e allora io queste cose continuo a dire che non le dico, perché rispetto le scelte degli altri gruppi, ma che cosa avrebbero detto i vari Angius, i vari D'Alema, i vari Franceschini, Castagnetti, Prodi e compagnia bella? Che cosa avrebbero detto, rispetto a queste cose?

E allora si tratta di trovare una morale, rispetto ai giochi, rispetto alle storie, rispetto alle novelle e dire: ma probabilmente, avremo bisogno o di capire che in sede nazionale in qualche modo servono certe idee a tonificare il gruppo, il pensiero, il dibattito interno, servono a migliorare la politica dei gruppi stessi, oppure bisogna prendere atto del fatto che c'è una forte difficoltà nel governare la città, nel governare il Paese. Delle due l'una, quindi o sbagliano a livello nazionale, quando criticano la maggioranza, rispetto a delle determinate dinamiche o sbagliate voi, nel momento in cui vi trovate in questa situazione, perdendo i pezzi da allora sino ad oggi.

Io vi auguro che non ne succedano delle altre, ma vista la situazione, al momento non mi sembra che ancora la cosa sia del tutto passata e purtroppo mi pare di capire che siano proiezioni e sviluppi futuri, grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Allora, io, colleghi, non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto otto ad oggetto: "Presenza d'atto delle dimissioni del consigliere comunale Tittarelli Giuliano dal gruppo consiliare dei DS e l'ingresso del Consigliere medesimo nel gruppo misto". I Consiglieri in aula per favore. "Modifica della deliberazione consiliare numero 68 del 2003, modifica e deliberazione consiliare 109 /2005". Per riepilogare, il gruppo DS, perché qui c'è stata una serie di...dunque, il gruppo DS sostituisce il collega Tittarelli nella prima Commissione con la collega Aguzzi e nella terza Commissione con il collega Paoletti. Dico bene? Quindi votiamo e apriamo le votazioni per il punto otto.

Votazioni aperte. Votiamo, colleghi. Aguzzi, Meloni, Mazzarini. Meloni? Va bene.

Presidenti	n.23
Astenuti	n.00
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

Il punto otto viene approvato all'unanimità: sono ventitré i voti favorevoli sui ventitré presenti. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività.
Votazioni aperte, votiamo.

Presidenti	n.23
Astenuti	n.00
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: ventitré voti favorevoli su ventitré presenti.

COMMA N.9 – DELIBERA N.166 DEL 16.09.2005

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI CONTROLLO E GARANZIA. MODIFICA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 104 DEL 06.06.2005 A SEGUITO DELL'INGRESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE TITTARELLI GIULIANO NEL GRUPPO MISTO

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Il nominativo indicato dal gruppo DS per sostituire Giuliano Tittarelli, il consigliere Tittarelli nella commissione permanente di Controllo e Garanzia è il collega Morbidelli, dico bene? Quindi votiamo, apriamo le votazioni sul punto nove all'ordine del giorno.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.23
Astenuti	n.00
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

Il punto nove viene approvato all'unanimità. Ventitré voti a favore su ventitré presenti.

C'è l'immediata esecutività, anche su questo punto, quindi apriamo le votazioni per l'immediata esecutività sul punto nove. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti	n.23
Astenuti	n.00
Votanti	n.23
Favorevoli	n.23
Contrari	n.00

Identica votazione per l'immediata esecutività, ventitré voti a favore su ventitré presenti.

Ora, colleghi, prima di iniziare le due ore a disposizione previste dal regolamento, per discutere mozioni e ordine del giorno, l'assessore Rocchetti chiede al Consiglio comunale e io non ho motivi per non accettare questa richiesta, di anticipare il punto 14: modifica del regolamento per l'uso di gestione degli impianti sportivi, in quanto l'Assessore ha pure degli impegni personali. Quindi io credo che non ci sia nessun problema. A questo punto, affrontiamo il punto 14.

COMMA N. 14:

MODIFICA REGOLAMENTO PER L'USO E GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica in prima Commissione, io credo, sono state richieste alcune integrazioni al Regolamento stesso. È scritto, qui davanti, che al punto 8 e 27, la Giunta ha approvato queste proposte di modifiche e quindi non so se l'Assessore voglia magari illustrare brevemente il contenuto delle modifiche. Prego, Assessore.

ASSESSORE: Sì, brevemente. Grazie, Presidente e grazie Consiglieri che mi avete permesso di poter intervenire, di anticipare. Questo è il regolamento degli impianti sportivi, siamo andati in Commissione per precisare meglio e, anche su richiesta del consigliere Bucci, quali sono le funzioni, specialmente nelle aree non di grande interesse, come per esempio la pista di pattinaggio ai giardini pubblici, l'istruttore al Liceo. C'è per esempio la pista di pattinaggio, il campaccio che esiste a Castelrosino, che sono delle strutture libere, nelle quali si può entrare, ma non a scopo di lucro ed era stato questo il principio e il chiarimento che si doveva fare: sono strutture che non hanno delle recinzioni, ma c'è il libero accesso a tutti. Io voglio precisare che il Liceo scientifico c'è da documentarlo e metterlo a norma, perché c'è un custode che non si sa chi è che l'ha pagato fino ad oggi. Allora ad un dato momento, quella struttura va sistemata e messa al libero accesso per tutti, ma con la garanzia e la presenza di un custode. Io ringrazio i Consiglieri che mi hanno dato quest'opportunità di poter intervenire in Commissione e sono state approvate all'unanimità e quindi io mi auguro che anche il Consiglio comunale approvi all'unanimità.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Dunque il collega Brazzini...prego.

CONSIGLIERE – BRASSINI ENRICO (U.S.): Sì, io volevo intervenire su questa pratica, perché innanzitutto in Commissione volevo fare degli appunti, perché è stato detto: "Beh, questa pratica è stata approvata anche dai Consigli di Circoscrizione!", quindi io penso che se i Consigli di circoscrizione sono partecipati, come sono stati partecipati, li ho trovati oggi in cartellina, i verbali delle ultime riunioni che ci sono state, io posso portare anche le precedenti riunioni che ci sono state nelle Circoscrizione, penso che un'approvazione da parte delle circoscrizione in questa maniera non dica più di tanto. Anche perché leggo qui che il verbale numero 21 del 9 settembre 2005 presenti 6, assenti 6. Il verbale numero 22 del...presenti 6, assenti 6.

E andiamo avanti sempre così: presenti 7, assenti 5, anche perché mi sembra che la maggioranza dovrebbe essere 7, non è nemmeno...queste riunioni io credo che non siano nemmeno valide per la Circoscrizione, perché suppongo che, come per il Consiglio comunale, ci voglia la maggioranza, però indipendentemente da questo, il fatto che si voglia dare alle Circoscrizioni questo mandato, a mio parere, ciò è puramente un fatto di giustificare le Circoscrizioni che debbono avere delle competenze, per poter esistere e quindi avere una specifica competenza.

L'altra cosa che volevo accentuare è questo fatto: io ricordo che nella precedente Amministrazione, allorché si studiò il Regolamento e lavorammo, anch'io feci parte della Commissione e della consulta allo sport, lavorammo per moltissimi mesi, anzi per qualche anno addirittura forse lavorammo, per assottigliare quelle che erano le varie voci che facevano parte di questo regolamento. A me non risulta che questo regolamento, che poi oltretutto se leggiamo il punto nove del regolamento, "Competenza della consulta dello sport", la consulta dello sport è un organo consultivo, che contribuisce alla determinazione della politica sportiva e nelle scelte amministrative operate in questo settore, mediante proposte, pareri con le modalità previste nel vigente regolamento della consulta stessa, beh, a me non risulta che questa modifica di regolamento sia stata portata alla consulta dello sport, anche perché io non sono stato invitato, facendoci parte, quindi suppongo che questa non sia stata una dimenticanza, oppure che mi sia smarrito l'invito alla consulta.

Poi la cosa che ritengo che, a mio parere, come persona che per più di 35 anni è stata dietro allo sport attivamente, quindi che ha avuto delle responsabilità, di una società sportiva locale, è questa: che sicuramente, scrivere un regolamento è facile, però attuarlo nella pratica...! Poi anche per le stesse società che dovranno prendere in gestione o in affido questo servizio, questo non è tanto facile come quest'Amministrazione vuole far sembrare che sia. Ultima cosa, io non penso che una società seria di Jesi, che ha il dovere, l'obbligo di portare avanti lo sport nella nostra città, abbia anche il compito di gestire e tagliare l'erba, di fare la manutenzione d'impianti che poi

assolutamente non vengono adoperati dalla società stessa. Quindi a questo punto, io credo che si tratti solo delle altre Associazioni, al di fuori di quelle sportive, che potranno aderire a quest'iniziativa. E non so in che modo poi quest'Amministrazione, oltre che dare la delega alle Circoscrizioni per questa cosa, come possa avvenire poi l'incarico se le Circoscrizioni faranno un bando e se ci sarà un'assegnazione da parte delle Circoscrizioni a propria discrezione, quindi non c'è niente di questo e in commissione non si è fatto cenno di niente, perciò io credo, anzi democraticamente ritengo che questa pratica, visto che interessa il discorso delle società sportive, perché andiamo a modificare un regolamento che è stato elaborato insieme alle società sportive, avrebbe dovuto fare questo passaggio, quindi io ritengo che questa sia appunto una forzatura e che il nostro gruppo voterà contro.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. La parola al collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Grazie, Presidente. Come dicevo prima, questa settimana essendo in ferie, ho avuto tempo di collaborare alla stesura dell'articolo...praticamente l'articolo numero otto, sulle competenze delle Circoscrizioni di tale regolamento, visto e considerato che sono Presidente della Commissione dello sport, cultura e spettacolo e quindi quello che io ho cercato di fare, insieme all'Assessore e l'ufficio tecnico dello sport, insomma, è stato raccogliere le esigenze che avevo ascoltato in Commissione due e le problematiche che erano venute fuori alla Commissione uno, dal compagno Achille Bucci, ma anche da Sanchioni se non sbaglio, dove abbiamo la parte che ha espresso Sanchioni. Per esempio, abbiamo accolto il problema esplicito sulle sponsorizzazioni, che a me personalmente è risultato cosa gradita, almeno, a meno che non diventi una turbativa di verde pubblico o di altre cose, dentro le norme regolamentari. Anzi sarà un modo in più per recepire dei fondi.

E torniamo pure a quello a cui io ho lavorato particolarmente, che sono le competenze di Circoscrizione. Noi abbiamo aggiunto questa parte: "Resta inteso che gli spazi sportivi debbano essere liberamente e gratuitamente accessibili da parte della cittadinanza". A mio parere, questo era un punto fermo da mettere all'inizio, perché rimangono aperti dove qualsiasi cittadino alla domenica vuole andare a tirare due calci al pallone con il figlio ci va, senza nessun problema. Questa a mio parere è la cosa primaria. E poi le Circoscrizioni, previa assegnazione da parte del Comune degli adeguati stanziamenti, perché mi sembra chiaro che se, come l'Amministrazione ha fatto nell'assegnazione del verde pubblico, ad esempio, dove abbiamo per esempio i pensionati, che danno una mano sul verde pubblico, è chiaro che ciò comporta delle piccole spese, che possono essere spese di assicurazione, spese di macchine relative alle operazioni da fare, eccetera, insomma, quindi previa assegnazione da parte del Comune di adeguati stanziamenti, che curano la manutenzione ordinaria degli spazi, mi è sembrato più opportuno mettere: "la manutenzione", perché essa non mi sa di gestione, quindi c'è una differenza, che insomma...anche se poi la dessimo alle Circoscrizioni, esse sono un organo di governo, quindi non è che vada in mano a chissà chi, insomma, anche tramite l'affidamento a forme associative e di volontariato, quindi da attivarsi sul territorio e l'ultima parte su cui ho calzato anch'io la mano, che mi sembrava importante, era l'assegnazione di...con esclusione dell'assegnazione di questi spazi a delle società sportive agonistiche e di organizzazioni a scopo di lucro. Insomma, c'è il pericolo che questi spazi vadano poi in mano a quella o a quell'altra società, che, a mio parere, qui, con questo articolo, è tutelata, almeno per quello che sta nella mia competenza e nel mio sapere politico e non vorrei che poi magari fra cinque o sei anni, dico, è chiaro che, come diceva il consigliere Brazzini, il regolamento vada fatto applicare, ossia se non c'è il regolamento, allora è anarchia, quindi un regolamento ci deve pur essere, a mio parere, con questi punti che ho sottolineato, che mi sembrano importanti. È chiaro che farlo rispettare sta a tutti, incominciando da chi lo gestisce in prima persona, circoscrizioni fino all'intervento dei vigili, serve farlo rispettare in altra maniera.

Quindi io non sto qui a prendere le difese dell'Assessore o chissà che cosa, però vorrei dire che ho contribuito a questa stesura in parte finale, dove avevo ascoltato dei problemi e speriamo di essere riusciti ad illustrare tutti i problemi che sono venuti fuori nelle Commissioni. E d'altro canto a me sembra importante che una città come Jesi riesca a mantenere questi spazi sportivi. Il mio collega li ha definiti proprio così, come degli spazi sportivi aperti a tutti. Libero accesso amatoriale o anche di più, non so come definirlo, perché mi sembra giusto, insomma, tanto più per una città come Jesi, che vanta dei campioni sportivi a livello nazionale o mondiale. Quindi perché non garantire, dal punto di vista sportivo o amatoriale questa cosa? A mio parere, si tratta di un buono regolamento e quindi noi lo voteremo in maniera favorevole.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini. Io non ho altri interventi. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto 14: modifica del Regolamento per uso di gestione d'impianti sportivi, così come integrato su suggerimento della Commissione consiliare. Allora, va bene, è stato illustrato, quindi a questo punto, apriamo pure le votazioni sul punto 14 all'ordine del giorno. Consiglieri comunali in aula per favore. Apriamo le votazioni.

Votazioni aperte, votiamo.

Sanchioni, Grassetti, no Grassetti no, grazie.

Dunque, il punto 14 viene approvato con 13 voti a favore e 4 astenuti e un contrario, quindi 13 voti a favore, un contrario e 4 astenuti.

C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni sull'immediata esecutività. Votazioni aperte, votiamo colleghi. Colleghi votiamo per favore, Bornigia, Lombardi, Sanchioni.

Dunque, l'identica votazione, quindi l'immediata esecutività, non è stata approvata, in quanto non ci sono sei voti a favore, ma la votazione risulta essere di 13 voti a favore, 13 voti, 3 contrari e due astenuti.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, a questo punto, colleghi, abbiamo concordato, nella Conferenza dei Capigruppo, di...scusate colleghi, ma innanzitutto...collegi se ascoltate un attimo, io potrei continuare. Apriamo le due ore a disposizione, per trattare gli ordini del giorno e le mozioni. Su richiesta del Sindaco per impegni personali e d'accordo con il collega Grassetti, anticipiamo pure il punto 12 al punto 11 e discutiamo prima il punto 12, l'ordine del giorno del gruppo di Unità socialista, sui rischi che sono collegati all'installazione di due ripetitori all'interno di due impianti sportivi. Poi successivamente il punto 11, considerando che il punto 10, la prima mozione iscritta all'ordine del giorno è stata rinviata al prossimo Consiglio comunale.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.168 DEL 16.09.2005

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO UNITA' SOCIALISTA SUI RISCHI COLLEGATI ALL'INSTALLAZIONE DI DUE RIPETITORI ALL'INTERNO DI DUE IMPIANTI SPORTIVI

Entrano: Agnetti, Bucci, Cercaci, Gregori, Mastri, Morbidelli, Pesaresi, Rocchetti e Serrini

Escono: Lillini e Mazzarini

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi a questo punto discutiamo il punto 12, ordine del giorno del gruppo di Unità socialista sui rischi collegati all'installazione di due ripetitori all'interno di due impianti sportivi. Illustra il collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Io do sostanzialmente per scontato il fatto che questo ordine del giorno più o meno sia conosciuto. Volevo soltanto molto brevemente poi magari

riservandomi di reintervenire nel corso del dibattito se fosse necessario per confermare una convinzione che noi ci siamo fatti e cioè a convinzione è che nel momento in cui da parte della città, da parte di alcune società sportive, di alcuni gruppi di cittadini singoli o associati vengono poste delle questioni che hanno una particolare fondatezza, io credo che sia fondamentale che gli organi istituzionali non si sottraggano ad un approfondimento, perché in democrazia questo rapporto tra la cosiddetta società civile e gli organismi istituzionali a me pare che sia una cosa come dire particolarmente opportuna e particolarmente necessaria.

Io personalmente, ma non dirò nulla su questa questione perché sarebbe inutile, io personalmente mi sono anche convinto e mi limito a questo, della sostanziale fondatezza delle tesi giuridiche che sono state sollevate dalla società sportiva, dal gruppo dei cittadini, quelle sostenute per intenderci al TAR, però credo anche che questa non sia la sede in cui queste questioni debbano essere approfondite nel senso che questo è un organismo istituzionale, e le questioni giuridiche debbono essere approfondite nelle sedi giudiziarie competenti. Quindi nella misura in cui gli organi istituzionali competenti dovessero ritenere di risolvere la questione il problema sarebbe superato, il TAR non dovrebbe assumere nessuna decisione; se così invece non dovesse essere, quelle questioni giuridiche saranno affrontate e approfondite in quelle sedi e in quelle sedi ci saranno le risposte giuridiche.

Ora io credo che nel merito, a prescindere da aspetti che sono strettamente formali, le considerazioni che sono, in termini di dettaglio, emerse dalle diverse riunioni che i cittadini hanno fatto, dalle diverse proposte che sono emerse, siano particolarmente convincenti, cioè il fatto che comunque queste due antenne siano oggettivamente state collocate all'interno di due impianti sportivi, oggettivamente frequentati da moltissimi cittadini, in particolare giovani, è un fatto di per sé oggettivo e tale, da determinare delle riflessioni. Ora, io arrivo velocemente alla conclusione. Se è vero da un lato che in materia di campi elettromagnetici non ci sono degli elementi scientifici, che siano particolarmente esatti, non è quindi possibile arrivare a delle conclusioni che siano scientificamente precisissime su quelli che possono essere gli aspetti che sono nocivi per la salute e per l'ambiente. È anche vero, d'altro canto, che ormai non ci sono più dubbi sul fatto che la vicinanza di antenne, che hanno queste caratteristiche, a persone, sia tale da determinare delle probabili, anzi certe, lesioni alla salute dei cittadini. E allora io, da questo punto di vista, non avrei particolari dubbi, nel senso che se c'è solo il dubbio e questo dubbio non può non esserci, che quella collocazione sia una collocazione potenzialmente lesiva della salute dei cittadini e dell'ambiente, la sola sussistenza del dubbio, a mio avviso legittima l'assunzione della posizione di chi dice che c'è il dubbio e quindi nel dubbio, io ne traggo le conseguenze e le sposto, punto e basta. Siccome da questo punto di vista, a me pare che non ci sia ARPAM che tenga, non c'è la possibilità di giungere a delle conclusioni scientifiche oggettive, il dubbio è destinato a rimanere e quindi indipendentemente dal rispetto di normative o meno, ripeto, sul quale io ho dei dubbi particolari, indipendentemente da questo, la semplice sussistenza del dubbio è tale, da legittimare una rivisitazione delle posizioni che sono assunte, perché noi abbiamo questo compito.

Io tra l'altro intendo ribadire che ho apprezzato complessivamente l'impostazione che l'Amministrazione ha dato alla questione, cioè il fatto che l'Amministrazione abbia attivato un certo meccanismo, impegnandosi, di concertazione con i gestori, è un fatto, a mio avviso, positivo, perché le questioni importanti e le questioni rilevanti come queste andrebbero impostate in questo modo, perché era opportuno evitare dei contenziosi, era opportuno aprire un tavolo di trattativa che consentisse una soluzione positiva.

Per la gran parte, questo è avvenuto. Quattro antenne su sei sono sicuramente state collocate in zone della città, tali da non determinare dei rischi di alcun genere. Per queste due il dubbio sussiste, non mi pare che debbano esserci dei dubbi circa la necessità di rivedere questa posizione e di spostarle, punto e basta, anche perché vorrei dire, non facendolo a me, pare che ci assumeremmo una gravissima responsabilità. Vorrei chiudere questo mio breve e veloce intervento iniziale, nel rappresentare anche una preoccupazione. È più da Amministratore, che non da cittadino. Ed è questa, cioè nell'ipotesi in cui la soluzione non fosse stata trovata e se quindi il procedimento

pendente in sede giurisdizione dovesse andare avanti, ora nell'ipotesi in cui dovesse vincere l'Amministrazione comunale, noi comunque ci troveremmo nella posizione di chi ha deciso di far correre dei rischi alla popolazione e comunque da questo punto di vista, noi avremmo perso.

Nel dubbio che comunque quella collocazione...(interruzione registrazione)...dei rischi alla salute, nell'ipotesi in cui invece la pubblica Amministrazione dovesse perdere, in quella sede la situazione sarebbe particolarmente difficile per la città, sotto tutti i profili, nel senso che si determinerebbe una situazione particolarmente dannosa per l'Amministrazione comunale e per la città. Quindi questo è un aspetto che, a mio avviso, andrebbe non sottovalutato, quindi quel tavolo di trattativa va riaperto e possibilmente i gestori vanno convinti ad essere disponibili a trovare una soluzione e quelle antenne vanno spostate, perché è doveroso che ciò avvenga, alla luce dei fatti e degli approfondimenti che sono emersi in questo periodo di lungo dibattito.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Dunque, apriamo il dibattito. Come primo intervento il Sindaco, prego.

SINDACO- BELCECCHI FABIANO: Ma, dunque io credo, nell'illustrazione, di voler cogliere lo spirito con cui la mozione, l'ordine del giorno, anzi, sia presentato dal gruppo di unità socialista e che valga anche l'illustrazione che faceva adesso il consigliere Serrini, perché io credo che questo debba davvero essere un dibattito che riesca se possibile, ad uscire dalle secche della demagogia e cercare di mettere quanta più razionalità in una questione così importante e delicata per l'intera città e quindi, siccome è stato fatto un appello o se vogliamo, anche una critica, rispetto ad una presunta mancata disponibilità da parte dell'Amministrazione a confrontarsi, a discutere, io credo anche però che le condizioni per nutrire un confronto, una discussione e riuscire ad ottenere se possibile, quando ce ne siano le condizioni, un esito positivo, ciò presupponga un punto fondamentale, ossia il riconoscimento anche delle ragioni altrui e non solo delle proprie, cosa che a me sembra che anche nel contenuto della proposta che viene fatta in quest'ordine del giorno sia un po' carente, in questo senso lo dico, non sia presa, la mia, per arroganza o per prepotenza. Si tratta solo di una considerazione, appunto, volendo razionalizzare al massimo la questione.

Allora, io parto intanto da un'affermazione che faceva adesso anche Serrino...(interruzione registrazione per cambio lato)... se l'Amministrazione vince il ricorso al TAR. Ci siamo comunque assunti la responsabilità di arrecare un possibile danno alla salute dei cittadini. Se l'Amministrazione perde, la situazione sarebbe ancora più grave. Allora, intanto questa a me sembrerebbe essere una contraddizione: se l'Amministrazione perde, in teoria la situazione dovrebbe migliorare molto. Per questo, i cittadini, i Comitati, hanno fatto il loro ricorso. Il dramma vero è che è vera, questa cosa, cioè che se l'Amministrazione perde, la situazione diventerà molto peggiore, perché l'Amministrazione perderebbe qualunque tipo di possibilità di definire un percorso, così come ha fatto oggi con i gestori, che dia queste garanzie. Ora se questo è vero, scusa permettimi, però se questo è vero, allora intanto non è vera un'altra affermazione e qui io mi permetto, mi sia anche consentito dirlo, per me personalmente è grave e offensiva e mi è stata rivolta anche sulla stampa, rispetto ad una mia responsabilità, di aver in qualche modo imbrogliato il Consiglio comunale, avendo deviato la sua capacità di decisione, rispetto a questa pratica, nel momento in cui non esisterebbe, secondo qualcuno, il rischio di un non governo, perciò...! Non faccio riferimento a te, è chiaro.

Non sussisterebbe il rischio di un non governo di situazione, allora io credo di aver già in qualche modo evidenziato che questo è un problema reale, della capacità per l'Ente pubblico, di poter governare questa situazione, tanto che è proprio di un paio di mesi fa una sentenza della corte costituzionale. Intanto, quella del 2003 riconosce l'installazione degli impianti compatibili con qualunque destinazione urbanistica. Si tratta di un'altra sentenza della corte costituzionale, che dichiara illegittimo il diniego che è stato posto dai Comuni all'installazione degli impianti in aree che sono omogenee, del territorio comunale, come individuate nel Piano Regolatore generale.

A questo e questo in presenza di una legge che noi abbiamo sempre sostenuto da molti più spazi e capacità di manovra e potere contrattuale, a gestori, piuttosto che agli Enti, al Comune. Nella fattispecie e a questo mi riferisco, anche se noi consideriamo il fatto che tra il 1999 e il 2002, nonostante otto decreti di diniego sindacali e dirigenziali, di diniego d'installazione d'impianti per antenne alla Omnitel, alla Ericson, in via dell'Industria, alla Ericson in via... non del commercio, un'altra via, va beh! Alla Omnitel di nuovo, alla Telecom in via Giani, alla Ericson in via Cannuccia, alla Telecom a Montagranale Fontedamo. Su queste otto azioni di contrasto, di blocco, di chiusura, di divieto d'installazione, ci sono stati, allo stato, di fatto sei pronunciamenti del TAR con sospensiva accolta a favore dei gestori. Su uno non ci siamo neanche costituiti in giudizio, su un altro, al momento, ad oggi, non c'è nessun pronunciamento.

Questo lo dico per chiarezza e anche per rispetto reciproco nel momento in cui si discute, anche in maniera animata, di questioni così importanti. Se questo è vero, è vero che è fondamentale riuscire a definire un accordo con i gestori, che consenta, così com'è stato fatto e votato in questo Consiglio comunale, di poter limitare il numero degli impianti e poter garantire delle condizioni normative e legislative ad oggi esistenti e sulla base delle conoscenze scientifiche e mediche oggi esistenti, certificate dall'organizzazione mondiale della Sanità, dall'ARPAM, dalla U.S.L. con le quali abbiamo sempre seguito tutto questo percorso, per riuscire a contemperare a queste esigenze. Allora, quando noi abbiamo affrontato questa questione, cioè la proposta, la richiesta avanzata dai gestori era di venticinque siti nella città, nessuno dei vari gestori non aveva compreso, anzi tutti indicavano come comunque necessari e importanti quei due posti strategici per la copertura della rete, che è l'unica, in qualche modo, garanzia che i gestori pretendevano al tavolo del confronto, perché questa è l'unica condizione che i gestori hanno richiesto, per poter affrontare un confronto, una discussione, quella cioè di garantire ad ognuno la piena copertura del territorio.

A questo punto, l'Amministrazione, tramite l'azione dell'Assessorato, con la collaborazione dell'ARPAM, ha provveduto alla misurazione del fondo presente in ognuna delle aree che sono state individuate, cosa non prevista dalla Legge, perché quello che è scritto nella nostra convenzione, nel nostro Regolamento, dice che le emissioni devono ammontare massimo a sei volte metro al netto del fondo preesistente, cioè di quanto già impegnato dagli impianti già esistenti. Cosa, questa, che la Legge di per sé non presuppone: l'impianto deve essere certificato per un'emissione massima di sei volte metro, punto.

Ora, alla fine di un anno e mezzo di...(breve interruzione della registrazione)... analisi, di misurazioni, fatte dal Comune, dall'ARPAM, dall'U.S.L. e dai gestori, si sono individuati questi sei siti, vorrei anche che fosse chiaro che nessuno degli altri siti sta in mezzo al deserto, ma ognuno degli altri siti ha intorno comunque delle situazioni di residenza, sia essa abitativa, sia essa lavorativa, perché alla rotatoria del passo dei cingoli c'è la tre valli, che sta a trenta metri, così come sotto il cimitero, così come negli altri posti che sono stati individuati.

Il problema è uno: gli accordi si fanno in due, altrimenti si potrebbe scegliere, così come ha fatto il 90 per cento dei Comuni in Italia, di non scegliere. L'Amministrazione non fa assolutamente niente. Al massimo, l'unica cosa che essa fa, così com'è stato fatto in tanti altri Comuni, nel momento in cui si installano gli impianti, fa decreti o ordinanze di rimozione. Impugnate al TAR, persi. Con la conseguenza che comunque quegli impianti stanno lì, poi non è che siano...e questo lo dico, anche perché l'individuazione dei siti conclusivi a cui si è arrivati, è stato anche il frutto di questo percorso, che non è un percorso che è stato fatto per avvantaggiare i gestori, perché vedete, il semplice fatto che su un'unica antenna, su un unico palo, abbiamo preteso che siano posizionati due gestori, ciò significa che il complessivo delle immissioni dovrebbe essere sempre di sei volte metro. Cosa che invece la Legge dà come limite ad ogni antenna è il limite massimo di sei volte metro, quindi questo significa un'ulteriore riduzione della capacità di emissione degli impianti in base a questo accordo. Ma dico anch'io che credo che questa non sia una forzatura o un uso che quei posti siano risultati inderogabili per i gestori. Non è un caso, perché Vodafone ha fatto sei richieste per altrettanti impianti che sono presentati allo sportello unico, alle imprese, per altrettanti impianti su

sei siti privati, che ovviamente si è procurata, due dei quali sono uno nelle immediate vicinanze dello stadio Carotti e un altro nelle immediate vicinanze del polisportivo Tabano.

Tenendo anche conto del fatto che non è neanche possibile pretendere se non in un accordo, la garanzia di distanze minime dagli impianti e dagli immobili soggetti al divieto d'installazione delle antenne, perché questo è un comma della legge regionale, che prevedeva e demandava alla Giunta la possibilità d'individuare le distanze minime, perché effettivamente sarebbe...è una sorta di beffa legislativa, il fatto che io dica che sulle scuole, sulle chiese, sugli impianti sportivi non si possono mettere, però li posso mettere un metro più in là. Questo, tant'è che la legge regionale delle Marche, che aveva provato a regolamentare anche questa cosa, demandando alla Giunta la possibilità di stabilire le distanze minime di garanzia, è stata impugnata dal governo alla corte costituzionale e la corte costituzionale ha cassato il terzo comma dell'articolo sette della legge regionale 25.

Ora, a questo punto, io dico, guardate noi potremmo fare qualunque cosa, tutto quello che vogliamo, il Consiglio comunale è sovrano, credo che un minimo anche però di...non mi viene un termine, però credo che un minimo di credibilità anche tra di noi la dovremmo mantenere, perché noi abbiamo votato il regolamento e la modifica alle norme tecniche di attuazione il 6 maggio del 2005, ora non credo che nessuno di noi sapesse o fosse consapevole, il 6 maggio del 2005, che queste antenne avessero il ragionevole dubbio di avere qualche ripercussione possibile, non certificata scientificamente, ma comunque un dubbio, rispetto alla nocività.

Io, personalmente, il 6 maggio, quando ho votato quel documento, ero assolutamente consapevole del fatto che questi impianti abbiano dei potenziali rischi. Il problema è capire se da questi rischi noi saremo in grado di uscirne, di non averli. Il problema è questo, che non siamo in grado di non averli. Allora, io dico e concludo, che l'individuazione delle due antenne, dei due siti e delle due localizzazioni all'interno dei quesiti, quindi il polisportivo, il campo da calcio e lo stadio Carotti, per un verso io credo che sia molto complicato, anche dal punto di vista e concretamente normativo, pensare di poter trovare una motivazione per non permettere il posizionamento dell'antenna dell'illuminazione del campo da calcio, primo perché ciò significherebbe comunque che nel momento in cui questa cosa fosse sancita, il giorno dopo costruirebbero un palo per l'antenna, un metro e mezzo al di là della recinzione dello stadio o su una casa che potrebbero trovare lì vicino, insomma.

Tenendo anche conto del fatto che allo stadio comunale della città di Ancona, al Dorigo di Ancona, su sei torri faro esistenti, in quattro sono state piazzate le antenne per la telefonia, con autorizzazione da parte della Regione e della Provincia, dell'ARPAM e dell'U.S.L., dirò di più, per gli impianti richiesti direttamente dai gestori, allo sportello unico, qualche giorno fa è arrivata anche l'autorizzazione da parte dell'Ente provinciale e credo che non avranno difficoltà ad avere l'autorizzazione da parte della Regione, visto come sono andate le esperienze per tutte le altre situazioni. Allora, chiudo, perché su questa cosa io credo che dovremmo davvero chiarire la questione fino in fondo, almeno tra di noi. Dicevo che noi possiamo fare e decidere qualunque cosa. L'Amministrazione ha valutato, nel percorso che dicevo prima, con le analisi e le verifiche che sono state fatte con l'ARPAM, con la U.S.L. e con i tecnici comunali e anche in presenza dei gestori, le diverse possibilità che esistevano, di collocazione puntuale dell'antenna nell'area del Polisportivo.

È stata valutata inizialmente l'ipotesi di collocazione nel parcheggio del palazzetto dello sport, respinta in maniera vigorosa dal Comitato dei Cittadini, perché c'era una vicinanza eccessiva alle abitazioni. E, considerando che la sovraelevazione delle residenze, rispetto al campo, non consentiva neanche la possibilità di superamento, perché avremmo dovuto fare un palo per l'antenna sopra i 60 metri o i 50 metri di altezza, che è molto complicato, tuttavia abbiamo scartato quella possibilità, proprio perché ci rendevamo conto del fatto che questa situazione poteva dare, nel rapporto di vicinanza e di altezza, di "parallelità", rispetto alle emissioni delle abitazioni, un possibile problema, seppure tutto da verificare, da studiare, ma comunque che, anche dal punto di vista psicologico, sicuramente qualche problema.

L'individuazione attuale è stata verificata per rispondere a due esigenze, anzi a due garanzie: la prima, è quella di garantire la massima copertura del cono d'ombra su tutto l'impianto sportivo,

due, un'equidistanza dalle abitazioni e dalle residenze, dove...vedi, il problema non è quanta gente ogni giorno va o è sottoposta a possibili radiazioni elettromagnetiche, ma è per quanto tempo ognuno è esposto alle radiazioni, tant'è vero che la legge prevede un limite di emissioni che sia molto più alto, rispetto ai sei volte metro, che sono considerati, in via prudenziale, quelli nei quali c'è la possibilità di esposizione per oltre quattro ore al giorno. E noi questa cosa l'abbiamo messa in tutte le postazioni, in tutte le antenne, non solo quelle nelle quali probabilmente ci poteva essere un'esposizione superiore alle quattro ore al giorno, ma in tutte e sei le antenne che saranno installate, quindi io credo che, da questo punto di vista, potremmo anche ritornare. Io questo lo dico con molta serenità, ma credo anche con molta franchezza, tra di noi ce lo dobbiamo dire: se la posizione è che portiamo via le due ipotetiche antenne dallo stadio e dal polisportivo, questo significa chiudere l'accordo e stracciare il regolamento che abbiamo fatto. Se il discorso resta all'interno del Polisportivo, ipotesei, quale soluzione potremmo trovare, tra quelle che possono essere percorse? Una, è quella che è stata individuata, le altre due, vi ho spiegato il motivo per cui esse sono state scartate, ma se me lo chiedete voi, di rimetterle lì, per me va bene il posto dov'è stato messo oggi, perché esso mi dà la massima garanzia. Se il Consiglio comunale vuole assumersi la responsabilità di riposizionare le antenne dov'erano state messe, è libero di farlo, non credo che ciò rappresenti per i gestori un problema, perché l'avevamo anche verificato. Ma personalmente si tratta di una responsabilità che io non mi assumo e non me la sono assunta, nel momento in cui ho stabilito, insieme alla Giunta e insieme all'Assessorato, che quell'impianto avrebbe potuto essere collocato lì, perché dava il massimo delle garanzie possibili.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie signor Sindaco. Apriamo il dibattito, quindi do la parola. Ho prenotato il collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie, Presidente. Il partito dei Comunisti italiani ritiene che sia condivisibile la filosofia di fondo, che è stata perseguita dall'Amministrazione comunale di Jesi, che mira alla localizzazione degli impianti per la telefonia mobile su aree di proprietà pubblica. Attraverso un accordo con le società di gestione. Però nel merito delle specifiche localizzazioni previste presso gli impianti sportivi del polisportivo Cardinaletti e allo stadio comunale, che sono oggetto di una osservazione che ne chiede una localizzazione alternativa da parte di comitati cittadini e della società sportiva Jesina, esprimiamo un fermo dissenso.

Infatti i suddetti impianti insistono su strutture sportive che sono pure adiacenti a plessi scolastici esponendo così a livelli di radiazione elettromagnetica centinaia di giovani ragazzi che frequentano quei luoghi quotidianamente, cosa che non consideriamo accettabile, per rispetto di un principio di cautela dal pericolo di radiazioni elettromagnetiche, che ha ispirato l'attività legislativa della Regione Marche e dell'Amministrazione comunale di Jesi. Da quando questo tema è all'ordine del giorno del dibattito scientifico, per questi motivi il partito dei comunisti italiani sostiene convinto le motivazioni che sono alla base delle osservazioni di Comitati della società sportiva Jesina, dichiarando che voterà l'osservazione nel momento in cui essa verrà portata in discussione in Consiglio comunale.

La mozione dei Socialisti Uniti, che stiamo discutendo ora, pur essendo ispirata da una forza di opposizione, ha il pregio di non essere né strumentale, né provocatoria, nei confronti dell'operato dell'Amministrazione comunale e contemporaneamente sostiene la richiesta, che noi condividiamo, d'individuare una localizzazione alternativa, che sia rispondente ai suddetti principi di cautela degli impianti che sono attualmente previsti al polisportivo Cardinaletti e allo stadio comunale.

Per questi motivi, il partito dei Comunisti italiani voterà la mozione che è stata presentata dal gruppo consiliare dei Socialisti uniti. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Pesaresi. Dunque, ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Io sarò molto breve, anche perché, come Capogruppo di unità socialista, volevo chiarire certe cose che erano uscite sui giornali. Cioè io leggo sul giornale: il gruppo di unità socialista che il 6 maggio scorso aveva votato a favore dei nuovi impianti di telefonia mobile, ieri aveva annunciato un ordine del giorno sulla vicenda. Io vorrei dire ai giornalisti, che prima di scrivere qualcosa, essi dovrebbero accertarsi di quella che è la delibera, perché noi non abbiamo votato assolutamente a favore di quest'ordine del giorno. E qui c'è la delibera e quindi basterebbe guardarla delibera, perché noi non abbiamo votato la delibera del 6 maggio scorso, anche perché suppongo che, al di fuori di quest'aula il voto, il nostro voto non sarebbe stato accettato. Non eravamo presenti né io, né il collega Cesare Serrino, quindi penso che una cosa del genere dovrebbe essere subito chiarita, perciò noi non vogliamo fare una strumentalizzazione politica, però crediamo che il nostro spirito dell'ordine del giorno sia proprio questo, quindi non abbiamo fatto delle richieste provocatorie, più o meno, però tutto quello che è stato detto sulla stampa, a mio parere ci sono molte cose che il Sindaco adesso ha cercato di chiarire, che però sinceramente a me personalmente questo mi lascia un po' perplesso, nel senso che mi sono trovato spesso in commissione e in Consiglio comunale a decidere se far alzare di 50 cm il tetto di una casa o di 20 cm o anche un cornicione, ma qui si parla addirittura che verranno innalzati e montati ad un'altezza di 40 metri! Allora, dove sta l'impianto ambientale? Voglio dire che per le antenne, per cinque centimetri, dieci centimetri di tetto, andremo a guardare un impatto ambientale, perché le antenne devono essere installate, comunque non lo guardiamo, va bene, ma diciamo che vorremmo salvaguardare, come ha detto, anzi tutelare la sicurezza dei cittadini. Bene, facciamolo pure, però io credo che non ci sia coerenza.

L'altra incoerenza che io non riscontro, è che il Sindaco dice che i gestori hanno voluto quei due siti, per avere la rete. Ma allora se il Sindaco dice, come mi ha confermato anche Olivi: in ogni sito non più di due gestori, allora questo vuole dire che due gestori andranno al palazzetto dello sport e due gestori al Carotti. A questo punto, io penso che la rete...a meno che, l'avevano combinata fra di loro, la rete, però la rete però non c'è più, si è sbagliata, quindi ad un certo punto, essi richiederanno un altro sito, per potersi congiungere, oppure dovranno aumentare la potenza, perché questa è la realtà dei fatti, perché è inutile che si diminuiscano gli impianti, i posti nei quali mettere...però logicamente così si va ad aumentare la potenza, perché per fare la rete, bisognerebbe che...insomma, non è una cosa che venga aumentata, quindi io direi che ci sono molte cose che, a mio parere, ci lasciano perplessi, molti dubbi, anche perché questa chiusura totale del Sindaco, il quale sembrerebbe essere disponibile, ma poi tutt'a un tratto c'è una chiusura, ci ringrazia per aver presentato questa mozione, poi dice però comunque che le cose stanno così, punto e basta.

Adesso dice che se vogliamo riaprire il dibattito, lo apriamo, ve ne assumete la responsabilità e allora, a questo punto, non lo so io, qui bisognerebbe decidere quello che si deve fare, quindi noi abbiamo fatto una mozione, nel dubbio, seria e costruttiva. Nel dubbio abbiamo detto di studiare meglio la cosa, vederla meglio e quindi il Consiglio comunale deciderà e non il Sindaco e la Giunta decideranno, a questo punto, perché così sembra che la decisione sia del Sindaco e della Giunta, perché così stanno le cose, perché se il Sindaco dice a questo punto: il Consiglio comunale se vuole cambiare, b cambi, la responsabilità è sua, allora voglio dire, che facciamo? L'amministrazione da una parte e il Consiglio comunale dall'altra, insomma? Io dico che invece dovrebbe lavorare, il Consiglio comunale, in sinergia con la Giunta e con chi amministra la città, perché altrimenti suppongo che non ci sia più il governo della città, ma allora, a questo punto, leviamo il Sindaco, leviamo la Giunta, perché non ce n'è più bisogno: visto che abbiamo un Consiglio comunale, comandiamo nel Consiglio comunale! Suppongo che non sia questa la questione, ma sto facendo delle supposizioni, che mi sembrano logiche.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini, per favore, mantieni le tue considerazioni entro un limite accettabile.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Comunque io volevo solo chiarire e poi diciamo anche perché il Sindaco ha voluto precisare certe cose che hanno aumentato i miei dubbi e perplessità su questa scelta, che l'Amministrazione, a mio parere, sta imponendo, punto e basta e quindi non c'entra l'imposizione contro la società sportiva o il favoreggiamento con quella società o con quel gruppo politico o con quell'altro: qui stiamo parlando della tutela della salute dei cittadini e in una problematica così complessa, come questa delle antenne di telefonia, io suppongo che dovremmo pensarci non centomila volte, anche perché il Sindaco, come ha detto, non ci ha pensato per niente, perché se adesso ha ammesso che non sapeva che potevano sorgere questi problemi, ha detto, ha votato, senza sapere che essi sarebbero potuti sorgere, quindi ad un certo punto non ha approfondito nemmeno il Sindaco, lasciatemelo dire, questo. E allora, chiudo e ringrazio.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, grazie collega Brazzini. Collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Allora, io debbo dire che quest'ordine del giorno a mio avviso è un po' disorientante, rispetto ad un discorso che è stato portato avanti non certo da poco tempo. Chi parla, lo dico ancora una volta, sostiene la questione dell'inquinamento elettromagnetico dal 1998. Dirò di più: prima di me il consigliere Mastri, a cui avevo fatto riferimento, non essendo io Consigliere comunale, raccolse delle firme, contro il ripetitore di via Giani e mi ricordo che, da allora ad oggi il nostro gruppo ha portato in Consiglio comunale numerose interrogazioni, mozioni, per regolare la questione dell'inquinamento elettromagnetico. Ma dirò ancora di più, rispetto a questa questione, sembrava che avessimo trovato, all'epoca, la piena condivisione da parte di tutto il Consiglio comunale e in particolare del Sindaco.

Il quale, a voce, ha sempre detto che sarebbe stato disponibile a trovare una soluzione, rispetto ad antenne e insediamenti, che potessero minacciare la salute dei cittadini. Dirò di più: sono stati organizzati anche dei convegni particolari, mi ricordo uno dei DS e uno dal gruppo di Alleanza Nazionale. In questi convegni, presente il Sindaco di allora, erano presenti dei responsabili della Telecom e già da allora incominciò a profilarsi un'ipotesi di soluzione condivisa, che evitasse alla città le richieste d'installazione di antenne da parte delle società telefoniche, i corrispettivi dinieghi da parte dell'Amministrazione e le conseguenti impugnazioni delle delibere di fronte al TAR, nonché le inevitabili sconfitte giudiziarie, che sino a quel momento vi erano state, con la conseguenza che, a quel punto, una volta ottenuta la sospensiva, le società telefoniche avrebbero potuto installare le antenne dove, come e quando avrebbero voluto...(breve interruzione della registrazione)...di soluzione progettata e condivisa, che è un'ipotesi che aveva trovato una sua dinamica. Ma debbo dire la verità: quella dinamica è stata una dinamica soltanto verbale, una dinamica, che è passata attraverso sterili e vuote, dal punto di vista del contenuto, dichiarazioni di principio, ma di fatto, sino al 2001, non era successo assolutamente niente.

Debbo dare atto a quest'Amministrazione e a questo Assessore di avere preso seriamente in mano la questione e di avere gestito il tavolo con le società telefoniche che avevamo proposto ripetutamente di averlo gestito con fatica e di averlo portato a termine, trovando, primi in Italia, una soluzione condivisa, che avesse garantito la completa copertura del servizio e la contemporanea attenzione, rispetto all'ambiente e rispetto alla salute della gente. Di tutta la gente.

Adesso, alcuni gruppi hanno promosso un ricorso amministrativo. Strano, perché poi questo ricorso amministrativo, una volta arrivato in sede cautelare e quindi in sede di sospensiva, non ha avuto un seguito e io avrei pure piacere di capire perché, in realtà, la discussione nel merito, che sarebbe infine quella che darebbe una maggior contezza a tutti i cittadini, rispetto al contenzioso di una piccola parte di questi, contro tutta l'Amministrazione, ripeto, la discussione nel merito è una discussione che probabilmente, visti i tempi del TAR, andrà avanti nel tempo, nel futuro, in modo indefinito, con la conseguenza che un progetto, invece fatto con la politica, resta in una fase di stallo e non riesce ad avere una soluzione. Io ricordo, per quanto riguarda proprio queste dichiarazioni di

principio, che erano dirette a voler garantire, da parte dell'Amministrazione precedente e in particolare in riferimento al Sindaco dell'Amministrazione precedente, la salute dei cittadini, in realtà esse naufragavano di fronte ai dirigenti della Telecom. Ed è un ricorso in me chiarissimo e vivo. E davanti alla gente in seconda circoscrizione ebbe a dire, nel momento in cui provavamo a trovare una soluzione condivisa: "Voi della Telecom avete fatto scempio del territorio! Mettendo l'antenna di via Giani, voi avete fatto scempio del territorio!". Certo che non erano state poste, in quel momento, delle buone basi, per raggiungere una soluzione condivisa, tant'è vero che quella soluzione condivisa non ha visto mai nemmeno l'inizio.

Adesso ci si dice, siccome le antenne vengono messe in una zona, nella quale ci sono degli impianti sportivi e dove passano dei ragazzi, che peraltro restano in alcune ore della giornata, poche ore della giornata, che ciò può danneggiare la salute di quei ragazzi e allora, io vi chiedo una cosa: ma per la salute dei bambini che vivevano in via Giani e nei dintorni di via Giani e che sono cresciuti lì, perché lì abitavano e perché lì abitano o per queste persone, che stanno tuonando contro questo tipo di convenzione, che è stata fatta, il Comitato che cos'ha detto, dov'era? Io debbo dire che quei bambini che sono cresciuti sotto l'antenna di via Giani, grazie a Dio non hanno avuto problemi e sono tuttora vivi.

E allora, io vorrei dire: adesso, che cosa significa spostare queste due antenne nei campi sportivi? Gli altri bambini o i ragazzi vengono per due ore e lasciare tutte le altre antenne nella città vuol dire che tutte le altre antenne, che stanno nella città, potrebbero benissimo, ammesso che abbiano questo carattere di micidialità, rispetto alla salute, uccidere le persone che ci abitano, almeno salviamo i ragazzi e i bambini, che per due ore vengono nei campi sportivi, che riguardano la mozione! Beh, io vedo una contraddizione, rispetto a questo. Allora se volessimo essere coerenti, rispetto alla questione che si fa dal punto di vista dell'ambiente e della salute dovremmo dire: via tutte le antenne da Jesi, prenderemo i nostri telefonini, li metteremo nel comodò, non li utilizzerà più nessuno, quindi via tutti i telefoni da Jesi, perché se, come ha detto prima di me, molto autorevolmente peraltro, Cesare Serrini, è vero che c'è un dubbio circa il fatto che queste antenne possano nuocere alla salute, io mi chiedo e vi chiedo: ma perché per qualcuno dovrebbe essere spostata e per qualcun altro no?

Io temo, invece, purtroppo, che qualcuno possa essere diventato strumento di un'azione politica parallela, diretta a...(interruzione della registrazione)... interni a una maggioranza e che possa utilizzare queste questioni per poi procedere oltre, in questioni che non ci riguardano, perché appartengono a gruppi dell'altra sponda. E temo anche che questa questione sia stata presa come scusa anche da altri e non tanto per la questione in se stessa, ma perché probabilmente altri potrebbero avere degli altri interessi politici, che comunque confliggono con l'Amministrazione e vediamo pure quali. Signori se a me non interessava la salute della città e del territorio, quale migliore occasione poteva essere questa, per appoggiare una mozione, che in definitiva potrebbe spaccare una maggioranza? Questa è una protesta da cavalcare. E poi se arrivavo appunto a cavallo delle proteste dei Comitati, ci facevamo paladini di questa protesta ed era comodo, era facile, perché avremmo trovato anche dei buoni appoggi dall'altra parte e avremmo spaccato la maggioranza.

Quindi per l'opposizione sarebbe molto facile, come può diventare facile per chi non era d'accordo o non è d'accordo con qualcuno della maggioranza, quindi abbiamo detto anche prima che ci sono delle tempeste, delle onde, dei movimenti, c'è un dinamismo che non mi riguarda, ma che certamente pone delle forti discussioni all'interno della maggioranza. E allora, non ci raccontiamo storie diverse da quella che è la realtà. Qui è in gioco un interesse forte e, rispetto a questo, non debbo essere io a richiamare, Presidente, perché sono l'ultimo qui dentro, le parole del Presidente della Repubblica, da lui pronunciate due giorni fa, quelle di ieri. Rispetto a questa questione, ciascun Amministratore deve prendere in mano la situazione, perché dietro a questa situazione, c'è l'interesse di tutta la città. Abbiamo finalmente e continuo a dirlo, coerentemente, perché l'ho votato e continuo a difenderlo e l'ho sostenuto e ho chiesto che fosse stato fatto questo progetto. Abbiamo un piano, che è tra i primi in Italia, garante non solo della salute della gente e della copertura del servizio, ma anche garante che nel futuro non ci siano, con questo piano, degli altri

contenziosi con la società. E avremo la possibilità di potere dire di no alle società telefoniche, che vorranno installare le proprie antenne, i propri impianti in altri posti, che siano diversi da quelli della convenzione. Se questa non vi fosse, non avremmo più questa possibilità.

E per ultimo, siccome me ne ero dimenticato, io ricordo che, nonostante tutte le parole che pronunciava l'ex Sindaco, l'antenna e questo me lo ricordava giustamente il consigliere Mastri, quella sopra San Filippo, è stata installata senza colpo ferire e non se ne era accorto nessuno. Allora, la Telecom faceva scempio del territorio, però l'antenna sopra San Filippo è stata installata tranquillamente, quindi io dico che le battaglie, prima di farle, bisognerebbe un po' pensarle e ragionarle e aggiungo, quando si dice che l'Amministrazione non ha ascoltato e concludo davvero, Presidente, chiedo scusa, ma non ha ascoltato i Comitati, io ricordo a me stesso che questo non è vero, ma che fu fatta una Commissione quando... (breve interruzione della registrazione)... il Consiglio comunale, aperto, istituì una Commissione, fatta apposta per ascoltare i comitati e avere la presenza degli stessi. Ebbene io ero presente, ma dei Comitati non c'era nessuno, non è venuto nessuno. E allora, questa era la sede amministrativa per poter parlare. Mi dispiace, purtroppo sono costretto a terminare l'intervento, quindi mi riservo...

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Poi lo riprenderai nelle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Mi riservo, nel proseguo, con le dichiarazioni di voto. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Dunque, la parola per fatto personale. No, il collega Grassetti che ha detto delle cose che non condivido nel merito, ma sulle quali replicherò dopo, non è questo il punto. Ha fatto riferimento a degli strumenti non meglio definiti o meglio all'ordine del giorno, inteso come strumento di interessi politici, che non ho capito bene quali siano. Allora, io debbo sapere se il riferimento era se lo strumento siamo noi due, sottoscrittori di quell'ordine del giorno, oppure altri, insomma chiarisca al Consiglio comunale che cosa intendesse dire con quella frase, perché quella è una frase potenzialmente offensiva e quindi vorrei capire se lo è effettivamente, oppure no. Dopodiché, io mi riserverò ovviamente di replicare. Brevemente, Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io, quando mi riferisco ad interessi politici, faccio riferimento a progetti, ad interessi politici collaterali, rispetto alla questione, che potrebbero non avere alcun riferimento con la questione di merito che stiamo trattando, ma che è riferita ad altri progetti. E non è un caso che quest'ordine del giorno si richiami al gruppo Unità Socialista, il che significa che non sarebbe da escludere, a mio avviso, la possibilità... (breve interruzione della registrazione)... per seguire un progetto di unità, che voi avete da tempo e che possa con quest'ordine del giorno, trovare una soluzione condivisa. Questa è una delle ipotesi, ma ce ne potrebbero essere delle altre. Cesare se tu vuoi, io potrei... Se vuoi, ne aggiungo anche altre!

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, io voglio solo ricordare che l'ordine del giorno è stato presentato da un gruppo denominato Unità Socialista, come ci sono degli altri gruppi in Consiglio comunale. Non è cambiata ultimamente la denominazione del gruppo, quindi colleghi...scusate, collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): Sì, grazie Presidente. Io devo dare atto al collega Cesare Serrini che in quest'occasione, al gruppo dei Socialisti Uniti, quando egli solleva e spiega le questioni e il collega Serrini certamente questo lo fa con dei fondamenti, che

sono dotati di senso e di ragionevolezza, quindi anche in quest'occasione ho ascoltato con attenzione la spiegazione e la presentazione di quest'ordine del giorno, devo dire però che ripeterò alcune delle convinzioni e dei concetti che ho già esposto nell'approvazione del Regolamento, che è avvenuto nel maggio scorso. Ed è avvenuto, non come qualcuno ha detto qualche ora fa, che qualche volta il Consiglio comunale si trova ad approvare in troppa fretta alcune delibere e alcune decisioni, ma è vero che qualche volta accade e non va bene e i Consiglieri lo sottolineano, che non è un metodo giusto. In quest'occasione è accaduto tutto il contrario, perché l'assessore Olivi è stato... (breve interruzione della registrazione per cambio lato)...a ritornare in Commissione, ad approfondire, quindi il percorso è stato tutt'altro che non ponderato, non valutato, non dotato di pareri, i più vari, i più doverosi e tutti quelli che sono necessari, che devono e andavano nella direzione della tutela della salute.

Io, che ho votato il regolamento nel maggio scorso, non sto a passare per una Consigliera che non vuole tutelare la salute dei cittadini, perché la mia decisione ponderata e il mio voto ponderato, come quello del gruppo della Margherita, è stato valutato proprio in direzione della tutela che quest'Amministrazione, con questo regolamento, con quel percorso, che è stato messo in atto, andava a garantire. Non ci sto, che non mi interessa della salute dei giovani, degli alunni o dei giovani che frequentano le scuole vicine, ammesso che esse lo siano, lo voglio dire al collega Pesaresi con molta fermezza e determinazione. Non può essere che tutte le osservazioni, le rassicurazioni che abbiamo voluto e ottenuto sul tavolo delle commissioni e della concertazione non abbiano portato ad una decisione che era di scienza e di coscienza. Di scienza, per quello che noi sappiamo allo stato attuale. È vero, ci sono anche per dire che forse l'elettrosmog passa anche nell'uso privato. Io so che vivo in un mondo in cui ci sono problemi per la salute personale, per la salute collettiva, ma nel momento in cui, come Consigliere, delibero, decido per conto e anche a nome dei cittadini, non voglio essere accusata di leggerezza, perché il rammarico che ho provato nel momento in cui il Comitato ha esposto o raccoglieva le firme e io ho amici carissimi, ho familiari carissimi che sono all'interno o che hanno raccolto le firme, il rammarico che ho avuto personalmente è che le firme sono state raccolte, firme per la tutela della salute, perché Rosa Meloni, Consigliere comunale, che votò il Regolamento non tutela la salute, il contraltare era questo. Non ci sto, perché abbiamo usato tutte le cautele finora possibili. Questo regolamento, che non consente un'antenna selvaggia; che non consente l'installazione selvaggia e soprattutto è a termine e consente i dovuti e i richiesti doverosi controlli che un'Amministrazione ha il dovere di mettere in campo, è a tempo e quindi tutela molto di più che non quello che i firmatari vogliono ottenere. E i siti pubblici che sono stati individuati di concerto, questi sei siti pubblici, nel momento in cui dovesse decadere, il Sindaco ha ragione quando dice che il Comitato è vincitore, perché c'è anche questa possibilità. La situazione per la città di Jesi peggiorerebbe, perché ci sono, collega Pesaresi e collega Serrini, siti privati che sono pronti, ci sono delle domande, che sono state presentate dagli Enti gestori, all'ufficio che si chiama adesso "Sportello unico per le imprese", ci sono delle domande pronte, che non hanno più motivo di essere trattenute, nel momento in cui l'Amministrazione invece le ha trattenute e non ha dato una risposta, proprio perché aveva in campo questo percorso.

Spesso, in questo Consiglio comunale, ci troviamo a prendere esempio e citiamo le città che sono più virtuose. In quest'occasione è Jesi, citata come città virtuosa, per questo percorso. Allora, è mai possibile che siamo stati così sconsiderati, è possibile mai che in questo percorso, sopportato dall'ARPAM, la dottoressa Mirti Lombardi, che è venuta e che è la responsabile dell'ARPAM, per quanto riguarda il settore delle radiazioni e dei rumori, sia stata così leggera, da dire: "Attenzione, che voi state facendo qualcosa...!?" Possibile che la SUR, zona territoriale cinque, nella persona del direttore sanitario, non abbia supportato e non sia stata di conforto, nel momento in cui l'Amministrazione prendeva questa decisione? È stata una decisione supportata e confermata allo stato attuale nel più vasto raggio e nella gamma più vasta possibile di rassicurazioni.

I dubbi esistono, l'ho detto prima; certo, io non ho la certezza né, credo, sia in una fase di studio in cui anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità, stante nel breve tempo e ancora non è trascorso

quel breve tempo che l'OMSA si è data per monitorare il problema. Con questo regolamento e con il discorso a tempo, noi stiamo tutelando doverosamente la salute dei cittadini e stiamo facendo l'interesse pubblico.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Dunque, collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Grazie, signor Presidente. Per i più quest'ordine del giorno sembrerebbe essere pieno di logica e assolutamente nessuno può pensare che quest'ordine del giorno contenga delle insidie. Noi siamo certi che queste antenne non determinino un pericolo, ma per evitare delle discussioni, per evitare una qualsiasi illazione, noi la spostiamo, così tutti saranno contenti. Sarebbe molto semplice, sarebbe come ritrovare la soluzione per tutti i problemi. Però bisognerebbe un attimino riflettere e che ognuno di noi parlasse a se stesso, perché non è possibile che qui ci si nasconda dietro a strategie o dietro a strumentalizzazioni. Se noi siamo intimamente convinti del fatto che quelle antenne possano procurare un qualsiasi pericolo, anche minimo, ad un solo cittadino di Jesi, ancorché egli vi sia esposto per pochi minuti, quelle antenne non ci devono essere, non devono proprio essere né lì, né altrove.

E io, come cittadino, come Consigliere comunale, eccetera se approvassi quest'ordine del giorno, in fondo sottolineerei un minimo dubbio, cioè che quelle antenne potrebbero nuocere a qualcuno, quindi si tratta solo di una questione semantica, quindi io non posso proprio votare quell'ordine del giorno, perché se votassi quell'ordine del giorno, accetterei l'idea che quelle antenne, lì poste, possano arrecare un danno, seppure minimo. E non è perché ancora l'Organizzazione Mondiale della Sanità non si sia pronunciata in tal senso, non è perché il rischio che quelle antenne possano emettere delle radiazioni pericolose è venti volte al di sotto della soglia minima prevista, non è perché casomai un rischio venti volte superiore potrebbe arrecare danno o nuocere alla popolazione, ma lo fa solo e soltanto se supera l'esposizione per quattro ore e quindi in situazione di pericolo ci si potrebbero trovare solo i residenti nelle case, quelli che ci dormono, che ci vivono, ci lavorano e non lo è perché in qualità, scusate se qui personalizzo, di medico, qualora io accettassi questo concetto, non me la sentirei proprio di guardare in faccia i miei pazienti, nonché i miei familiari. Io mi sono convinto, ancor prima di firmare, di accettare il regolamento di tutto questo, ma secondo una logica scientifica.

Mi sono documentato, dicendo: esiste un rischio di pericolo? Allora, gli antennisti avrebbero un doppio rischio, solo quando lo montano, quando lo provano, quando lo vanno a verificare e perché il rischio antenna non è previsto nelle malattie professionali dell'INAIL. C'è stata di recente, mi pare, l'ho letto almeno un mese fa, quindi non è poi così antica, una ricerca che è stata fatta, proprio sul telefonino cellulare, posto all'orecchio, per determinare la possibilità di cancro. Quindici anni di monitoraggio, insomma se tu lo tenessi per quindici anni acceso, vicino all'orecchio, esso non procura cancro e la ricerca non è stata fatta su una persona soltanto, ma in più Paesi del mondo. Gli unici che hanno fatto una ricerca scientifica sul rischio da antenna e non di questo tipo, ma stiamo parlando di antenne televisive, di antenne ad altissima potenza, eccetera, sono stati i Russi e i Russi, quando noi abbiamo fatto causa in certe circostanze alle ditte, perché pensavamo che certi operai potessero essere stati oggetto di malattia professionale, acquisita attraverso l'uso e il montaggio di quelle antenne, di altre antenne, non di quelle, scusate, di altre antenne, molto più severe da un punto di vista della possibilità del pericolo, questa malattia non è stata riconosciuta loro, nonostante gli studi dei Russi - qui questo lo dico - di vent'anni fa potessero accennare all'idea del pericolo. Però io ritorno qui, ritorno a Jesi e ritorno in questo Consiglio comunale.

Se noi, per un verso o per un altro, scegliessimo una strategia, per dire di togliere quelle antenne, accetteremmo l'idea che quelle antenne siano pericolose. Se noi, per cavalcare una polemica, che oramai va ingrandendosi e diventa fragorosa, accettassimo l'idea di assumere una posizione addirittura nella stessa maggioranza, che sarebbe come dire contraria alla nostra posizione, a scegliere piuttosto un gruppo, che un altro, ciò vuol dire che ammetteremmo l'idea che quelle

antenne siano pericolose. Non si scappa: o quelle antenne sono pericolose o non lo sono. E se non sono pericolose, allora possono stare lì, anche sopra il tetto di casa mia. Io non ce le voglio, anche perché esteticamente non mi piacciono, però dal punto di vista economico, ci ho fatto un pensiero. Ce le metterei, non lì, ma le metterei...certo, no, perché non c'è un problema di salute, casomai è proprio per questo che te lo sto dicendo, per un problema di salute, ma non era questo il problema, casomai i soldi. Va bene? Adesso, io ritorno qui e, con la calma di chi ha preso una decisione, che è intima, ma che dovrebbe essere trasmessa, non accetto assolutamente l'idea di poter pensare che, sottoscrivendo quel regolamento, potrei nuocere, anche minimamente, ad un qualsiasi cittadino della mia città e quindi non accetto quest'ordine del giorno, perché esso mi porterebbe ad essere tra la categoria dei dubbiosi. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Dunque, collega Bravi. Prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Io sarò molto breve, perché sono convinto che l'esposizione, che è stata fatta dal consigliere Serrini sia valida e ne condivido il contenuto. Per quello che riguarda purtroppo le affermazioni che sono state fatte dal consigliere Grassetti, ho visto che c'è una certa veemenza, che purtroppo è di tipo personale. Abitando in via Giani, egli sente il problema più degli altri, che stanno lontani. Tutti quanti siamo attenti alle esigenze dei nostri concittadini, come dei nostri familiari, logicamente però ho visto che la polemica è stata trascinata quasi al limite del tollerabile, perché si è investito un po' con delle affermazioni, che andavano sulle ipotesi di demagogia e poi mi pare sia stato accennato pure dal Sindaco, all'inizio, che parlava di demagogia, però questi atteggiamenti mi sembra che siano un po' sbagliati. Ognuno è libero di pensare e di fare quello che vuole, però ad un certo punto, bisogna pure stare attenti a quello che si dice. Io sono convinto del fatto che la proposta del consigliere Serrini sia valida, ma non perché c'è il Comitato presente qui in aula o perché mi rimangio quello che pensavo una volta, che Forza Italia non si è rimangiata niente. A maggio io ero assente alla votazione e c'erano due Consiglieri: uno ha votato a favore, uno contro, perché erano rimasti solo in due, che era troppo tardi e comunque ero convinto che più si parcellizzava la distribuzione di queste antenne e meno danno si arrecava.

Comunque sono sempre convinto, come diceva il consigliere Sanchioni, che tutto questo gran pericolo che si paventa, non esista, perché se noi siamo dei semplici spettatori di quella che è la medicina internazionale, a volte ci atteggiamento ad essere dei grandi scienziati, che vorrebbero forse capire più di quello che dicono gli scienziati veri e propri. Si parla quindi di esposizioni a rischio di onde elettromagnetiche più da parte di elettrodomestici, che non da parte del telefonino e da parte delle antenne che logicamente emettono delle onde elettromagnetiche, che è ciò di cui ognuno potrebbe fare a meno. Però se andassimo a vedere, non è vero, consigliere Serrini, che risultano dei morti, statisticamente dimostrati, per l'emissione di onde elettromagnetiche, però io sono dell'idea che sia valido il discorso di spostare le antenne e sono anche dell'idea di spostare l'antenna dell'amico Grassetti, che abita in via Giani. Meno antenne avremo sopra la testa e meglio è, però sono sempre convinto del fatto che questa sia una posizione di allarmismo, che andrebbe abbandonata, perché metteremmo paura alla gente, dicendo che ci sono delle emissioni che sono nocive, dei tumori cerebrali non dimostrati, leucemie che non sono dimostrate essere provenienti da queste emissioni, quindi o pensiamo di capire più degli scienziati, oppure ci adagiamo un po' e cerchiamo di apprezzare pure quello che è l'atteggiamento negativo in questi confronti. Andiamo a blaterare sugli OGM, dicendo che essi rappresentano la catastrofe mondiale, ma usiamo gli OGM da una vita, perché il grano duro non lo produciamo e il grano duro è frutto della manipolazione genetica: lo mangiamo da una vita e nessuno è morto, perché ha mangiato l'OGM. Allora, usiamo sì, questo principio di precauzione, valido per tutte le situazioni che qualcuno ci mette nella testa come se fossero la fine del mondo. Però ad un certo punto abbiamo pure un po' di consapevolezza di dover agire, senza mettere paura alla gente e senza fare del terrorismo ecologico! Quindi

personalmente se poi c'è chi, da parte del mio gruppo, prende una posizione DS, io sono a favore della proposta del consigliere Serrini. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Brunetti. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Colleghi, io ho preso qui, durante la discussione, una serie di appunti da aggiungere a quelli che avevo già in precedenza. Cerco di assemblarli tutti brevemente, per poter poi fare un discorso con un filo logico. Allora, incomincio dal consigliere Grasseti. Io credo che ogni Consigliere sia libero di dire ciò che vuole, di pensare, di fantasticare e quant'altro. Apprezzo le virtù politologiche e oltre, del consigliere Grasseti, ma voglio ribadire che il processo di unità socialista, che vede coinvolti lo SDI, unità socialista e altre parti della vasta area socialista, sia un processo che sta, con soddisfazione, prendendo corpo. E domenica già avremo un primo, tangibile passo. Questo non c'entra niente, però, con l'ordine del giorno, che il gruppo unità socialista, essendo una forza autonoma, cioè autonoma iniziativa politica su un tema importante e decisivo della città, ha ritenuto opportuno presentare e con la quale si è aperta una discussione in Consiglio comunale, che è più che mai positiva. Su questi temi importantissimi, come il giusto equilibrio tra salute e sviluppo, io credo che non ci sia mai da mettere la parola fine, perché le situazioni evolvono, il progresso scientifico e di conoscenza va avanti ed è difficile governare le situazioni, da qui come ad Ancona e a Roma, quindi sotto questo profilo, la nostra forza politica ha votato favorevolmente, ha visto con favore l'iniziativa che è stata presa da quest'Amministrazione comunale nell'iniziativa politica lodevole, di concertare con le compagnie e l'individuazione dei siti per le antenne di telefonia mobile.

La concertazione è un metodo per noi importante e, di fronte ad un problema, che è vero che avrebbe comportato se non vogliamo dire un'antenna selvaggia, diciamo pure comunque una facoltà quasi totale, in virtù della normativa vigente, delle compagnie, di poter installare questi impianti con un'agibilità notevole. Noi abbiamo votato a favore del regolamento, perché riteniamo molto positivo il cammino che è stato intrapreso dal Sindaco, dall'Assessore, da questa Giunta, per quanto riguarda quest'importante problematica. Alla fine di tutto ciò, ci sono stati dei passaggi fondamentali: c'è stato un confronto serio con le compagnie e si è addivenuti alla stesura concertata di un regolamento, che limita di molto l'impatto degli impianti. Un altro elemento positivo, che noi rilevammo e rileviamo nel Regolamento, è la sua validità triennale. In virtù di successivi, progressivi e più esaustivi studi e dati scientifici certi, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, tutto questo noi riteniamo che sia positivo e, ripeto, abbiamo dato il nostro voto favorevole, con compiacimento all'iniziativa della Giunta comunale, però con lo stesso atteggiamento mentale, noi abbiamo sempre considerato che erano legittime le istanze e le preoccupazioni dei Comitati dei cittadini, che andavano aumentando, che un confronto andava sempre comunque tenuto alto e la positività della contrapposizione dialettica, del gruppo, che vedeva calare nelle loro zone di vita abituale questi impianti, è un fatto positivo, come un fatto positivo è il confronto che c'è stato nella circoscrizione l'altro giorno e anche nelle situazioni precedenti.

Ora, com'è positiva un'ulteriore possibilità di confronto, fornito dall'ordine del giorno, che hanno presentato i colleghi di Unità Socialista. Allora, nelle dichiarazioni del Sindaco, che sicuramente e giustamente ha ripercorso tutto l'iter, il sofferto iter della pratica e che, io ripeto, ci ha visti favorevoli, però abbiamo colto una visione velata da un certo qual spirito burocratico. Adesso noi abbiamo fatto tutto quanto era possibile. Abbiamo dei dati scientifici sufficientemente certi e quindi intendiamo difendere il nostro operato e, in un certo senso, per noi la situazione, almeno in questa fase, non è più suscettibile di ulteriori approfondimenti. Io avrei fatto la stessa cosa che ha fatto la stessa cosa.

L'iniziativa dei colleghi di Unità Socialista è positiva, perché con gli incontri che ci sono stati, ha consentito di avere più informazioni e di mettere tutto il Consiglio comunale, i Consiglieri stessi, in condizioni migliori, per potere valutare e rivalutare un provvedimento che non è intangibile,

immodificabile, quindi non c'è niente di intangibile e di immodificabile, alla luce di una realtà che evolve, di studi, di opinioni. Allora, è vero che questi siti sono stati individuati con la collaborazione dell'ARPAM, dell'U.S.L. e quant'altro. Bene, va benissimo, però potrebbe essere necessario...come dire? Potremmo aggiungere a studi più approfonditi fatti, non lo so, dall'Università di Ancona, dall'Enea, perché non fare questo? Va bene, l'ARPAM è un Ente pubblico che mi garantisce. Benissimo, ma la situazione è talmente delicata, che io dovrei come dare conforto e sicurezza ad un gruppo di cittadini.

Allora, ecco quindi la domanda: basta l'ARPAM per un controllo del genere, per la corposità di una fattispecie del genere, quindi perché non pensare a delle ulteriori analisi, che sono state fatte, lo ripeto, da Enti scientifici, che hanno degli strumenti e degli elementi culturali, probabilmente molto più aggiornati dell'ARPAM o comunque avremo la conferma che quello che è stato fatto, ancora una volta è giusto e legittimo, quindi si tratta di un ulteriore elemento di consapevolezza e di conoscenza, perché vedete, io voglio dire che, al di là delle appartenenze politiche, delle logiche di coalizione e quant'altro, che in una fattispecie del genere, si pone un problema di equilibrio da parte di noi Consiglieri, tra coscienza e intelligenza, intendo consapevolezza dell'importanza del problema e intelligenza vuole dire che mi dovrei attivare per acquisire il maggiore numero di elementi possibili, per addivenire appunto ad una decisione, che sia la più cosciente e la più intelligente possibile.

Allora, sotto questo profilo, io non ho dubbi, l'Amministrazione comunale ci ha fornito tutti gli elementi, ma ce ne possono essere altri, di elementi di conoscenza, quindi io non credo che l'Amministrazione comunale possa aver nascosto qualcosa, però magari potrebbe aver pigiato un attimino l'acceleratore su un punto, magari involontariamente non privilegiandone altri. Quindi ripeto: il confronto più ampio e il più dettagliato possibile è utilissimo. Allora, io dico comunque che non so se, nell'ambito della valutazione della copertura, che sicuramente è un elemento essenziale, giustamente ha ragione il Sindaco: la copertura serve, perché le compagnie addiventano ad un accordo.

Però non so se si è stato tenuto conto fino in fondo, che in quei due ambiti c'è gente che risiede, che va a scuola e fa sport, quindi svolge il cento per cento della vita sociale lì, in una sfera di azione che è corrispondente e dipendente dai due impianti. E questo elemento, per esempio, è un elemento che a noi, proprio in virtù di quel principio di cui dicevo prima, ci induce in dubbio. Quindi aggiorniamoci, verifichiamo ancora una volta quello che è possibile, perché al contrario di qualche altro Consigliere, che io invidio, perché non ha...(breve interruzione della registrazione)...dubbi di fronte ad una situazione del genere, dal mio punto di vista li devo sciogliere o perlomeno dovrei sciogliere il maggiore numero di dubbi possibili, per addivenire ad una decisione più che mai consapevole. Un ragionevole numero di dubbi. Allora, ripeto, che le istanze sottoposte dai cittadini siano, seppur magari legittimamente, uso una parola della quale mi scuso, liquidabili, sotto il profilo...adesso noi andiamo TAR e poi vedremo chi ha ragione in questo percorso.

Io auspico invece un primato della politica, ossia qui, noi, come Consiglieri comunali, come forze politiche, come Amministrazione, dovremmo fare quello sforzo in più, per poter avere quella sufficiente certezza da sciogliere, quei legittimi dubbi che io ho e sono contento di avere e credo anche che altri abbiano se non addirittura la maggioranza dei Consiglieri qui dentro.

Lo spirito dell'ordine del giorno di Unità Socialista è quello di una ripresa, di un surplus di politica che è sempre necessario, più che mai in una situazione del genere. Allora io non credo che le forze politiche di questa società, che rappresentano i cittadini, un'Amministrazione non sia in grado di dire alle compagnie: guardate, riapriamo, che abbiamo fatto un percorso di concertazione positiva, però su due ambiti nei quali appunto c'è una forte residenzialità, c'è un'attività sportiva per centri sportivi e che per numerosi centri sportivi è intensa, nella quale ci sono delle scuole e dove, ripeto, c'è qualcuno che lì sta al cento per cento della giornata, quindi al cento per cento ipoteticamente è esposto, ossia va a scuola, abita e svolge l'attività sportiva.

Non credo che ciò sia inopportuno, credo invece che sarebbe un forte scatto della politica, della classe dirigente, delle forze politiche di questa città, che va al di là di logiche, che a nostro parere,

sono di maggioranza e di opposizione. È con questo spirito, quindi, che, come dire, ci sarebbe la volontà e la necessità di sciogliere degli ulteriori dubbi e quindi di approfondire un'analisi scientifica, per la quale sicuramente l'ARPAM è sufficientemente esaustivo, ma credo che ci possa essere un confronto aperto con altre entità. E, da ultimo, aggiungo una cosa, qui. E faccio riferimento sempre al collega Grassetti e poi alcune cose le riprenderemo nelle dichiarazioni di voto, nelle quali, al momento, annuncio comunque il nostro voto favorevole alla mozione posta dai compagni di Unità Socialista.

Volevo aggiungere un'ultima cosa: mi ero appuntato qui, sul discorso di Grassetti. Io non credo che ci sia stato un Sindaco, che ha difeso di più o di meno e un Sindaco che difende di più o di meno la tutela della salute, ma credo che tutti i Sindaci e tutti gli Amministratori, che si sono adoperati per il contingente, per la normativa che era in vigore al tempo del loro mandato, per tutelare al meglio la salute dei cittadini, così come ha fatto e per testimonianza diretta, il sindaco Marco Pulita, grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Dunque, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Grazie, Presidente. Allora, io faccio un po' di dietrologia, molto brevemente, perché non vorrei...allora, il 6 maggio del 2005 questo Consiglio comunale ha discusso ampiamente sul Regolamento, vedendo in qualche maniera confrontate due idee, chiamiamole così, due posizioni. Da una parte, quella di Rifondazione Comunista, che diceva che questo percorso che stava portando all'approvazione del Regolamento e della variante non era completo e che quindi abbisognava di ulteriori approfondimenti, di ulteriori discussioni, di ulteriori confronti con la cittadinanza, con le Circoscrizioni, con i Comitati, eccetera e dall'altra, un'altra parte del Consiglio, che invece diceva che il percorso era chiudibile, era completo, il cerchio era chiuso. E su questa cosa si venne alla votazione e ho qui il verbale di questa votazione, in cui tra l'altro ci fu un evento che in qualche maniera, proprio in sede di Consiglio, garantiva la presentazione di una risoluzione del Sindaco, che proponeva al Consiglio comunale la possibilità di continuare il percorso, facendo sempre l'adozione di questo strumento, ma continuare il percorso con una serie di iniziative pubbliche, fino al Consiglio comunale aperto che noi avevamo chiesto già in precedenza e avevamo chiesto pubblicamente e su questa risoluzione ci fu una prima votazione, la votazione, i risultati sono questi, ve li leggo perché magari qualcuno dei presenti non se li ricorda. 20 presenti, astenuti sulla risoluzione del Sindaco: Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Morbidelli per i DS, Gregori, Lombardi e Meloni per la Margherita. Votanti 10, favorevoli Belcecchi, Tittarelli per i DS e Rifondazione comunista. Contrari: Brunetti, Lista Di Pietro, Agnetti e Sanchioni, Grassetti e Montaruli. Questo alla risoluzione del Sindaco.

Quindi in pratica questa possibilità che aveva il Sindaco su nostra evidentemente sollecitazione e su nostra richiesta molto forte in quell'occasione, anche pubblicamente, anche in manifestazioni pubbliche, l'assemblea delle circoscrizioni, eccetera, questa richiesta, su questa proposta del Sindaco quindi di considerare il percorso aperto, il percorso venne detto chiuso.

Si andò alla votazione e la votazione ebbe questo risultato. Presenti 20, 0 astenuti, votanti 20, 17 favorevoli, contrari, rifondazione Comunista e Agnetti. Ecco, questa è la storia, questa è la storia recente, non è una storia molto datata e altre cose. Allora in questa situazione il Consiglio comunale - e non sto a leggere gli interventi, perché li ho qui - mi sono fatto fare la sbobinatura del dibattito e allora mi sono fatto dare una copia e qui c'è in pratica tutti gli interventi, che dicono: per noi il percorso è chiuso, ci sono stati degli incontri con le circoscrizioni, ci sono state quelle, colà, è così, e ci sono interventi anche di Consiglieri, di gruppi politici, che poi successivamente sui giornali, anche recentemente e di questo ce ne rammarichiamo, perché a volte vengono fuori delle decisioni, che sono anche a seguito di discussioni interne ai gruppi consiliari, ai gruppi, ai partiti, eccetera e in quel caso certi gruppi si mobilitano, invece quando la sollecitazione viene dal Consiglio comunale a volte non viene presa sul serio o perlomeno con la rilevanza che dovrebbe avere.

Bene, ci sono state delle opposizioni, ci sono state anche in seguito delle discussioni, in cui in qualche maniera si è vista la possibilità che questo dibattito si riaprisse. Arriva questa sera, insomma, in discussione in Consiglio l'ordine del giorno del gruppo Unità Socialista, che propone fondamentalmente di confermare quello strumento che è stato approvato da questo Consiglio il 6 maggio. Confermarlo stralciandone due localizzazioni, perché questo in sostanza è la proposta. Quindi in definitiva confermare quel percorso, purché si tolgano due localizzazioni. Ecco, noi non condividiamo questo tipo di posizione, non perché condividiamo le localizzazioni che vogliono essere spostate, non entro su questo tema, né entro sul tema della bontà o meno, opportunità o meno, di approvare il Regolamento e la variante per la localizzazione delle antenne. Su questo abbiamo già detto che condividiamo l'operazione di costruire il piano, condividiamo l'operazione di controllare la localizzazione delle antenne e non lasciarla ai gestori.

Su questo non torniamo a questa cosa. Invece torniamo sul fatto che comunque questo ordine del giorno conferma il regolamento e questo ci pare una contraddizione, perché esalta ancora una volta quello che in questa città e questo è il punto debole di tutta questa operazione e quello che da maggio avevamo posto in evidenza, cioè che in quest'operazione del regolamento si è creato quell'effetto che gli Americani definiscono con una sigla, con un acronimo: ("ninbi"), "non nel mio giardino", significa, "non nel mio cortile". Quell'effetto in città incontrollato e incontrollabile che porta a dire: sì, vanno bene le antenne, purché non nel mio giardino, in quello dell'altro. Allora, ognuno tolga le antenne dal nostro giardino e siamo posto. Ed è venuta fuori questa situazione paradossale a maggio, in cui sembrava addirittura che ci fosse, da una parte, il Consiglio comunale e l'Amministrazione comunale e dall'altra i cittadini, una parte dei cittadini, i Comitati. Questo non può essere il modo per gestire i conflitti di questioni ambientali e sulle questioni della salute, perché questo non risolve i conflitti, tant'è vero che chi ha voluto chiudere la bocca a tutti con quella votazione di prima, si ritrova oggi a ridiscutere le stesse cose e questo, permettetemi di dire, l'avevamo detto già all'epoca, che non funzionava e permetteteci di dirvi che, in definitiva, la posizione conferma la posizione avuta da Rifondazione.

Allora, il problema è che su queste questioni non può esserci, da una parte una parte della città che dice: "A me non mi interessa, tanto non sta sotto casa mia!" e un'altra parte della città che dice: "Sta sotto casa mia e non la voglio!", perché dovrebbe andare sotto la casa di qualcun altro e un'altra parte della città che dice: "Potrebbe anche venire sempre il tetto di casa mia, però non ce lo voglio!". Cito l'intervento del collega Sanchioni, ma lo faccio come battuta. Sì, per motivi estetici, lo faccio come battuta, chiaramente. Allora, a nostro parere, questo tipo di modalità con cui il Consiglio ha affrontato questa cosa e l'Amministrazione ha affrontato questa cosa, è una modalità zoppa. E allora, per questo noi riteniamo che invece dovrebbe essere discusso, riaperto quello che chiedevamo a maggio, cioè riaprire la discussione su questo strumento, che è il piano delle antenne e su questo confrontarci con la città complessivamente e far capire comunque a tutti i cittadini che come in tutte le scelte che riguardano la situazione ambientale, la salute eccetera, non ci sono vinti e vincitori, perdenti o cose, ma quelli a cui si fa un dispetto eccetera, ci sono delle esigenze sociali collettive, che andrebbero quanto più possibile temperate con le esigenze individuali, cercando di trovare delle soluzioni di equilibrio.

Poi se queste situazioni di equilibrio si trovano da un certo livello ad un altro, lì sta l'abilità della politica e dei partiti e starà anche poi dopo alla decisione di chi alla fine deve decidere e in questo caso è il Consiglio comunale. Allora, noi ribadiamo che l'ordine del giorno di Unità Socialista potendo anche condividere alcune preoccupazioni, in questo possiamo unirvi, non ci convince, non è per noi possibile prenderlo in discussione, perché in definitiva ribadisce, ripeto, il meccanismo di funzionamento del piano, così com'è stato fatto, ma in pratica dice solo: spostiamo da altre parti una cosa, tra l'altro, aprendo un altro problema, che è: dove metteremo queste due antenne? Le metteremo probabilmente nel giardino di qualcun altro, che probabilmente con lo stesso meccanismo dirà no? E allora, a questo punto, siamo ancora da capo e non abbiamo risolto nulla. A nostro parere, il problema generale è riaprire la discussione sul piano delle localizzazioni, delle antenne, ma aprirlo in maniera seria con l'intera città e non con singoli gruppi e altre cose.

Su questa cosa, noi non abbiamo cavalcato nessuna tigre, non vogliamo cavalcare nulla, ma abbiamo sempre espresso questa posizione da maggio e su questa posizione gli altri gruppi consiliari non sono convenuti, stanno invece arrivando adesso con delle dichiarazioni anche dei giornali. Vedo qui per esempio su "Il Corriere Adriatico" del 5 settembre, una dichiarazione del collega Bornigia, che dice che dà la sua disponibilità ad aprire comunque una discussione con i cittadini. Allora, su questa cosa invitiamo alla discussione e questa è la nostra posizione, che ci porta - anticipo la dichiarazione di voto evidentemente - a non votare favorevolmente l'ordine del giorno di Unità Socialità.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Dunque, si è prenotato il collega Agnetti.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora, io premetto che, come sempre, sarò sintetico e credo anche chiaro, perché non amo giri di parole o chiacchierate molto lunghe e compagnia bella; che si debbano installare le antenne è un'esigenza della cittadinanza e credo che saremo tutti quanti d'accordo, per cui è inutile che ci tiriamo indietro da questo tipo di discorso. C'è bisogno di mettere le antenne e, a mio avviso, però una ricetta migliore c'è. L'ho sempre sostenuto, l'ho sempre detto, l'ho sempre dichiarato in più circostanze e anche sui giornali.

Bisognerebbe, secondo il mio avviso, spalmare il problema in tutta la città, ossia, invece di mettere due antenne e due trasmettitori in un unico posto, ne metto uno della stessa identica potenza, cioè praticamente invece di sei volt al metro e compagnia bella, ne metto tre, quindi il problema di Bucci si va a risolvere: invece di mettere appunto dieci ripetitori, ne metto venti, è semplicissimo.

L'ho sempre detto, ma non sono stato mai ascoltato, perché avete fatto sempre come vi pare e compagnia bella. Ribadisco infine che non sono assolutamente d'accordo che qualsiasi tipo di antenna trasmittente venga installata in luoghi pubblici, perché è vero che non c'è prova che le emissioni creino problemi alla salute, ma allo stesso tempo non c'è nemmeno alcuna prova che esse non facciano del male. Ossia, si è sempre detto che non si sa se facciano bene, ma comunque se fanno male, non si sa se fanno praticamente niente, quindi non si sa, perché io, in merito a questo tipo di discorso, sono trent'anni che sto in mezzo alle antenne, quindi...! No, no, va bene, lascia perdere, che non sono morto e non è morto nemmeno Grassetto, che è vissuto fin da ragazzino sotto via Giani e mi pare che sia anzi una persona intelligente, quindi non fa male, nemmeno. Quindi io ho votato contro, l'altra volta e sono contro anche questa volta. Pertanto, voterò a favore di quest'ordine del giorno. Serve anche come dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Agnetti. Dunque, collega Aguzzi. Prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (DS): Grazie, Presidente. Dopo l'intervento pacato e riflessivo e con delle argomentazioni stringenti e di grande spessore e responsabilità politica da parte del Sindaco, al dibattito che ne è seguito io credo siano necessarie poche aggiunte. Le parole del Sindaco confermano in maniera limpida il fatto che, al centro del piano di localizzazione delle antenne c'è sempre stata una tenace difesa e tutela della salute dei cittadini, di tutti i cittadini di Jesi. Un lavoro politico e amministrativo che ha saputo inserire i diritti dei gestori nella telefonia mobile, tutelati da una legge nazionale, nell'ambito della migliore e possibile tutela del diritto alla salute di tutti, evitando scivoloni su un terreno di improduttiva e miope demagogia e sulla salute della gente, magari fatte sull'onda di legittime preoccupazioni da parte di alcuni.

Il percorso è stato lungo, articolato, aperto alla partecipazione democratica, al confronto e a numerosi approfondimenti e verifiche, scientifiche e tecniche. Il punto di arrivo attuale e sottolineo attuale, rappresenterebbe una buona sintesi, perché ha permesso una distribuzione attenta, omogenea ed equa degli impianti. Nella città, per garantire a tutti, con i margini di rischio che purtroppo allo stato attuale nessuno può completamente eliminare, il diritto alla salute...(breve

interruzione registrazione per cambio lato)... merito al Sindaco e a quest'Amministrazione di avere saputo raggiungere, con una tenace contrattazione, con capacità di ascolto, con razionalità politica e con barra sull'interesse generale, questo risultato, che ci permette di governare a livello che in questo momento è realisticamente il punto di sintesi più alto, una materia di grande delicatezza e sulla quale sono facili i rischi di demagogici appelli e il prevalere di interessi parziali, di interessi di parte. Sicuramente, facendo così, abbiamo evitato quella che sarebbe stata una proliferazione, che questa sì, sarebbe stata senza garanzie!

Io voglio rasserenare chi, prima mi sembra del dibattito Brazzini, aveva detto adesso il voto obbligato, con queste argomentazioni e in piena coscienza civile e in piena coscienza politica il gruppo DS, proprio perché sente che il suo dovere è quello della tutela degli interessi generali della città, considerando non convincente e non coerente il contenuto dell'ordine del giorno, vota contro quest'ordine del giorno e invita, nella libertà di coscienza civile e politica, tutti quanti noi a fare una riflessione sugli interessi generali della città.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. Dunque, collega Serrini, prego. Per dichiarazione di voto. Si è prenotato...sì. Prego, Serrini.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (U.S.): Quando non si hanno delle sufficienti certezze scientifiche di adeguata tutela della salute, io sono convinto - e lo ribadisco - che l'applicazione del cosiddetto principio di precauzione è doveroso, sul piano politico, sul piano etico e sul piano istituzionale. Sufficienti certezze di adeguata tutela della salute in questa situazione oggettivamente non ci sono, ha ragione Francesco Bravi, quando dice che non bisogna drammatizzare e certamente io non l'ho fatto, ma non c'è dubbio che sufficienti certezze non ci sono, ma non solo non ci sono sufficienti certezze, ci sono semmai delle probabili certezze, che l'adeguata tutela della salute dei cittadini, attraverso questa soluzione, non sia garantita, in un contesto di questo genere io credo che il Consiglio comunale sia tenuto a chiedere alla Giunta comunale delle individuazioni alternative, non nella logica del "togliilo dal giardino mio e mettilo nel giardino tuo", che è una logica ridicola che io non condivido, ma nella logica di capire, attraverso uno stringente, ulteriore incontro con i gestori se, come io ritengo, sul territorio comunale vi siano delle possibili collocazioni in grado di superare qualsiasi dubbio sotto questo profilo.

Non c'è dubbio che nel territorio comunale di Jesi vi possano essere delle soluzioni diverse, rispetto a queste, che vede l'installazione di antenne in un contatto stretto, organico, continuativo e stringente con delle strutture sportive e scolastiche che sono organicamente frequentate da cittadini prevalentemente giovani, questo è il punto, questa è la ragione unica ed esclusiva del nostro ordine del giorno.

Un'ultimissima considerazione, a scanso di equivoci, verte su una sciocchezza che ho letto in questi giorni spesso sulla stampa. Io peraltro è noto che non ho alcun interesse al procedimento amministrativo, sono estraneo al procedimento amministrativo, al procedimento giurisdizionale pendente, ho avuto contatti con i comitati, con la società sportiva nell'unica occasione in cui questi hanno richiesto l'intervento dei gruppi consiliari, quindi neanche contatti precedenti, ma non c'è dubbio che la scelta processuale di unire la sospensiva al merito, debba essere vista come una scelta giusta, corretta e opportuna, anche nell'interesse istituzionale della città, perché scegliere di evitare che un provvedimento cautelare per sua natura temporanea per lunghissimo tempo potesse lasciare in sospeso la decisione su questa questione e quindi concordare con il collegio la fissazione a breve di un'udienza per la discussione nel merito, idonea a definire la questione appunto non soltanto sul piano cautelare, ma anche su quello del merito, è una questione opportuna, perché significa optare per una soluzione processuale, in grado di dare delle certezze e di non lasciare lunghi spazi...(breve interruzione della registrazione)... quindi da questo punto di vista strumentalizzare così com'è avvenuto questa questione della riunione della sospensiva, nel merito è francamente inaccettabile e debbo anche dirlo, è significativa di un atteggiamento sostanzialmente arrogante e poco trasparente.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Dunque Marco Cercaci. Prego, collega Cercaci.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (Gruppo misto): Sì, grazie Presidente, dunque io ho condiviso, nell'intervento che ha fatto il collega Bucci, una cosa e cioè che questa materia è una materia importante, delicata e quindi si tratta di una materia che va così ristudiata e rivalutata con calma. Di questo sono profondamente convinto, d'altro canto, quindi alla luce di questo, io vedo una contraddizione, allorché lo stesso Bucci dice che la mozione dei Socialisti Uniti è in qualche maniera da considerarsi ininfluenza.

È una contraddizione per un motivo molto semplice: su questa mozione si dice sostanzialmente di fare attenzione, che non ci sono certezze, cosa che io condivido pienamente, l'ho sempre detto, non ci sono certezze, non si sa bene ancora e nessuno lo sa o meglio, forse qualcuno lo sa, ma non viene detto, parlo a livello ovviamente generale se queste onde elettromagnetiche facciano bene, oppure no o meglio se facciano male, oppure no. Allora, voi capite che, alla luce di questo se si vuole mettere - Serrini l'ha chiamato principio della cautela, io invece lo chiamo anche buonsenso, no? - nella possibilità di garantire al massimo la tutela dei diritti e in particolare i diritti alla salute dei cittadini, questa mozione, a mio parere, andrebbe accolta, proprio per quest'incertezza che ancora c'è.

Voi sapete che è vero, la Legge a livello nazionale è una legge del tutto lanuginosa se così vogliamo dire o addirittura una legge che forse neanche esiste, però d'altro canto una legge regionale esiste invece, seppure è stata praticamente quasi sconvolta nel suo essere intero.

Ma alcuni piccoli punti sono rimasti ancora validi, ancora in vigore. Uno di questi punti, mi sembra di ricordare e non credo di poter possa essere smentito, è proprio quello del divieto di collocazione delle antenne sulle strutture come ad esempio nel caso di specie, cioè scuole o campi sportivi o luoghi di sport, eccetera. Perché questo? Ma ovviamente, per quello che ho appena detto, perché comunque c'è un'incertezza che fa sì, che si presupponga di andare verso una strada, piuttosto che un'altra, ossia verso quella della cautela, piuttosto che verso quella di dire: va bene, intanto mettiamolo, poi vedremo. Ma questo principio va bene, quando si parla di qualsiasi altra cosa, piuttosto che della salute, a mio parere, ecco il buono senso di cui parlavo, perché se uno mi dice: va bene, intanto facciamolo, poi perderemo dei soldi, forse la corte dei conti non ne sarebbe troppo contenta, ma alla fine...! Ma se uno mi dice: intanto mettiamolo, poi può darsi che qualche cittadino si ammali di tumore, dico una cosa così, a caso, beh, allora non è che mi stia più tanto bene, a questo punto!

Allora la contraddizione di cui parlavo, che poi per me invece diventa una sorta di cautela mia, quale consigliere. È proprio quella di dire: beh, qui vengono messe le antenne in un giardino, piuttosto che in un altro, adesso mi riferisco a lui, ma in generale, in un posto piuttosto che in un altro, non è così. Io immagino che saranno state fatte ovviamente delle ricerche anche così qui comunali e quindi ovviamente alcune antenne saranno state messe in alcuni luoghi, che forse non sono così pericolosi, che ne so? Adesso dico una stupidaggine, ma se un'antenna viene messa in aperta campagna ad un chilometro o due chilometri da una struttura, prendo un esempio qualsiasi: è chiaro che non è come se venisse messo in un campo sportivo, che sta in una zona residenziale. Non penso che sia la stessa cosa!

Comunque per concludere, ripeto che ho apprezzato sicuramente la volontà dell'Amministrazione di arrivare ad un accordo con queste società, che ovviamente sono così interessate in maniera anche prepotente, direi, nel collocare le antenne, però d'altro canto questo non giustifica una volontà poi di cedere su alcuni punti, che sono a mio parere sono inderogabili. È una mia convinzione, ovviamente, che non deve essere condivisa da tutti, però ritengo che su certe strutture, come queste, delle quali adesso stiamo parlando, Cardinaletti nella fattispecie e stadio comunale, prima di dare un consenso, forse sarebbe più utile avere delle garanzie che siano più sicure.

È ovvio che quindi io ho anche espresso il mio giudizio di voto, con l'intervento che ho appena fatto.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Cercaci. Dunque, ho prenotato Grasseti, poi Tittarelli. Prego, collega Grasseti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, Presidente. Per una dichiarazione di voto, io prendo atto del fatto che la coerenza è un bene sempre più raro, perché non riesco a capire dove stia la coerenza in chi insiste e sostiene che, premessa maggiore, le antenne fanno male. Abbiamo sentito due medici, che hanno parlato prima, i quali ci hanno detto che non è vero, ma comunque, premessa maggiore, le antenne fanno male, premessa minore e siccome fanno male, è giusto e opportuno spostarle dai luoghi nei quali i giovani si recano per motivi sportivi. Conclusione coerente sarebbe che se le antenne fanno male, le spostiamo dai luoghi sportivi, dove stanno i giovani. Conclusione, tutte le antenne vanno spostate, questa è la logica, questa è la coerenza, questo sarebbe quel filo rosso che collega le premesse con le conclusioni, sia nel sillogismo aristotelico, sia anche nel normale modo di ragionare. Ebbene, invece no. Si dice che, siccome fanno male, le togliamo dall'unico posto dove i giovani stanno per un tempo limitato, rispetto a tutto il resto della giornata, perché poi dove i giovani abitano, il problema non si pone.

Io sono sempre stato convinto del fatto che, rispetto alla scelta del no e basta, che viene fatta da politiche che io non condivido, sarebbe bene invece contrapporre come si fa a risolvere il problema che mi trovo davanti, quale sarebbe la soluzione migliore, che mi offre maggiori vantaggi e minori svantaggi. Ecco, nella scelta della soluzione a me questa, che è stata trovata, sembra la soluzione che al momento offre i migliori vantaggi e i minori svantaggi. È anche vero e lo ricordo a me stesso ancora una volta, che... (breve interruzione della registrazione)... questo accordo, nell'arco di tre anni, ha un valore, dopodiché può essere rivisto in relazione a modifiche, a cambiamenti, a situazioni storiche, tecniche, che potrebbero nel tempo verificarsi. E non è niente di definitivo.

Però al di là di tutte le questioni, io non riesco veramente a capire il senso di questa mozione. Allora, Cesare Serrini, che sa perfettamente quanto io lo stimi, si offende, perché io dico che la sua mozione...o si dispiace, perché io dico che la sua mozione nasconde qualche altro progetto politico, oppure ha un certo tipo di demagogia e ti spiego il perché, Cesare: perché io non riesco veramente a capire il perché queste due antenne vadano spostate, per i motivi che hai spiegato, in modo molto chiaro, peraltro e perché non vadano spostate tutte le altre. Non è vero, hanno la stessa distanza, hanno grossomodo la stessa distanza dalle abitazioni. Vallo a vedere, per favore. E allora, è inevitabile che qualcuno possa pensare...ma avete notato? Adesso io aggiungo un'altra cosa, avete notato quali sono i collegamenti...è brutto dirlo, ma siccome sono stato preso per il bavero, io vengo dietro a chi mi tira per il bavero e mi hanno chiesto: mi si dica quali sono i progetti politici che sottendono a questo tipo di azioni non tanto la mozione, non tanto questa mozione, ma anche a tutto il coro che poi c'è stato sulla stampa, le persone che ci stanno dietro. Adesso, io le conclusioni non le traggio, ma dico i fatti, poi ognuno trarrà le sue conclusioni. Allora, guardate, chi è che si è schierato in questa...? (Breve interruzione della registrazione) che in realtà è contraria all'Amministrazione che c'è adesso, che è vigente? Io sono al di fuori, rispetto a tutte e due le parti, quindi sono un perfetto arbiter, imparziale di tutta la questione e potrei vederla da una posizione certamente equidistante.

Allora, l'ex sindaco Polita, l'ex Assessore, adesso c'è Brunetti, che stava nella vecchia Amministrazione, Cercaci, il vecchio Assessore della vecchia Amministrazione. Katia Mammoli si è schierata in circoscrizione vicino all'ex sindaco Polita e allora questo atteggiamento di un gruppo che faceva parte della vecchia Amministrazione, contrario alla nuova, utilizzando questo argomento, beh, signori, io non posso certamente giudicarlo in modo chiaro e inevitabile un atto strumentale e politico, rispetto a quelle che potrebbero essere delle nuove elezioni o dei nuovi progetti di candidature. Non ho materia per poterlo dire, ma certo che il mio personalissimo pensiero, può benissimo essere questo e nessuno può arrestare un pensiero, quindi consentitemi che lo possa esprimere e lo esprimo, quindi io lo suppongo, perché altrimenti non lo si capirebbe per quale motivo tutta questa spinta, questa foga, questa forte volontà politica di spostare su sette, otto,

quanti sono, Assessori, tutti, che vengono aggiunti adesso: sei, sette? Sei? Solo due. Gli altri quattro... (breve interruzione della registrazione)... non se ne parla assolutamente di quelli che c'erano prima, anche di meno, per cui la battaglia non è contro l'inquinamento elettromagnetico, non è contro il mostro che mette paura alla salute della gente.

La battaglia è contro due ripetitori, contro due soli. E, scusate, quando io ho iniziato, dicendo che la coerenza è un bene sempre più raro, io adesso confermo che effettivamente è così, perché se chi sostiene questo e sostiene che l'inquinamento elettromagnetico - ammesso che esista - fa male alle persone, costui deve fare una battaglia per tutti. E di questo me ne ha dato atto anche una persona, un personaggio, che fa parte di uno dei Comuni, che mi ha inviato un fax e in modo molto educato ha espresso il suo pensiero. Purtroppo non sono riuscito a rispondergli, per mancanza di tempo e di questo mi dispiaccio e gliene chiedo scusa. Ma lui stesso ammetteva che questo... a mio avviso, io l'ho interpretato così, che tra le altre cose che egli sosteneva, ammetteva che probabilmente una parzialità, rispetto al problema, inteso in senso generale, poteva in qualche modo la si poteva evidenziare. Perché mi si diceva: mi rendo conto che Lei si è lamentato del fatto che ai tempi delle battaglie contro l'antenna di via Giani non ha detto niente nessuno, rispetto a questa sua posizione però Lei capisca la nostra. In sintesi. Beh, io ripeto, che quando noi... sto finendo, grazie Presidente, quando noi... (breve interruzione della registrazione)... entro l'antenna, ma contro questo modo di installare l'antenna in un posto, senza che nessuno sapesse niente e caricando dei pericoli e delle conseguenze i residenti, avevamo trovato tra la popolazione veramente ben poca solidarietà e adesso, nel momento in cui invece si è ridotta la potenza generale, che avrebbe potuto essere maggiore, in tanti piccoli segmenti, con la garanzia che il segnale, che da questa parte è un segnale che è talmente limitato e talmente controllato, da non mettere in pericolo la salute della gente, adesso fare la battaglia soltanto per due antenne, beh, sinceramente non lo posso condividere! Detto questo, ribadisco la dichiarazione di voto che ho già fatto, chiedendo scusa se ho sforato, rispetto al tempo concesso e il voto, ovviamente e chiaramente, è contrario, rispetto a questa mozione, anzi aggiungo un invito al gruppo di Unità Socialista a ritirarla o comunque per essere coerenti, a modificarla, chiedendo lo spostamento di tutte le antenne e non solo di due.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Io ricordo ai colleghi Consiglieri, che per dichiarazione di voto, abbiamo cinque minuti a disposizione. Allora, colleghi... Tittarelli, prego.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Grazie. Io cercherò di essere un po' più breve, perché altrimenti qui finiremo domani mattina. Allora, io, nel regolamento del maggio scorso, ho votato a favore della risoluzione del Sindaco e ho votato ben due volte a favore. Poi dentro la mia cartellina ho trovato un invito in circoscrizione a sentire gli argomenti e la discussione. Lì qualche dubbio veramente mi è venuto, però poi questa sera, ascoltando la relazione del Sindaco molto attentamente, il quale gode da me la massima stima, io voterò contro la mozione dei Socialisti Uniti. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (DS): Grazie, Presidente. Sarò breve anch'io. Prima di tutto, io dico che, dietro questa mozione, quest'ordine del giorno, precisamente non leggo nulla di strategico, che possa andare a configurare degli accordi trasversali o quant'altro. Io credo che ci sia una corretta espressione di considerazioni e di pareri su questa materia.

Io credo che due Consiglieri come abbiamo fatto fin dall'inizio quando si è iniziato a parlare di questa questione, abbiamo tenuto sempre un comportamento molto attento, cercando di ottemperare a quello che è un nostro dovere, che è soprattutto quello di garantire delle soluzioni migliori, che facciano bene alla città e ai cittadini. E questa è la preoccupazione che tutti noi Consiglieri abbiamo. Non c'è altro traguardo che ci veda impegnati.

Parliamo dell'ordine del giorno. Perché è di questo che dobbiamo parlare e credo che questa sera ci sia stato un momento alto di confronto, nel quale ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Sindaco, che ha spiegato in maniera puntigliosa, puntuale e da persona preparata alcune questioni, che credo non tutti avevamo chiare. Ritorniamo al discorso dell'ordine del giorno, quindi dovremmo in qualche maniera votare quest'ordine del giorno ed è questo il tema che ci interessa.

L'impegno di quest'ordine del giorno, al di là di tutte le considerazioni che sono state fatte, comunque, dice che noi dovremmo in qualche modo togliere quelle due antenne, quindi si tratta di un ordine del giorno, che affronti la questione in modo molto parziale e quindi almeno da parte nostra, da parte del nostro partito, questo non ci vede in accordo, ma noi pensiamo che la questione delle onde elettromagnetiche vada affrontata complessivamente e crediamo anche che il percorso che ha fatto l'Amministrazione sia un percorso corretto.

E fin dall'inizio c'è stata partecipazione, c'è stato un incontro in due circoscrizioni, un'iniziativa delle tre Circoscrizioni nelle quali ci sono stati molti interventi, molti relatori, anche autorevoli, che comunque non hanno chiarito se queste onde elettromagnetiche facciano bene o facciano male; se non fanno male, diciamo, sicuramente neanche bene faranno. Io credo che potremmo andare a discutere, a confrontarci, per mesi, comunque non troveremo mai, mi pare, un punto di sintesi, perché ci sono due visioni diverse della questione. Dal nostro punto di vista, c'è la preoccupazione che se non si governa questo problema, possa succedere quello che è successo in altre città, perché io credo che non sia vero il fatto che, senza un regolamento, i gestori non possono installare antenne. Io credo che possano installare delle antenne tranquillamente e l'Amministrazione non può fare niente contro questi gestori. Allora, governare il processo è una cosa importante, è una cosa che va a tutela della salute dei cittadini. È stato ricordato il voto del 6 maggio, in cui diversi...io e diversi Consiglieri del mio gruppo ci siamo astenuti, ma non perché non volessimo...poi l'ho spiegato anche quel giorno, approfondire la questione, perché pensavamo che, dati i tempi, date le pressioni, perché il rischio concreto che poi i gestori si muovessero indipendentemente dalla volontà dell'Amministrazione comunale era forte, tant'è che come diceva il Sindaco c'è già chi si sta muovendo, indipendentemente dal piano delle antenne.

Allora, la preoccupazione nostra era questa e questa è anche oggi. Quindi l'avevamo detto, siamo tutti bravi a dirlo. Io ripeto che il nostro gruppo sostiene l'azione che è stata intrapresa da quest'Amministrazione, convinta com'è della bontà della scelta del percorso e nella speranza che comunque tutto quello che viene raggiunto come traguardo possa essere migliorato e migliorabile, alla luce delle nuove tecnologie. Chiudo qui e dichiariamo ovviamente il voto contrario alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Brunetti, rammento i cinque minuti. Colleghi, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, grazie Presidente, io chiedo scusa in anticipo se sforerò di qualche secondo, però credo che, per esprimere dei concetti compiuti, pure consapevole del fatto che devo restare nei tempi, mi sia concesso eventualmente di sfiorare qualche minuto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: No, concesso preventivamente no, cioè se andiamo con questa logica facciamo l'intervento di quindici minuti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Se Sanchioni mi consente di proseguire, io lo ringrazio. Allora, un altro piccolo chiarimento a Grassetto, che vede delle manovre politiche. Non ho da ribadire quello che ho detto, ma credo che, il processo di riavvicinamento delle componenti socialiste, sia un fatto positivo per la democrazia e per tutto il vivere politico, da Jesi ad Ancona a Roma e comunque se poi vengono...noi, al momento in cui sono se poi vengono Polita, la Mammoli e Cercaci, la porta è aperta. Detto questo, io ribadisco sinteticamente che da forza politica

responsabile, l'altra volta abbiamo votato il regolamento, non ripeto i perché, da forza politica e da Consiglieri responsabili, alla luce di ulteriori confronti che riteniamo più che mai positivi, abbiamo dato il nostro margine di conoscenza e quindi di chiarimento dei dubbi che non solo noi ne avevamo come risulta dal dibattito di questa sera. Credo anche che dovremmo ripartire, ripeto, un surplus, un'iniziativa politica forte, anche nei confronti della Regione, perché deve regolamentare una situazione, che è sin dalla precedente legislatura che io credo che dal Consiglio comunale Jesi debba venire anche questo.

Ecco, la discussione che facemmo anche l'altra volta in seguito alla nostra posizione presa, fu una discussione dialettica all'interno del nostro partito. C'era chi non era d'accordo, chi esprimeva dubbi, poi è chiaro che un partito politico alla fine deve arrivare ad una sintesi e la sintesi era un voto responsabile e favorevole.

Ripetiamo che l'ordine del giorno è più che mai positivo, perché lo spirito è quello, ripeto, di dare ancora corpo e sostanza viepiù ad un'iniziativa politica positiva del Sindaco e dell'Amministrazione in materia, noi non pensiamo che un'Amministrazione comunale come quella di Jesi se invita le compagnie a riaprire il confronto su due ambiti, perda in qualche modo il prestigio o perda anche...qui si è parlato anche di credibilità, anzi questo avvalorava più che mai il suo essere Amministrazione vicina ai cittadini, quindi non crediamo neanche se vogliamo ragionare in termini di pesi e contrappesi in un ambito contrattuale, non crediamo neppure che le compagnie si possano oltremodo sottrarre a quest'ulteriore confronto. E non vorremmo che magari qualcosa fosse stato già scritto in precedenza.

Siamo sicuri che non è così e quindi abbiamo tutta la capacità e la forza politica per riaprire il tavolo con le compagnie su questi due ambiti, una forte iniziativa nei confronti della Regione perché ci sia un aggiornamento di normativa, ho apprezzato anche l'intervento del consigliere Bornigia, che oltretutto è il Segretario dei DS, che ha espresso, perlomeno dal punto di vista personale, anche lui i suoi dubbi, quindi io credo che, votando l'ordine del giorno proposto dai compagni di Unità Socialità, si dia maggior forza a questo Consiglio comunale, maggior autorevolezza al comportamento fin qui seguito dall'Amministrazione comunale, perché noi pensiamo che se si arriva al Tribunale, comunque sia perderemmo un po' tutti e, primo fra tutti, perderebbe la politica, quindi verremo un po' meno a quello che è il nostro compito. Ribadisco il nostro voto favorevole alla mozione presentata da Unità Socialista.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): Grazie. Bene, è evidente, dall'intervento che avevo fatto prima, la dichiarazione di voto del gruppo della Margherita. Ma il voto di non accordo con quest'ordine del giorno viene tanto più motivato, soprattutto perché non riteniamo che il percorso dell'Amministrazione, come ha detto Rifondazione Comunista, sia stato zoppo. Noi non lo riteniamo, anzi è tutto il contrario. In primis il Sindaco e l'assessore Olivi in questo anno e mezzo... (breve interruzione della registrazione)...di incontri e di ricerche, di supporti e di pareri, tecnici, giuridici e politici. Credo che abbiano messo in campo il migliore percorso che, allo stato attuale, con le conoscenze a disposizione, si potesse avere. Altro discorso è - e lo credo - la vera frontiera di una buona amministrazione, seguire i passi ulteriori della convenzione, seguire i passi ulteriori a cui l'Amministrazione va incontro con il regolamento che è stato votato a maggio.

Gli Enti gestori, anche in corso di queste trattative continue, risulta che erano lì, per dire che potremmo anche fare senza regolamento, perché noi abbiamo la legislazione nazionale, che ci consente di fare delle altre cose, rispetto a quelle sulle quali adesso noi concordiamo con il regolamento. Quindi il mio dubbio ulteriore è semmai che forse anche gli Enti gestori potrebbero avere più vantaggi, rispetto alla regolamentazione che abbiamo posto noi se non andassimo a confermare quanto abbiamo deliberato.

E poi mi dispiace anche aver ascoltato dal collega Cercaci che l'atteggiamento dell'Amministrazione e anche del Consiglio comunale non è stato quello di dire: adesso facciamolo, intanto facciamolo e poi vedremo. È il contrario, lo facciamo perché abbiamo visto e allora il voto ovviamente è contrario.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Dunque per dichiarazione di voto il collega Sanchioni.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Niente, è doveroso specificare che questa dichiarazione di voto è personale, come personale è il primo discorso che ho fatto, perché come avete visto, siamo disgiunti nell'ambito del nostro gruppo, ma io credo che sensibilità su questo argomento non possa essere che individuale. Io vorrei sottolineare che apprezzo, senza dubbio l'onestà intellettuale del mio amico Cesare Serrini, che ha emanato quest'ordine del giorno. E sono senz'altro convinto del fatto che è ispirata al bene comune, più che in ogni altra circostanza, come d'altronde apprezzo quello che ha detto il collega Bucci, quando, pure essendo convinto della giustizia della Giunta, che ha scelto il regolamento e non accetta quest'ordine del giorno, propone eventualmente un ulteriore incontro, non ho capito bene se dopo o prima la votazione definitiva di questo progetto.

Ripeto, qui si tratta di una questione di sensibilità individuale e di intimo convincimento, quindi io credo che non si possa fare demagogia, non ci si possa appellare per questa circostanza a sotterfugi e demagogie, perciò se non fossi convinto al cento per cento che queste antenne saranno sicuramente inerti sul piano della salute, sarei stato il primo a votare. Ma votare voleva anche dire avere dubbi. E siccome di dubbi non ne ho, io voterò contro questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Ultimo intervento, tocca al Sindaco. Prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io dico che a volte si arriva alle stesse conclusioni, magari anche partendo da convinzioni o da posizioni diverse. Credo che debba essere evitato un aspetto, insomma, che a mio parere andrebbe chiarito. Per quanto mi riguarda, io non ho la certezza ferrea che aveva Sanchioni, rispetto al fatto che in ogni caso le antenne, gli impianti di radiotelecomunicazione non diano nessun fastidio o non provochino, non abbiano un pericolo di questo tipo. Credo però e quindi non siamo partiti dalla considerazione e dal domandarci se le antenne fanno bene o fanno male. Noi ci siamo basati su un punto, che è il punto della questione e che a mio parere, nessuno tiene nella debita considerazione o nessuno di coloro che si pongono anche in termini legittimi, in posizioni di dubbio, cioè il fatto è che se noi potessimo evitare o meno che le antenne fossero posizionate sul territorio cittadino, allora o si decide e si dirime questa questione o altrimenti potremmo davvero discutere per mesi. Chi è preposto a fare questo sono anni e anni che studia e fa ricerche, ma potremmo discutere anche noi, divertirci a discutere per mesi se le antenne fanno bene o fanno male; se ci sono dei rischi o se non ci sono, dov'è meglio, se è più vicino o più lontano. Qui il punto è questo e allora io credo ed è per questo che come Amministrazione e anche a livello personale, non abbiamo voluto fare la scelta che hanno fatto altri Comuni, come dicevo all'inizio, cioè... (breve interruzione della registrazione). Io credo che noi siamo seduti in questa sala, perché i cittadini ci hanno votati, convinti e certi che noi saremo in grado di assumerci le nostre responsabilità, di fare le nostre scelte e anche di sbagliare, ma non di non scegliere, questa io credo che sarebbe la cosa peggiore. E allora per carità io non posso non valutare il fatto che davvero se dovessimo fare una scelta, a questo punto non potrebbe essere una scelta parziale, che accontenta qualcuno a discapito di altri, perché non avrebbe nessun senso, anzi avrebbe il senso di aprire comunque nella città una reazione esattamente uguale a quella che oggi portano legittimamente coloro che si oppongono a questo tipo di soluzione, perché nessuno è in

grado oggi di certificare. Serrini diceva che non è possibile che non esistano delle localizzazioni alternative.

Questo intanto vorrei che sia chiaro, cioè che, almeno per quanto mi riguarda, si tratta di una dichiarazione che vale per tutte e sei le antenne, anzi potrebbe valere anche per le otto che sono già esistenti. Ma io però mi domando e lo domando anche a voi, che cosa pensiate possa interessare ad un gestore della telefonia spendere cento euro? Dico una cifra a caso, mettere un palo con delle antenne... (breve interruzione della registrazione)... piuttosto che spendere cento lire per mettere un palo con un'antenna in un altro punto. Oppure pensiamo che ci sia una congiura planetaria contro la gente, contro i ragazzini che vanno a fare un'attività sportiva o quelli che abitano in un determinato quartiere. Quale può essere l'interesse di un gestore a decidere o a mettere un'antenna in un posto, piuttosto che in un altro se l'effetto che riguarda il suo legittimo interesse è garantito alla stessa maniera? Perché se e nel momento in cui non fosse decisa questa cosa, sono stati trovati siti negli stessi identici posti, perché c'è un certo intestardirsi, non so: ci vogliono fare una carognata, cioè questo è un aspetto su cui, a mio parere, io vi inviterei a riflettere. È evidente che, almeno per quello che riguarda oggi lo stato delle conoscenze tecniche e scientifiche, i siti che sono stati individuati e badate bene, io questo lo dico non a chi il 6 maggio non c'era, a chi c'era e ha votato, il 6 maggio noi abbiamo votato il regolamento e abbiamo votato il sito, perché allegato alla delibera c'è la piantina con disegnato il bollino verde, che sta esattamente dove oggi dovrebbe sorgere l'antenna, quindi noi, il 6 maggio non abbiamo votato qualcosa e poi vedremo. No, abbiamo votato il posto esatto, dove andava collocata l'antenna.

Quindi ognuno di noi è legittimato ad avere tutte le perplessità e i dubbi, le preoccupazioni, ma pensate che io non ne abbia, rispetto ad una scelta di questa natura? Però il problema è: qual è davvero, in questa situazione, il male minore? E io penso che il male minore sia quello di avere una (inc.) e mantenere in mano saldamente una capacità di governo e di controllo di questa situazione, perché qui si è detto anche - non qui, ma in altri posti - che insomma noi sembrava quasi che facessimo tutta questa cosa per portare a casa 150 mila euro. Ora, a prescindere dal fatto che 150 mila euro non cambiano le sorti, magari, ma non cambiano le sorti del bilancio del Comune, noi abbiamo preteso che le antenne fossero sui posti pubblici per due motivi: uno, per una questione di equità e cioè non riteniamo corretto che ci sia chi prende il compenso e chi prende il danno e allora se danno c'è, ci deve essere risarcimento per tutti e quindi i soldi vanno al pubblico.

Secondo, perché se c'è la necessità di controllare e verificare tra l'altro, attraverso una convenzione con l'ARPAM e l'U.S.L. finanziate con i soldi dati dai gestori, finanziati dai soldi dati dai gestori, in maniera da garantire controlli e verifiche costanti sugli impianti, che non devo bussare a casa di nessuno e non devo chiedere permesso a nessuno, per andare a controllare gli impianti, quindi io e davvero chiudo, guardate, io penso che davvero, per concludere o in maniera secondo me molto trasparente e chiara, diciamo che se ci deve essere una ridiscussione, essa va fatta su tutto l'insieme dell'impianto, ma consapevoli del fatto che questo significa buttare a mare il regolamento e gli accordi presi e significa, dal giorno dopo il 30 di settembre, data prevista per portare il piano in approvazione definitiva al Consiglio comunale, significa dal giorno dopo o incominciare a preparare i ricorsi ai TAR o comunque tenere le antenne nei posti nei quali i gestori riescono a trovare una disponibilità. E chiudo. Credo che, con 25 - 30 mila euro all'anno, non si faccia grande fatica, così come hanno già fatto, a trovare chi metta a disposizione un tetto (interruzione della registrazione).

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri comunali ad entrare in aula, quindi andiamo alla votazione del punto 12, ordine del giorno del gruppo unità socialista sui rischi collegati all'installazione di due ripetitori all'interno di due impianti sportivi.

Dunque, apriamo le votazioni sul punto 12. Votazione aperta, votiamo colleghi. Meloni? Va bene.

Presenti n.25

Astenuti	n.00	
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.09	
Contrari	n.16	(Belcecchi – D.S. – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – Bucci per R.C. – R.E. Lista di Pietro – Sanchioni per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)

Dunque, il punto 12 viene respinto con 16 voti contrari e 9 favorevoli. A questo punto colleghi abbiamo esaurito abbondantemente le due ore riservate agli ordini del giorno e alle mozioni, quindi viene...le mozioni che ancora dovevamo discutere, quindi il punto 11, il punto 20 e 21 vengono rinviati al prossimo Consiglio comunale, a questo punto passiamo al punto 13.

COMMA N. 13:

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA CITTA' DI JESI DONATORI AVIS.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 13. Votazione aperta, votiamo colleghi, punto 13.

Aguzzi, Uncini, Gregori, Brazzini. Brazzini e Uncini per favore. Uncini. Dunque il punto 13 viene approvato all'unanimità, 24 voti favori su 24 presenti.

C'è l'immediata esecutività al punto 13, quindi apriamo e votazioni per l'immediata esecutività del punto 13, votazione aperta, votiamo.

Morbidelli, Curzi. Immediata esecutività, colleghi, forza, Agnetti, Sanchioni. Sanchioni è uscito. No, ecco è entrato, è entrato, vota Sanchioni. Va bene, Sanchioni ha votato.

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 24 voti favorevoli su 24 presenti. Punto 15.

COMMA N.15 – DELIBERA N.170 DEL 16.09.2005

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - ANALISI E VALUTAZIONI DELLE OSSERVAZIONI DEI PARERI ED APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO QUATTRO DELLA LEGGE REGIONALE 28 DEL 2001

Escono: Cercaci, Tittarelli e Agnetti

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Meloni.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA D.L. LA MARGHERITA: Silenzio, per il piano della zonizzazione il Consiglio comunale i decibel li deve superare. Prendo la parola soltanto per esprimere alcuni concetti, che sono stati ampiamente dibattuti in Commissione, mercoledì scorso. Ci sono stati diversi interventi, finalizzati soprattutto alla reintroduzione o meno o comunque a fare presente all'Amministrazione il concetto della temporaneità delle manifestazioni musicali, delle manifestazioni comunque che producono rumore.

Rispetto alle osservazioni che sono state accolte, questa riferita appunto a codificare la temporaneità, non è stata accolta. Va bene, l'Assessore ci ha spiegato la motivazione, per cui le osservazioni erano state più o meno accolte. Desidero però sottolineare e fare presente all'Amministrazione che la rumorosità, in termini non è soltanto connessa alle manifestazioni, che si promuovono soprattutto d'estate e in luoghi aperti, ma in linea generale la rumorosità di alcuni esercizi, di alcuni bar, che promuovono durante l'estate alcuni tipi di musica o di complessi più o

meno improvvisati, ripeto, questa rumorosità è cresciuta abbondantemente e provoca, da parte dei cittadini, numerose lamentele. Allora, inviterei l'Amministrazione, mentre approviamo questo piano di zonizzazione acustica, ad essere, fin dall'inizio, precisa e coerente con i controlli che debbono essere fatti, non soltanto all'interno delle manifestazioni, che forse sono anche le più semplici da controllare, perché hanno l'autorizzazione, perché si svolgono in quelle date per cui l'autorizzazione è stata concessa, ma ci sono tante altre automanifestazioni, le voglio chiamare così, che producono noia e disturbo ai cittadini durante l'estate.

Quindi è un invito ad essere attenti, da questo momento in poi, perché approviamo questo piano di zonizzazione, ma stiamo anche attenti che i rumori non aumentino, anzi bisogna essere rispettosi di una buona qualità, anche dal punto di vista acustico, della vita dei cittadini.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Dunque, sarebbe bene, un attimino, in pochi minuti, riassumere quello che si è discusso in Commissione e che tutti ci rendessimo conto di che cosa stiamo facendo e di che cosa sta accadendo. In pratica questo piano di zonizzazione del rumore non è altro che lo specchio dell'esistente, di quello che c'è adesso, vale a dire che in certe zone c'è più rumore, in certe altre ce n'è meno, quindi è stato fotografato, è stato anche rappresentato a zone con certi colori, eccetera e questo è l'esistente, in modo tale che piano piano troveremo il modo di ridurre globalmente il rumore nell'arco del tempo.

Quello che però non è stato bene focalizzato o che quantomeno lascia perplessi nell'ambito del regolamento, è proprio la deroga, per certi periodi dell'anno e per certe zone, di questa mappa dei rumori e questa deroga è stata concessa su diciannove siti, per lo più in quelle zone nelle quali si fanno delle manifestazioni, tipo il Liceo scientifico, tipo piazza della Repubblica, tipo altre zone, tipo Portavalle o altro ed è stata concessa loro una deroga, in modo tale che si possa superare il limite che persiste in quella zona in certi periodi di tempo.

Quello che noi non accettiamo e su cui vi inviterei attimo a riflettere e che anche le varie circoscrizioni non hanno accettato, è il togliere del tutto alcuni vincoli, che erano questi, cioè vale a dire: quel limite può essere superato in quelle zone, per modo di dire per cinque, per sette giorni all'anno, per sette giorni di fila e per non più di quindici giorni all'anno. Ecco, era uno strumento per poter avere un mezzo per reprimere degli eventuali abusi.

La Giunta comunale, invece, secondo quello che c'è stato detto, reprime ancor di più gli abusi, ha voluto togliere questi paletti e togliere i setti giorni, i quindici giorni e ha detto semplicemente: noi poniamo degli indici, che sono 60, 65 decibel, eccetera, senza stare a dire per quanto, per come e per dove, facciamo una multa a tutti coloro che superano questa soglia di rumore, una multa salata, di duemila euro, 1500, duemila euro, una cosa del genere, per cui vedrai che non succederà mai niente.

Ora è lì che siamo tutti perplessi credo come la circoscrizione perché tutte le volte che c'è un rumore, tu dovresti andare, come dire, a sondare il semplice aprire altoparlante, addirittura il fischio che fa l'apertura di un altoparlante supera abbondantemente i 60 decibel. Ed è questo quello che mi dà la sensazione che non riusciremo mai a calmierare questi rumori, perché o si va in giro con un apparecchio in tutte le sedi, eccetera, un apparecchio tarato, regolato con l'addetto, che sia qualificato e possiamo fare la multa, oppure questo regolamento lascia lo spazio a tutte quelle che sono le volontà della gente, che organizza queste manifestazioni. Tra l'altro a questi decibel proposti, 60 – 65, c'è la possibilità di deroga nel tempo, nella quantità, eccetera.

Ecco, da una parte sarebbe da approvare, quest'ordine del giorno, perché non è altro che una fotografia dell'esistente. Da un'altra parte, però questo regolamento, che reprime gli abusi con mezzi, che a mio parere, non possono essere immediati, diretti, mi trova perplesso e mi fa accettare di più l'idea delle circoscrizioni, delimitare nel tempo e nello spazio gli abusi durante certi periodi di tempo.

Vorrei almeno conciliare le due cose con il dire che questo regolamento potrebbe essere preso come punto di partenza e poi riverificato magari nel tempo, ecco. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Dunque, collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Sarò brevissimo, anche perché diciamo che sull'impianto del regolamento, sono favorevole, anche perché ho molti dubbi su come poi verrà gestito e quindi controllato questo regolamento, anche perché voglio ripetere nuovamente in Consiglio comunale che gli abitanti del prato aspettano da due anni che venga fatto il rilevamento dei rumori ed almeno dall'ultima risposta che ho avuto scritta hanno detto che non è stato ancora fatto, quindi non so se non me l'ha voluto dare, oppure se non me l'ha fatto.

L'altra perplessità è sulla tabella che io non capisco con quale criterio sia stata fatta, perché se prendiamo la tabella, la classe acustica di piazzale Le Corriere, piazzale San Savino e Campo Boario, è tutto in quarta fascia. Andiamo a vedere il limite acustico, d'immissione e tutto quanto, è uguale per tutte e tre. Non capisco perché in piazza delle corriere l'orario sia l'una e in piazzale San... è l'una, quando il Campo Boario che poi oltretutto è meno disabitato, perché sta in mezzo e le abitazioni che ha sono anche minori dei due siti individuati qua, l'una, quindi penso che questa discriminazione non so per quale motivo sia stata fatta, qualcuno me lo deve spiegare questa discriminazione che è stata fatta.

In più io ritengo che quello che diceva Sanchioni, è giusto, è vero che, come diceva l'Assessore in commissione, dobbiamo fare vivere queste iniziative nella città, però è anche vero che dobbiamo garantire nello stesso modo la tranquillità a tutte le parti della città, non possiamo caricare la zona x con 30 – 40 giorni di attività temporanea e altre zone magari con due giorni, un giorno addirittura o addirittura magari è scritto solo sulla carta, ma nessuno lo utilizza, perché dico che i cittadini, ad un certo punto, che abitano in una parte della città, non possono essere penalizzati, perché quel posto è più appetibile, per potere fare quelle iniziative e quindi c'è un maggiore introito, c'è una maggiore partecipazione, c'è un maggiore incasso.

Quindi io voglio dire che se si fa una manifestazione, per la manifestazione prima di tutto si deve trovare il luogo adatto in cui uno vuole svolgere, però non può essere sempre il luogo adatto, la stessa struttura, perché a quel punto bisognerebbe che, come abbiamo fatto per il Luna Park, che veniva una volta all'anno, la gente non ne poteva più, l'abbiamo spostato piano, piano da Porta valle l'abbiamo spostato alla zona del mercato ortofrutticolo e adesso l'abbiamo buttato fuori da Jesi. Quindi se facciamo queste discriminazioni, ad un certo punto, io penso che i cittadini stessi non si spieghino questi motivi, perché io voglio dire, qualcuno me lo deve spiegare, che la zona è quella, la classe acustica è quella, però l'orario non è quello. Qualcuno mi deve pur spiegare il motivo, quindi se mi spiegherà il motivo, per il quale è stata fatta questa classificazione diversa, nonostante siano le classi uguali, potremmo votare pure a favore, ma a questo punto non me la sento di votare una delibera, che così, è oltretutto campata in aria, perché ci troveremo sempre le stesse zone tartassate: piazza della Repubblica e Portavalle o piazzale Partigiani, come ora si chiama, con delle manifestazioni che vanno nell'arco dell'anno per trenta, quaranta giorni, perché se consideriamo le fiere e se consideriamo le feste, la Festa dell'Unità; se consideriamo le varie manifestazioni che si svolgono...tipicità e altre manifestazioni, penso che raggiungeremo molto, molto superiormente i trenta giorni, quindi io credo che sarebbe più giusto invece eventualmente se queste sono delle tradizioni, fare delle (inc.) itineranti e quindi una volta adoperare una località, un'altra volta un'altra località, in modo che nell'arco degli anni non siano sempre penalizzati gli stessi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Colleghi, non ho altri interventi, ma do la parola all'assessore Olivi. Prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Grazie, Presidente. Allora, in base alle sollecitazioni tenute dai Consiglieri, mi permetto solo di ricordare due aspetti, questo è un percorso che abbiamo iniziato da qualche tempo, per cercare di dotare la nostra città di un altro importante strumento, per quella qualità della vita a cui tendiamo, che è quello dell'attenzione alla soglia del rumore, l'inquinamento acustico e la prima è in realizzazione, dopo l'approvazione definitiva ci incammineremo nell'arco temporale di un anno, verso il risanamento acustico.

Un aspetto che ha suscitato particolare discussione, nel momento della riflessione in Commissione, è stato quello delle attività temporanee. Lo ricordo benissimo, anche perché nelle osservazioni che sono arrivate, abbiamo accolto tutte le osservazioni che sono state poste dalle circoscrizioni e dall'ARPAM, ponendo un invece diniego ad un aspetto del punto numero 8, che era quello sull'attività temporale, non tanto per l'attenzione alle immissioni in facciata, non tanto per gli orari previsti, quanto sull'aspetto temporale, quindi anche di quest'osservazione delle circoscrizioni diciamo che su tre aspetti ne abbiamo accolti due, meno che un terzo della durata temporale.

Il motivo l'ho detto in sede di commissione e lo ribadisco qui, in quanto si è scelto da parte della Giunta di puntare su uno di quegli elementi che erano alla base della scelta di fare questo percorso e cioè di permettere all'interno di un cambio e di percorso di diritti. Ricordo che attualmente il cittadino che vuole tutelarsi verso l'inquinamento acustico nella nostra città, non ha a disposizione uno strumento che fissi le famose fasce o i famosi decibel di rispetto e di immissione massima per ciascuna delle sei previste sul territorio comunale. Nell'ambito, torno a ripetere, della temporaneità avevamo e abbiamo accettato il suggerimento delle circoscrizioni che ci invitavano a rivedere i naturali luoghi nei quali questi momenti di aggregazione temporanea vengono eseguiti a Jesi, che più o meno sono 16 – 17, suggerendocene persino altri due, proprio per aumentare quel tessuto di aggregazione sull'intera area urbana della nostra città, ma al tempo stesso, abbiamo codificato quest'azione di diritto e successivo controllo, limitandola all'orario di chiusura, passatemi il termine, di quest'attività temporanea e al rispetto dei decibel in facciata, questo anche perché il nostro regolamento, che corre di pari passo con il piano di zonizzazione, prevede per la prima volta che ci sia anche l'individuazione del possibile responsabile, perché se voi ricordate la richiesta di autorizzazione temporanea pone l'attenzione di avere un nominativo in questo regolamento, che viene individuato come il responsabile del rispetto dell'inquinamento acustico, diciamo dichiara che quei limiti verranno rispettati.

Questo è un requisito importante, perché nella successiva fase di controllo in eventuale difformità c'è l'individuazione immediata del responsabile, ma al tempo stesso, applicando la Legge nazionale, viene elevata subito la multa, che in prima istanza sono mille euro, ma che se reiterata nell'arco di 120 giorni, raggiunge perfino delle sanzioni ben più pesanti: la perdita della licenza e via discorrendo, quindi torno a ripetere, l'attenzione ad un aspetto importante della vivibilità, il fatto del poter permettere a più zone di Jesi di avere dei momenti di aggregazione, nel rispetto degli abitanti lì residenti, abbiamo ritenuto sufficiente la questione di sposare due dei tre termini che ci venivano posti e che lo stesso regolamento prende in considerazione.

Quello che ho detto l'altra sera lo ripeto anche stasera, Sanchioni, è un regolamento che non avevamo. È un regolamento di cui ci dotiamo, mi passi il termine, la Bibbia, cioè nel senso che questa intenzione che io ritengo lodevole, della Giunta, di porre attenzione nel rispetto di questi nuovi limiti di aggregazione, vediamo che poi i risultati non li produce, io le do la mia personale, ma penso anche con tutta l'Amministrazione, disponibilità a rivedere questo aspetto, perché se alla fine malgrado queste attenzione, vedremo che non riusciamo ad ottenere l'effetto desiderato, rivedere questo regolamento e magari inserire eventuali altri limiti temporali che codificheremo e vedremo in quel momento, io tengo che come tutti i regolamenti, c'è la possibilità in Consiglio comunale.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri comunali ad entrare in aula, per favore. Ci spiegava il Segretario generale...prego, Assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Vi chiedo scusa, perché Brazzini mi aveva fatto anche una domanda, come si è arrivati alla codificazione di quegli orari di spegnimento, passatemi il termine, che erano previsti nella tabella delle attività temporanee. Non ci sono delle motivazioni tecniche, ma c'è semplicemente il fatto che si è visto quali erano stati i pregressi, l'esistente e si è cercato di centellinarli in orari comprensibili. Solo questo.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Stavo dicendo, collega Grassetti, che votiamo la pratica intera, non facciamo una votazione per ogni osservazione, perché non è una pratica urbanistica, però se su un'osservazione o su un punto delle osservazioni, perché alla prima osservazione ci sono diverse osservazioni, al punto uno, il Consigliere può presentare un emendamento e quindi... (breve interruzione della registrazione)... Allora, a questo punto, colleghi, apriamo pure le votazioni, prego. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Presidente, io dichiaro che non voterò questa pratica, perché qualsiasi voto io esprima in questa situazione, sarà un voto che comunque è contrario, rispetto a quello che penso, perché le varie osservazioni sono di natura diversa, da tutte le altre e rischio che, con un voto solo, possa entrare in contraddizione, rispetto a quello che penso circa le singole osservazioni, quindi per questo non voterò. E per questo dichiaro che esco.

Esce: Grassetti
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Quindi, ripeto, pongo in votazione il punto 15: "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, analisi e valutazioni delle osservazioni, dei pareri e approvazione ai sensi dell'articolo quattro della legge regionale 28 del 2001". Allora, colleghi, chi intende entrare in aula per votare...apriamo le votazioni, quindi, sul punto 15.

Votazione aperta, votiamo colleghi. Morbidelli, Brunetti. Va bene.

Presenti	n.21
Astenuti	n.00
Votanti	n.21
Favorevoli	n.19
Contrari	n.02 (Unità Socialista)

Il punto 15 viene approvato con 19 voti favorevoli e 2 contrari.

C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Può votare l'immediata esecutività? È entrato adesso? Sì. No, non ha votato la pratica quindi non vota neanche l'immediata esecutività. Giusto, giusto. È giusta l'interpretazione, infatti. Mi sta dicendo che è facoltà di Tittarelli se votare o meno. Quindi è entrato in aula, quindi se vuole, voti pure l'immediata esecutività, altrimenti no. Allora, a questo punto, ripeto...Morbidelli, per favore spegni il microfono. Poi Sanchioni, grazie.

Allora... se spegne Sanchioni, per favore.

Allora, votiamo, ripeto immediata esecutività sul punto 15. Apriamo le votazioni, votazione aperta, votiamo. Rocchetti e Bravi. Rocchetti? Va bene.

Entra: Tittarelli
Sono presenti in aula n.22 componenti

Presenti	n.22	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.02	(Unità Socialista)

L'immediata esecutività viene approvata con 20 voti a favore e 2 contrari.

COMMA N. 16:

DITTA BATTISTELLI ENRICO, BATTISTELLI ERMANDA, BATTISTELLI CORRADO, BATTISTELLI LUCIA, BECCI GIANCARLO, PIANO DI RECUPERO DELL'AREA SITA IN VIA CASTELBELLINO NUMERO 1, SOTTOZONA B2 PUNTO 3, ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi pongo in votazione il punto 16. Apriamo le votazioni.

Votazione aperta. Votiamo. Aguzzi. Agnetti, Sanchioni. Agnetti? Allora, il punto 16 viene approvato con 20 voti a favore e 4 astenuti.

Punto 17.

COMMA N.17 – DELIBERA N.172 DEL 16.09.2005

PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA AREA "CAMPUS BOARIO" IN VARIANTE AL P.R.G. – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E RIADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Esce: Moretti
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Questa, Segretario, come la dobbiamo votare? Dottoressa la pratica, in questo caso dovremmo votare le osservazioni, dottoressa? Prima di dare la parola al collega Bucci, ingegnere Romagnoli, scusi, ingegnere Romagnoli? Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Allora, prima di tutto, due cose, nella forma dell'atto. Nella narrativa dell'atto si legge, ad un certo punto, che il Consiglio comunale, visto che tutto quanto ad un certo punto dice che le motivazioni...in merito all'osservazione numero 01, dice che il Consiglio comunale dovrebbe dire che le motivazioni della richiesta poggiano su delle considerazioni e delle espressioni, che mettono in risalto la volontà dispregiativa, verso chi ha delle competenze professionali, progettista e competenza politica al Consiglio comunale.

Questo relativamente all'osservazione che è stata presentata dai signori...va beh, ci sono i numeri, 01, io l'ho letta, quest'osservazione, a me non sembra che ci siano volontà dispregiative, quindi non penso che questo sia, scusate la ripetizione, il pensiero del Consiglio comunale. I cittadini hanno espresso delle valutazioni di opportunità e se volete, anche politiche, eccetera, ma sono legittime e

non disprezzano nessuno, per cui, a mio parere, questo atto, questa frase, che compare nell'atto, a mio parere, anzi, a mio modo di vedere, non può rappresentare il pensiero di questo Consiglio comunale. E se lo rappresenta, allora discutiamone e allora, a questo punto, direi che queste cose...probabilmente io ritengo che questa volontà dispregiativa nell'osservazione dei cittadini non ci sia e, a questo punto, mi domando come mai questa frase compaia all'interno di questo atto deliberativo e su questo, gradirei e vorrei che il Sindaco, la Giunta, il Direttore generale e il Segretario generale facciano in qualche maniera una verifica, perché potremmo sopportare che arrivi in Consiglio una delibera che non c'è e la si rimanda, però io suppongo che bisognerebbe che quando arrivano le delibere in Consiglio, fossero adeguatamente valutate e adeguatamente anche scritte, insomma, perché questa, a mio parere, è una valutazione soggettiva, non penso che questo tipo di questione sia presente nell'osservazione presentata dai cittadini, ripeto.

Altra cosa, è che è sempre la stessa delibera, siamo ancora nelle questioni di forma, c'è un considerato che il Consiglio comunale, considerato che, sentito in merito il dirigente del settimo settore assetto del territorio della provincia di Ancona, eccetera, siccome io non ho visto, dagli atti né una lettera, né una comunicazione, né niente, allora il Consiglio comunale, a mio parere, non può dire che è stato sentito in merito, ma potremmo dire, dato atto che il Sindaco, dato atto che l'ufficio, dato atto che la Giunta, ha sentito in merito se qualcuno ce lo dice, ma se non ci sono gli atti, negli atti se non ci sono i documenti, la delibera non può dire che il Consiglio comunale ha sentito il dirigente del settimo settore assetto del territorio della Provincia, perché diremmo una cosa che non è vera. Allora, queste sono già due cose sulla forma e ancora una volta io raccomando, ripeto, al Sindaco, agli Assessori e la massima dirigenza di quest'Amministrazione a far sì, che questo tipo di...chiamiamole così, sviste, non compaiano negli atti, perché poi insomma anche il Consigliere a questo punto, di solito, considerato che sono la storia degli atti, uno non sta lì a guardare e a verificare le date, però a questo punto, a mio parere, questo ci viene richiesto e non credo che sia opportuno.

Nel merito della pratica, allora nel merito della pratica, è stata presentata in Commissione, diciamo così, la rielaborazione del progetto in accoglimento dell'osservazione. Io ritengo che alcune questioni debbano essere ulteriormente approfondite su quel progetto, nel senso che la sistemazione che viene proposta nell'area...io parlo fondamentalmente nell'area della palestra Carbonari e del centro sociale, tanto per capirci, la sistemazione che viene posta in quell'area, forse meriterebbe un approfondimento ulteriore, nel senso che, anche in relazione all'accoglimento eventuale dell'osservazione dei cittadini, che evidenziano una serie di problemi, a nostro parere, condivisibili, sicuramente condivisibili, probabilmente la sistemazione di quel pezzo di piano della città, meriterebbe un approfondimento ulteriore e, in qualche maniera, anche delle soluzioni urbanistiche, che, tenendo conto della modificazione che l'eventuale accoglimento dell'osservazione, come qui ci viene proposto e che noi condividiamo come accoglimento dell'osservazione, ripeto, introduce in quell'area, però richiede anche un approfondimento di alcune questioni, parlo in particolare della situazione, della progettazione urbanistica architettonica dell'area delle rotatorie, eccetera, ma parlo anche del piano economico, perché ripeto i conti: edificando l'area davanti alla palestra Carbonari e al centro sociale...

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, colleghi, siamo all'ultima pratica, per favore. Prego, collega Bucci.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Scusate, no, infatti, io capisco che è tardi, però bisognerebbe che comprendessimo anche che questo è il progetto di recupero di una parte importante della città e quindi forse sarebbe un peccato discuterlo alla fine del Consiglio comunale. A parte questo, riteniamo che la costruzione degli edifici o dell'edificio, che comunque rimarrebbe nella proposta della Giunta, davanti al centro sociale, determini di fatto l'annullamento, venga meno l'attuale zona non regolamentata, non sistemata, quello che volete, di parcheggio del centro sociale e della palestra. Questo determina la necessità di costruire dei parcheggi coperti e i parcheggi

coperti, come sappiamo, costano, sia in termini di realizzazione di costi, sia in termini di gestione. Allora i conti economici di questa parte, a mio parere, andrebbero rivisti, per il fatto che probabilmente se io tolgo i parcheggi e ci costruisco le case, guadagno, perché renderei edificabile tot mila metri quadri di cose. Se lascio la sola torre mille metri quadri e prima come nella previsione del progetto era 2800 metri quadri, allora, ripeto i conti, li ho già fatti anche in Commissione. Se noi togliessimo i posti macchina, che attualmente sono allo scoperto e facessimo i 140 posti sotterranei i 140 posti sotterranei costano minimo, minimo se li prezziamo ad un prezzo molto basso, costerebbero un milione e 400 mila euro. Dal milione e 400 mila euro, questo è il milione e 400 mila euro che ci viene a costare la scelta di edificare dove oggi ci sono i parcheggi.

Dalla edificazione della torre che sia o quello che è, se prendiamo la sola torre, mille metri quadri, ma anche se prendiamo le tre palazzine che erano previste e che l'osservazione ha chiesto di cassare insieme alle cose, noi difficilmente riusciremo a tirare fuori in quell'area l'equivalente di un milione e 400 mila euro. E mi sono tenuto basso nella stima dei parcheggi perché tutti noi sappiamo che i parcheggi hanno costato a quest'Amministrazione negli anni scorsi più dei diecimila euro che io qui ho considerato. Probabilmente 12 mila o 15 mila potrebbero costare, ma oltre questo, poi qualcuno mi dovrebbe anche spiegare come si fa a gestire in termini di economia e quindi in attivo un parcheggio di 140 auto sotterraneo, in una zona residenziale, in cui sì, la gente va alla domenica, il centro sociale è per ballare, ma io non penso che i frequentatori del centro sociale possano permettersi il lusso di un euro l'ora per parcheggiare nella... al di là di questo discorso e vado a finire, scusate, io ritengo che questa parte qui meriti un approfondimento ulteriore, la possibilità di adottare oggi il piano c'è, c'è la possibilità di approfondire queste cose, perché secondo me non modificherebbero la configurazione urbanistica, non modificherebbero il peso urbanistico del Piano che andiamo ad approvare, ma modificherebbero solo le parti architettoniche, esecutive, attuative del Piano, quindi non modificherebbero sostanzialmente la parte di variante al Piano regolatore. Allora, in questo caso, a mio parere, potrebbe essere adottata in questa fase, con la proposta che così come viene fatta, ma prendendo questo periodo di tempo fino all'adozione definitiva per approfondire alcune questioni. Rimane poi invece totalmente da fare. Proporrei al Consiglio d'intervenire già in questa sede, cassando quei due capoversi, che evidentemente sono le sviste delle quali parlavo, perché è necessaria una correzione di questo atto, che così sarebbe imperfetto.

PRESIDENTE C. C – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, io non ho altri interventi. Sì, dunque, Curzi, collega Curzi. Prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. LISTA DI PIETRO): Grazie, Presidente. Qualcuno sì, prima, circa il regolamento per le antenne di telefonia, ribadiva la volontà di confermare quanto è stato ribadito a maggio. Io, su questa pratica, inviterei i partiti a riconfermare quanto votato a giugno, cioè il campus Boario, il progetto Campus Boario, come appunto votato già a giugno, perché approvare quest'osservazione, che ritengo di approvare parzialmente, perlomeno, che ritengo strumentale e pilotata, secondo noi, significherebbe buttare a mare tutto il piano campus Boario, perché sappiamo bene che, dall'inizio di questa legislatura, c'era chi voleva e chi assolutamente non voleva procedere su questa situazione. E questo ritengo che sia un ulteriore bastone tra le ruote di questa...che a questo progetto, che si è mosso sempre troppo lentamente, forse, in quest'Amministrazione. E quindi sappiamo bene, poi come ci ha ribadito anche l'ingegner Romagnoli, in Commissione, che andando ad approvare quest'osservazione, appunto parzialmente andiamo a modificare il piano economico finanziario, con delle minori entrate, quindi abbiamo una minore appetibilità finanziaria su questo campus Boario e inoltre andremo a diminuire le opere pubbliche previste, un milione e 200 mila opere pubbliche che comunque sia se vogliamo eseguirle, bisogna che andiamo a reperire i fondi da altre parti, senza contare poi le spese per riorganizzare, comunque sia, il traffico che non avrebbe più con una strada trasversale, che collega viale Don Minzoni con via Garibaldi e quindi andare a modificare comporta una spesa nelle rotatorie, nel cambio della viabilità, senza contare poi l'ulteriore allungamento dei termini, con l'obbligo così

come ci è stato detto, della ripubblicazione per i sessanta giorni, poiché il progetto campus Boario sostanzialmente cambia. Quindi, ecco, per quanto mi riguarda non voterò questa riadozione, così come modificata e invito anche gli altri a fare così.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Io non ho altri interventi, quindi prima di passare alla votazione dico soltanto al collega Bucci, mi permetto, che io, prima di dare la parola, mi sono dimenticato di dire ciò che tu poi hai giustamente fatto evidenziare, nel senso che quelle frasi in delibera vanno sicuramente cassate, quindi d'accordo anche con il Segretario generale, vengono cassate. Naturalmente io sostengo, diciamo così, le tue considerazioni, le tue osservazioni, quindi anch'io, così, mi permetto di dire alla Segretaria generale in modo particolare, al Segretario generale, così, nei limiti del possibile, di cercare di controllare le delibere, prima che vengano in Consiglio comunale.

Mi rendo conto che non è poi così facile controllare tutto. Detto questo, colleghi, quindi la votazione sul punto 17, dobbiamo prima votare l'unica osservazione, dico bene Ingegnere? L'unica osservazione, poi voteremo la pratica, dopo le osservazioni. Dico bene? Mi dica pure.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: No, no, votando l'osservazione, votiamo la pratica, perché accogliamo parzialmente l'osservazione, pertanto approviamo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi un'unica votazione sull'osservazione, va bene. A questo punto, io pongo in votazione il punto 17: piano di recupero di iniziativa pubblica dell'area campus Boario, in variante al Piano Regolatore generale, controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale numero 34/92 e successive modifiche e integrazioni.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Siccome va in ripubblicazione, dovrà essere riadottata un'altra volta. Viene riadottata e non approvata definitivamente.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Allora, qui non va bene, qui infatti, mentre parlavo, avevo un dubbio. Scusate, prima fatemi spiegare un attimo: noi di fatto ipotizziamo, non ipotizziamo, quasi sicuramente verrà accolta l'osservazione e, a quel punto, non approviamo...cioè non adottiamo definitivamente, ai sensi della legge, la delibera, ma di fatto essa va ripubblicata, dico bene, dottoressa? Quindi a questo punto...prima appunto dicevo che se prima approviamo l'osservazione e poi in base all'osservazione...

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Non è quella, è...

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi l'oggetto esatto...me lo dica, per favore, dottoressa.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: L'oggetto esatto è stato di fatto modificato, nel momento in cui si iscriveva che la proposta di delibera dopo avere fatto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Dottoressa, per favore. Colleghi, un attimo di attenzione, per cortesia!

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Allora, dopo aver predisposto l'ordine del giorno, nel quale era stato messo l'oggetto come adozione definitiva, perché avremmo dovuto concludere l'iter di questo procedimento, in realtà sono subentrate queste riflessioni sulle modifiche

sostanziali. Allora, ci siamo confrontati, sia con la Provincia, ma non solo, anche con l'avvocato Mastri per esempio, perché effettivamente non esiste una norma che circoscriva la modifica sostanziale, per cui bisogna fare un giudizio di merito, per capire se...e visto che i pareri dei soggetti interpellati convergevano tutti sulle modifiche sostanziali, a quel punto non era più un'adozione definitiva, pur essendo stata iscritta all'ordine del giorno in quel modo, per cui adesso cambierà, perché in realtà si deve riandare alla pubblicazione, per cui c'è una... (interruzione registrazione per cambio lato)...questo è stato un avvicinarsi, ecco. Non ho capito.

INTERVENTO: (Fuori microfono).

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Noi accogliamo l'osservazione e, accogliendo l'osservazione, assumiamo consapevolezza del fatto che quell'osservazione mi determina una modifica sostanziale, per cui devo riandare alla riadozione e farò un'altra pubblicazione per l'approvazione definitiva.

Allora, gli uffici. È ovvio che questa pratica viene votata dal Consiglio comunale, gli uffici si sono preoccupati di questo aspetto, perché l'eventuale convincimento contrario, cioè il dover ritenere che in effetti non si tratti di una modifica sostanziale, potrebbe esporci a dei ricorsi su questo procedimento, quindi bisognerebbe fare anche questa valutazione. Ripeto, gli uffici la proposta che hanno fatto è questa, che ritiene che siano state introdotte delle modifiche sostanziali. Ora se il Consiglio si vuole discostare da quest'impostazione, nessuno glielo può vietare, anche perché non esiste una norma che la codifica, quindi è comunque una valutazione discrezionale. Ripeto, che in questi termini si è espressa non solo la Provincia, ma anche l'avvocato Mastri, che abbiamo sentito, perché ci confortasse su questa linea di condotta.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, quindi...

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: No, no, non ci sono i pareri scritti!

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Se ho capito bene, scusate, rispetto alla questione della riadozione nella delibera, è esplicitamente riportato...

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Sì, sì.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Quindi i responsabili del procedimento amministrativo, in questo caso i dirigenti dell'urbanistica, dico bene? Si assume la responsabilità di ciò che...naturalmente confortato dal parere dell'avvocato Mastri, dal parere del Segretario generale del Comune di Jesi, dal parere degli uffici, però al di là di questo, per noi far fede è, diciamo così, il testo della delibera, in cui il responsabile del procedimento amministrativo, in questo caso, ripeto, l'ingegnere Romagnoli, pone la questione in questi termini. D'accordo? Quindi a questo punto, ripeto, dunque 28, scusate, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Per dichiarazione di voto. Io penso e non so se è così, che noi dovremmo fare due votazioni: la prima votazione, in merito all'osservazione che è stata presentata e all'accoglimento e, proprio in base a questo, fare una seconda votazione, che è quella sull'adozione del piano e la ripubblicazione, perché a mio parere, questo è l'iter più lineare, in qualche maniera, perché su questa cosa ci sono varie espressioni di cose. Allora, sull'osservazione, noi riteniamo che l'osservazione chiaramente vada accolta in toto e riteniamo che comunque in questa fase, come dicevo prima, di osservazione del piano, possano essere messi a punto quei problemi, che probabilmente, forse per il tempo limitato, eccetera, di approfondimento che il piano secondo noi richiede, per alcuni particolari di tipo, proprio più prettamente attuativo, esecutivo, che non incidono comunque né sul dimensionamento, né su altre cose. Riteniamo tra l'altro invece non

accettabile la questione di aumentare la quantità edificatoria nella zona di Portavalle, zona delicata da un punto di vista urbanistico, storico, architettonico per la città e quindi l'incremento di un piano, anche in quella zona, a nostro parere, andrebbe valutata con molta attenzione e in questa fase va forse non prevista.

PRESIDENTE C. C – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Io, per chiarire giustamente ai Consiglieri comunali, che cosa votiamo e come votiamo, vi leggo brevemente il testo della delibera, che cosa deliberiamo. Allora, deliberiamo la premessa narrativa, che rappresenta la parte integrante, di accogliere parzialmente l'osservazione presentata dalla ditta, quindi tutti i nominativi dei cittadini che hanno presentato l'osservazione, pervenuta al 31 marzo 2005, protocollata 31 marzo 2005, protocollo... eliminando i lotti b2 punto 4 del comparto sei, per complessivi 24 alloggi, mantenendo la torre b2 punto 5 dello stesso comparto per complessivi 28 alloggi provvedendo all'eliminazione della prevista strada di ritorno lungo il torrente Granita verso il mattatoio don Minzoni. Di dare atto, quindi... punto tre: di dare atto, comma tre, che accoglimento dell'osservazione, quindi se noi votiamo favorevolmente l'osservazione, l'accoglimento comporta la riadozione ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 34/92 e successive modifiche e integrazioni del piano di recupero d'iniziativa pubblica dell'area campus Boario, costituito dai seguenti elaborati, poi c'è l'elenco.

Quindi noi praticamente votando questa delibera, quindi questa proposta votiamo se naturalmente votiamo a favore, sia l'accoglimento dell'osservazione, parziale dell'osservazione e contemporaneamente la riadozione del Piano stesso. Chiaro colleghi? Certo, il parziale accoglimento dell'osservazione, quindi non c'è più quelle tre palazzine, ma rimane a torre e allo stesso tempo la riadozione del piano stesso. Va bene, colleghi? Abbiamo chiarito l'unica votazione, quindi pongo in votazione il punto 17 all'ordine del giorno, piano di recupero d'iniziativa pubblica dell'area campus Boario in variante al Piano regolatore generale, controdeduzioni alle osservazioni e adozione definitiva, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale e successive modifiche e integrazioni. Così come io l'ho illustrata precedentemente.

Quindi apriamo la votazione sul punto 17 per favore. Votazione aperta, votiamo colleghi. Poi c'è l'immediata esecutività. Uncini, Morbidelli, va bene, Tittarelli, Brazzini. Brazzini va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.04	(Tittarelli per Gruppo Misto – Bucci per R.C. – S.D.I.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.11	
Contrari	n.08	(R.E. Lista di Pietro – Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – Unità Socialista)

Dunque, il punto 17, viene approvato con 11 voti a favore, 8 contrari e 4 astenuti.

C'è l'immediata esecutività colleghi, quindi apriamo le votazioni sull'immediata esecutività. Ci siamo? Votazione aperta, votiamo. Tittarelli, Rocchetti e Serrini. Tittarelli. Va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.04	(Tittarelli per Gruppo Misto – Bucci per R.C. – S.D.I.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.11	
Contrari	n.08	(R.E. Lista di Pietro – Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – Unità Socialista)

L'immediata esecutività non viene approvata. In quanto, insomma favorevolmente hanno votato 11 Consiglieri, 8 contrari e 4 astenuti.

Colleghi, il prossimo Consiglio comunale, vi ripeto è programmato per venerdì 30 settembre.
Grazie, buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 22.10.